Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 3 Marzo 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 54

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE anno Sem. Trim.	ESTERO anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 78 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 90 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40641 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunzi mortuari, L. 3.50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-000 - 58-003

Improvviso moto rivoluzionario in Grecia

Mentre la ribellione viene domata a terra

cinque unità della flotta rifiutano di arrendersi

Le navi degli ammutinati bombardate dagli aeroplani

Atene, 2 notte.

Inattesa per il pubblico ma, a quel che sembra, non per il Governo una insurrezione militare di vaste proporzioni è scoppiata la notte scorsa ad Atene e alla quale hanno aderito gli equipaggi delle cinque maggiori unità della flotta da guerra.

Si tratta di un tentativo fatto in tutta regola e minuziosamente preparato di rovesciare con un colpo di Stato l'attuale Governo presieduto dal generale Cialdaris.

Gli organizzatori del moto

Le informazioni che si hanno dagli ambienti ufficiosi unanimemente attribuiscano l'ammutinamento delle truppe alla propaganda svolta negli ultimi mesi con grande tenacia ed intensità dagli ufficiali dell'Esercito rimasti fedeli all'esule generale Plastiras autore della rivoluzione del 1922 in seguito alla quale Re Costantino dovette rinunziare al trono e fuggirsene all'estero. Sembra che gli ambienti militari plastiriani fossero strenuamente appoggiati in questa campagna di propaganda dal partito venizelista. Nè il generale Plastiras, nè l'ex-Primo Ministro Venizelos ad ogni modo si trovano ad Atene. Il primo soggiornava fino alla settimana scorsa a Cannes; il secondo ha lasciato Atene ieri l'altro per recarsi a trascorrere un periodo di vacanza nella sua isola natia, Creta. Ma chi conosce la tattica rivoluzionaria ellenica sviluppatasi in una serie di insurrezioni, ammutinamenti e colpi di Stato negli anni del dopo guerra, assicura che la assenza di Venizelos dalla capitale della Repubblica non vuol dire affatto che egli sia rimasto estraneo agli avvenimenti, anzi è una ragione di più per attribuirgli gravi responsabilità. Venizelos non è persona che si esponga inutilmente. Tutta la propaganda dei venizelisti negli ultimi tempi, si dichiara, è stata fatta per via indiretta servendosi più specialmente dell'opera di una cosidetta Lega repubblicana presieduta dall'ex-generale Papoulas sulle traccie del quale la polizia greca si è messa oggi ansiosamente senza tuttavia riuscire a scovare il suo rifugio. Nemmeno il generale Papoulas si troverebbe ad Atene dato che i colpi di Stato si dirigono assai meglio mettendosi fuori dalla portata delle armi governative.

La prima scintilla dell'insurrezione si è avuta nell'arsenale di Salamina. Focolari d'insurrezione avrebbero dovuto essere accesi immediatamente da questa scintilla, in base agli accordi presi dagli organizzatori, in tutti i centri delle guarnigioni della capitale e almeno in buon numero di essi. Ma all'ultimo momento sembra che i dirigenti dei Corpi locali delle caserme abbiano cambiato opinione forse perchè incontravano difficoltà nel loro tentativo d'indurre i soldati a seguirli. Di conseguenza i Corpi o Reggimenti di guarnigione in queste caserme sono rimasti in maggioranza fedeli al Governo e questo potè concentrare le forze militari contro l'arsenale di Salamina.

La resa dei ribelli di Salamina

Attorno a quest'ultimo è stata ingaggiata durante la notte una furiosa battaglia nel corso della quale

Venizelos, che da quaranta anni è protagonista della politica greca, nonostante l'età e il semiforzoso soggiorno a Creta, è fortemente sospettato di aver preso parte alla recente rivoluzione.

si è fatto uso di mitragliatrici e di pezzi d'artiglieria.

Un edificio dell'arsenale nel quale si erano asserragliati i rivoltosi è stato completamente smantellato con alcuni proiettili di grosso calibro i quali hanno causato gravi perdite fra gli ammutinati. Questi alla fine hanno dovuto riconoscere che ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana di fronte alla superiorità dei mezzi delle forze governative ed hanno sventolato la bandiera bianca in segno di resa lasciandosi trarre in arresto. Tutti gli arrestati sono stati condotti immediatamente a bordo di autocarri in una fortezza dove subito si è riunita la Corte marziale che aveva ricevuto l'ordine dal Governo di usare tutto il rigore della legge contro i responsabili del colpo di Stato. Intanto però la sommossa, sia pure con qualche esitazione, si andava propagando.

Issavano la bandiera rivoluzionaria due Compagnie di fanteria delle caserme di Euronas in un sobborgo della capitale, e poi aderivano all'insurrezione i cadetti della Scuola Militare di Evelpides ed alcuni reparti della Guardia repubblicana. Erano manifestazioni evidentemente poco gravi e solo sporadiche, tenuto conto che la maggioranza delle forze dell'Esercito erano rimaste fedeli al Governo.

Ma una grave notizia giungeva poco dopo al Presidente del Consiglio Cialdaris il quale insieme agli altri membri del Gabinetto dal palazzo del Governo dirigeva nervosamente la lotta contro i rivoltosi non abbandonando mai un istante il telefono. Gli veniva comunicato che gli equipaggi di cinque unità della flotta e cioè la corazzata Averoff di 10.000 tonnellate, i cacciatorpediniere Zpsara, Leon e Niki e il posamine Helli avevano fatto causa comune con i ribelli ed erano salpate per ignota destinazione. La notizia ha prodotto una profonda impressione sui membri del Gabinetto che tuttavia non si sono persi d'animo.

La flotta in rivolta

Mentre il Ministro della Guerra assumeva personalmente il comando delle operazioni di terra, Cialdaris impartiva i suoi ordini ai capitani delle quattro unità della flotta rimaste dalla parte del Governo e allo Stato Maggiore dell'Aeronautica:

«Sia data immediatamente la caccia alle navi fuggitive. Tutta la flotta aerea sia immediatamente mobilitata e lanciata contro le navi ribelli. L'artiglieria costiera faccia fuoco su queste ultime verso le quali non bisogna usare riguardi. Se necessario, nel caso cioè che non si arrendano, siano bombardate dall'alto o magari colate a picco».

Questi ordini venivano fatti conoscere ai comandanti delle unità ribelli per mezzo della radio come un ammonimento, ma ad Atene si dovette constatare ben presto che i ribelli non erano disposti a lasciarsi impressionare. Alla lotta nei dintorni di Atene si è aggiunta quella sul mare fra l'isola di Melos e l'isola di Creta.

Mentre una batteria di artiglieria da campagna demoliva ad Atene le baracche di Euzones costringendo le Compagnie ammutinate alla resa, come già era accaduto a Salamina, veniva iniziata dalle unità della Marina la caccia alle navi ribelli, alla quale partecipavano gli apparecchi dell'Aeronautica.

Si hanno pochi dettagli su ciò che è avvenuto in alto mare, ma ad ogni modo quanto basta per dare un'idea dell'indicibile accanimento con cui i ribelli si sono difesi. A bordo della corazzata Averoff, l'unità maggiore della Marina da guerra ellenica, si trovano 650 uomini di equipaggio. Essi hanno accolto gli aeroplani del Governo a colpi di fucile e di mitragliatrice, costringendoli dapprima a ritirarsi senza riuscire a volare al disopra della corazzata e a gettarvi le loro bombe. Ulteriori attacchi aerei contro l'Averoff hanno sortito tuttavia un migliore successo. Alcune bombe sono cadute sulla coperta della corazzata avariandola gravemente con la loro esplosione e uccidendo una diecina di ribelli. Peggiore è stata la sorte toccata al cacciatorpediniere Niki il quale è stato colpito in pieno da alcune bombe di grosso calibro e ridotto in condizioni tali che l'equipaggio non ha potuto impedire che una delle cannoniere del Governo sopraggiunta lo prendesse a rimorchio e si mettesse in rotta verso il Pireo con l'equipaggio del Niki prigioniero. Due aeroplani del Governo sono rimasti avariati da colpi di mitragliatrice e solo con gravi difficoltà sono riusciti a fare ritorno all'aerodromo di Falaro.

Da principio il Governo aveva nutrito timori che la flotta ribelle si dirigesse verso Salonicco, dove una accanita propaganda di opposizione era stata svolta nel corso degli ultimi mesi. Questi timori non vennero però confermati dalle informazioni successive le quali dicevano che la flotta ribelle era stata raggiunta dagli aeroplani mentre faceva rotta verso l'isola di Creta.

Ciò nonostante il Governo di Atene per non essere eventualmente colto fra qualche giorno alla sprovvista ha dato ordine che due vapori da carico fossero affondati all'imbocco del porto di Salonicco allo scopo d'impedire l'ingresso alle navi da guerra ribelli. L'ordine è stato eseguito già nel corso della notte ed ora le cime dei quattro alberi dei due poveri battelli sacrificati emergono ad avvertimento dei capitani all'imbocco del porto il quale dovrà per un certo periodo di tempo considerarsi completamente bloccato alla navigazione.

Non è possibile prevedere gli sviluppi della situazione se i ribelli a bordo delle cinque grandi unità della flotta — considerate oggi dal Governo greco come navi di pirati — rifiutano di arrendersi.

Nel Paese, ad ogni modo, il colpo di Stato può considerarsi completamente fallito già da questa mattina poichè nel corso della notte, l'uno dopo l'altro, sono stati costretti alla resa tutti i gruppi di ribelli ad Atene e dintorni della capitale.

Le responsabilità di Venizelos

Ad Atene è stata proclamata la legge marziale ed è stato violato la pubblicazione di tutti i giornali dichiaratamente o velatamente simpatizzanti per Venizelos.

Il Governo si astiene tuttavia dall'accusare in modo ufficiale il vecchio uomo politico.

«Solo gli eventi mostreranno — *ha detto oggi il Ministro della Guerra ai giornalisti* — se Eleuterio Venizelos ha avuto davvero parte attiva nell'organizzazione degli ammutinamenti».

Ma i sospetti sul conto dell'ex-Primo Ministro devono essere assai gravi. Facendo uso dei poteri conferitigli dalla legge marziale il Governo, infatti, dicono i telegrammi da Atene, «ha deciso di abolire il Senato».

Non si riesce a comprendere se si tratti di abolizione vera e propria di una delle Camere legislative oppure di semplice chiusura provvisoria. Il fatto è però che il Senato si tira addosso le ire del Governo perchè è composto in grandissima maggioranza di seguaci di Venizelos.

Il Presidente del Consiglio generale Cialdaris ha pubblicato un proclama in cui rileva che l'assoluta maggioranza della popolazione e dell'esercito è rimasta fedele al Governo e che la rivolta deve perciò considerarsi come già sedata:

«Un gruppo di individui degni del manicomio — *continua il proclama del Primo Ministro* — ha tentato di colpire le libertà del popolo ellenico. Le forze nazionali, immediatamente, hanno ripreso questo tentativo. I colpevoli saranno giudicati con tutto il rigore della legge».

La Corte marziale ha lavorato tutto il giorno ed ha pronunciato un certo numero di condanne ma queste non vengono ancora annunziate ufficialmente al pubblico.

Sembra che il Governo voglia usare un'esemplare severità solo nei riguardi dei caporioni del movimento, nessuno dei quali si è lasciato ancora acciuffare.

Plastiras è all'estero e della colpa di Venizelos mancano le prove. Il generale Papoulas è latitante. Un altro personaggio a cui si attribuiscono gravi responsabilità è l'ex-ministro Papanastasiu, il quale per ciò è tenuto in arresto nella propria abitazione che è stata circondata da cordoni di soldati e poliziotti.

Contro i più gravemente indiziati, si assicura ad Atene, la Corte Marziale non esiterà a pronunciare condanne a morte anche se il numero di queste dovesse essere ragguardevole.

Nella capitale ellenica si dichiara che il Governo aveva ricevuto le prime informazioni, sulla preparazione della rivolta, al tempo di un viaggio compiuto dal generale Plastiras due mesi fa da Cannes a Belgrado e Sofia.

Agenti segreti del Governo avevano riferito che Plastiras cercava invano di farsi promettere l'appoggio dei Governi jugoslavo e bulgaro per il caso che fosse riuscito a rovesciare il Gabinetto Cialdaris.

Deluso, egli se ne dovette tornare a Cannes ma senza rinunciare alla speranza di tornare un giorno, o meglio, in seguito al colpo di Stato che veniva preparato dai suoi amici.

Si deve alle informazioni segrete se il Governo di Atene è riuscito a raccogliere in anticipo che un ammutinamento generale dell'esercito potè essere evitato durante la notte scorsa. Non si possono ancora attendere ragguagli attendibili sul numero delle vittime di questo tentativo insurrezionale; si sa, però, che almeno dieci ribelli sono stati uccisi a bordo delle navi bombardate dagli aeroplani e che sono comandate dal vice-ammiraglio Demestikas e da Collinezis. Quanto agli scontri avvenuti ad Atene ed a Salamina sembra che il numero dei morti non sia inferiore ai sessanta, per la maggior parte ribelli.

Proporzioni sempre più vaste

A tarda ora della sera si apprende che le proporzioni della rivolta nella Marina da guerra sono più vaste di quelle finora annunciate, giacchè hanno aderito all'ammutinamento gli equipaggi di dodici e non di soli cinque navi, compresi tra gli altri quelli delle torpediniere Conduriotis, Thyella e Sphendoni. In tal modo quasi la metà dell'intera flotta da guerra si è messa contro il Governo. La battaglia navale tra la squadra ribelle da un lato e quattro cacciatorpediniere e varie decine di aeroplani del Governo dall'altro è durata l'intero pomeriggio e probabilmente ancora continua. Ad Atene si dichiara che il vice-ammiraglio Demestichas, al quale obbediscono i marinai ribelli, ha fatto al Governo l'offerta di arrendersi ma alla condizione che in forma solenne il Governo prometta l'impunità assoluta a tutti i partecipanti al complotto. Si aggiunge che il Governo esita a fare una promessa che costituirebbe un pericoloso precedente, ma che finirà col cedere su questo importante questione allo scopo di evitare un inutile spargimento di sangue e la semidistruzione della parte migliore della flotta da guerra del paese.

Un'altra notizia che corre insistentemente ad Atene è che l'ex-primo ministro Venizelos è entrato apertamente in scena dichiarando di essere d'accordo coi ribelloni, e non occorre dire che questa voce fa ritenere a molti che le affermazioni del Governo secondo le quali la rivolta sarebbe completamente domata siano premature. Si afferma che Venizelos sarebbe rimasto prudentemente dietro le quinte se la posizione del Governo Cialdaris non fosse gravemente indebolita.

Il numero delle vittime

Secondo le voci che corrono ad Atene infine i giornali avrebbero pubblicato notizie riguardanti il numero delle vittime che sarebbero inferiori alla verità; cioè sarebbero di tre morti e della quindicina di feriti dichiarati. Viene fatto notare a questo riguardo che il bombardamento dell'arsenale di Salamina dove erano barricati i marinai è durato più di quattro ore e da ciò si deduce che le vittime debbono di molto superare il ventinaio.

E. P.

La divisione "Gavinana„ in piena efficienza

Le truppe passate in rivista a Firenze

Altri 500 uomini e notevole quantità di materiali partiti da Napoli

Firenze, 2 notte.

Quell'intima fusione spirituale fra esercito e popolo che la mobilitazione della diciannovesima divisione Gavinana ha posto in luce con tanta limpida evidenza è apparsa oggi pienamente e mirabilmente realizzata attraverso la superba rassegna di forza militare svoltasi all'ippodromo delle corse al galoppo alle Cascine in una mattinata radiosa di sole e di azzurro.

Folla enorme

Tutto il popolo di Firenze venuto da tutti i rioni e da tutti i quartieri, uscito dalle officine, dalle scuole, dagli uffici come rispondendo a una parola d'ordine, si era riversato stamane nel parco delle Cascine. Nell'immenso ippodromo delle corse al galoppo la folla aveva invaso tutte le tribune, tutti i pinzzali. Lo spazio riservato al pubblico era apparso ben presto insufficiente, di guisa che gran parte di esso, rimasto fuori dell'ippodromo, aveva sostato lungo i viali del parco formando due ininterrotte ali lungo gli itinerari del ritorno, in attesa di poter vedere i soldati che si accingono a portare oltre mare il segno di Roma.

Le truppe hanno cominciato a uscire dalle caserme poco prima delle nove e si sono dirette subito alle Cascine per l'ammassamento. Ovunque al loro passaggio hanno sollevato ondate di entusiasmo e la più viva ammirazione. Intanto nel prato delle corse al galoppo ogni reparto trovava il proprio posto, tanto che verso le 9,30 con la massima regolarità tutti i reparti erano schierati su due linee formando un blocco unico e possente. Mentre le truppe attendevano immobili l'inizio della rassegna, sono cominciate ad affluire le autorità cittadine che hanno preso posto nelle tribune ad esse riservate.

Per quanto nessun invito ufficiale fosse stato fatto da parte delle gerarchie militari, tutte le autorità avevano voluto recare il loro saluto alle truppe. Erano presenti infatti il Prefetto, il Segretario federale col Direttorio federale al completo, il Podestà, numerosi consultori, il Presidente della provincia, il Console generale comandante il 18,o Gruppo Legioni con tutti i Consoli comandanti le varie Legioni e specialità della Milizia, l'Ispettore della 3.a Zona dei Carabinieri, i comandanti la Legione e la Scuola centrale, moltissimi ufficiali generali, le rappresentanze della Magistratura, numerosi sacerdoti, ex-cappellani militari alcuni dei quali decorati al valore. Imponente la partecipazione dei Gruppi Rionali fascisti e delle Associazioni combattentistiche, nonchè dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei reparti della Milizia Avanguardista e della Milizia Balilla.

Mancavano alcuni minuti alle 10 quando uno squillo di tromba immobilizzava a un tratto l'immensa folla e faceva irrigidire sull'attenti i reparti della Gavinana schierati sul campo. Il gen. Pietro Maravigna, comandante la Divisione, seguito dal suo Stato Maggiore ha percorso tutto il fronte dello schieramento per un'ispezione, salutato al suo passaggio dal presentat'arm e dal fragore altissimo del saluto al Re e al Duce. Questa prima ispezione aveva termine nel momento stesso nel quale S. E. il gen. Amantea comandante designato d'Armata e S. E. Marinetti, il comandante del Corpo d'Armata, hanno fatto il loro ingresso a cavallo sull'ippodromo delle Cascine. Essi sono stati salutati da fragorosi applausi e dagli squilli regolamentari di tromba. La rassegna ha avuto subito inizio. Il comandante designato d'Armata e il comandante del Corpo d'Armata accompagnati dal gen. Maravigna e seguiti da tutto lo Stato Maggiore hanno percorso al trotto tutto il fronte dello schieramento. Le truppe si irrigidivano nel presentat'arm mentre la folla entusiasticamente applaudiva lanciando poderosi evviva e alalà al Re, al Duce, all'Esercito.

Interminabili acclamazioni

Compiuta la rapida ispezione a tutti i reparti della Divisione mobilitata, S. E. Amantea si portava al centro del campo e chiamava a rapporto tutti gli ufficiali della Divisione. S. E. Amantea rivolgeva brevi parole agli ufficiali esprimendo ad essi tutto il suo compiacimento per la fierezza dimostrata dalla truppa e ricordava come circa quarant'anni fa i soldati italiani partissero verso una identica destinazione, ma allora i momenti erano ben differenti da quelli di oggi. Oggi tutto il popolo è col suoi soldati che ama profondamente. Le parole di S. E. Amantea sono terminate al serco comando di attenti impartito da S. E. Marinetti. Quindi gli ufficiali si sono recati nuovamente presso i propri reparti.

Nell'imminenza della sfilata, l'attesa del pubblico si faceva ansiosa. A un tratto squillavano le note della Marcia Reale, seguite da quelle di *Giovinezza* intonate dalla musica presidiaria posta in testa allo schieramento. La folla scattava in interminabili acclamazioni, tutte le teste si scoprivano, mentre i gagliardetti ed i labari delle associazioni fasciste venivano alzati ed agitati entusiasticamente. Lo sfilamento dell'imponente massa in grigio verde durava quasi un'ora e si svolgeva in maniera ammirevole. Il pubblico è rimasto al suo posto finchè l'ultimo soldato non è sfilato dinanzi allo Stato Maggiore, e al passaggio di ogni reparto ha gridato il proprio entusiasmo e la propria incontenibile passione. Indi le tribune si sono rapidamente sfollate e cittadini e rappresentanze sono andati a schierarsi lungo le vie che le truppe avrebbero seguito per ritornare alle caserme.

Folla avunque, entusiasmo travolgente per ogni dove. I marciapiedi erano gremiti. Più avanti di tutti, i fanciulli delle scuole attendevano con in mano un fiore. Mentre le truppe passavano, le piccole mani si sono protese e hanno lanciato il loro modesto omaggio ai soldati. Ma non si sono rabbassate; sono rimaste sollevate nel saluto romano. L'animazione in città è durata fino alle prime ore del pomeriggio, finchè cioè tutti i reparti non sono rientrati nelle caserme.

Approssimandosi la data della partenza, l'entusiasmo la passione l'orgoglio del popolo fiorentino divengono sempre più intensi e vibranti per quanto contenuti in una linea di semplice e virile austerità.

UN SETTORE DEI REPARTI AMMASSATI ALLE CASCINE.

La partenza per l'Africa Orientale

Continua nel porto di Napoli il carico dei piroscafi

Napoli, 2 notte.

I reparti di truppe giunti nei giorni scorsi e in attesa di prendere imbarco per l'Africa Orientale sono stati fatti segno anche oggi a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza che coglie ogni occasione propizia per dimostrare ancora una volta i suoi sentimenti ai soldati in casco o cappottone cachi. La città che segue con crescente interesse le notizie della Gavinana in procinto di concentrarsi a Napoli, attende con ansia la divisione per porgere a questa salda gioventù il suo saluto fascista.

La pioggia venuta giù a tratti con frequenti tregue benefiche non ha ostacolato oggi l'intenso lavoro di carico che ferve in porto. Le operazioni sono infatti seguite con ritmo celere secondo le previsioni. Il Belvedere è sotto carico e così il Cesare Battisti. Sono state caricate ingenti quantità di materiale e di mezzi e le operazioni vengono continuate su altri piroscafi. L'Antonietta è il Campidoglio dopo un intenso lavoro metodico e celere si apprestano a lasciare Napoli dopo avere imbarcato notevoli quantità di materiale e di mezzi, nonchè alcune formazioni del servizio autotrasporti, complessivamente 66 ufficiali e 344 uomini di truppa.

ESERCITAZIONI DI TIRO DEI NOSTRI CAVALLEGGERI INDIGENI DELLA COLONIA ERITREA

Il bilancio dell'Aeronautica

La potenza dell'ala fascista nella relazione alla Camera

Roma, 2 notte.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1935-1936.

Il relatore, on. Ricardi, passando in rassegna le opere aeronautiche compiute nel primo decennio della Rivoluzione Fascista, rileva che come negli anni decorsi le Crociere guidate dal Maresciallo Italo Balbo hanno portato per il mondo il nome dell'Italia, così anche in questi ultimi mesi, ossia nel volgere dell'esercizio finanziario che sta ormai per decorrere, l'aviazione italiana si è affermata in importanti primati, i quali dimostrano da un lato l'alto grado di perfezionamento e di allenamento raggiunto dal personale aeronautico, così militare, come della riserva, e dall'altro lato i progressi tecnici realizzati nel campo del materiale.

Il relatore ricorda i vari primati, tra i quali in prima linea quelli del maresciallo Agello e di Renato Donati, e quindi aggiunge che la collaborazione dell'aviazione è stata nel complesso molto attiva ed ha dato nuove prove dell'alto grado di addestramento raggiunto dagli equipaggi della idroaviazione e dell'amor proprio che li anima nell'assolvimento intelligente e scrupoloso dei loro compiti.

Nell'anno 1934 si possono calcolare le ore volate a 185.170, con un notevole aumento in confronto alle ore volate nel 1933. Sono stati percorsi in totale circa 32.405.800 chilometri, alla media di 175 chilometri orari.

Il Reparto alta quota, costituito presso l'aeroporto di Montecelio per lo studio e le realizzazioni pratiche dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica, rappresenta una nuova prova dell'impulso dato allo sviluppo dell'Aeronautica italiana sotto l'alta direzione del Duce.

Il Reparto di alta velocità di Desenzano sul Garda ha continuato le sue esperienze e gli allenamenti del personale per il miglioramento degli apparecchi appositamente progettati e costruiti per raggiungere le alte velocità.

Esperienze e allenamenti che hanno culminato nei 709 chilometri raggiunti dal maresciallo Agello con apparecchio progettato e costruito in Italia, con motore pure schiettamente italiano e che culminarono ancora nel raggiungimento di una velocità maggiore su quello stesso lago di Garda, che ricorda il glorioso sacrificio di alcuni dei nostri migliori piloti periti nel nobile tentativo.

Gli apparecchi di produzione nazionale che hanno battuto i records mondiali di velocità pura, di altezza e di distanza per idrovolanti, senza scalo, stanno a dimostrare ora il grado di perfezionamento raggiunto da questo ramo dell'industria italiana sia in specialità dei tecnici dirigenti.

Il relatore passa quindi a occuparsi dell'aeronautica civile. La sostituzione in questo campo del materiale straniero con materiale nazionale può dirsi quasi completata.

Il totale degli stanziamenti assegna un aumento di lire 129.605.000 in confronto con la cifra complessivamente assegnata per l'esercizio finanziario in corso. Tale aumento riguarda però unicamente le spese effettive. In complesso quindi lo stanziamento è portato alla cifra di lire 849.805.000.

«Giova a questo punto rammentare conclude il relatore — che i bilanci aeronautici dei principali Paesi europei hanno raggiunto per l'esercizio finanziario 1934-35 in confronto con i 720 milioni del bilancio italiano i seguenti limiti, espressi con il ragguaglio in lire italiane: Francia 1.454.400.000; Inghilterra 1.180.862.400; Germania 955 milioni; 780.179, limiti che saranno presumibilmente superati dagli stanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1935-36, il che sta a dimostrare come tutte le Nazioni europee vadano sempre più riconoscendo l'importanza militare dell'aeronautica e lo sviluppo che ad essa bisogna necessariamente dare.

«Noi siamo sicuri che tanto il Ministero dell'Aeronautica quanto il Ministero delle Finanze abbiano tenuto esattamente presenti queste esigenze e quindi abbiano fatto lo sforzo massimo consentito dalle possibilità finanziarie a favore del bilancio dell'Aeronautica».

La Camera si riapre domani

Roma, 2 notte.

Lunedì, 4 marzo, alle ore 16, la Camera riprenderà, come è noto, le sue sedute per l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1935-36 e per l'approvazione di numerosi accordi di carattere internazionale.

Le sedute si annunziano molto importanti e già numerosi deputati si sono iscritti a parlare sui vari bilanci. Nel corso della presente sessione saranno anche esaminati numerosi disegni di legge, recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri.

All'ordine del giorno della prima seduta figura anche tutta la nomina di un Questore in sostituzione dell'on. Canelli, che, come è noto, è stato recentemente nominato Sottosegretario di Stato. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge si inizierà la discussione del bilancio del Ministero della Agricoltura e Foreste.

I concorsi per cattedre delle scuole medie

Roma, 2 notte.

Le prove di ogni specie nei concorsi esami di Stato, a cattedre delle scuole e degli istituti di istruzione media tecnica, hanno luogo indistintamente tutti in data giusta il paragrafo 8 del bando pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, numero 17, del 21 gennaio 1935-XIII e nel n. 3 del *Bollettino Ufficiale*, parte seconda.

I termini per la presentazione delle domande, corredate dai documenti e dai titoli prescritti, scadono il 22 marzo prossimo alle ore 16, mentre per i concorsi banditi con decreto ministeriale 13 febbraio corr. in aggiunta a quelli già indetti col d. m. 31 dicembre 1934-XIII, detti termini scadono il 20 aprile prossimo venturo.

L'Auditorium dell'Urbe

I progetti presentati al Concorso

Roma, 2 notte.

Il Concorso per il progetto dell'Auditorium, che dovrà sorgere sul viale Aventino, è scaduto ieri l'altro. Durante la scorsa settimana i maggiori studi romani erano stati mobilitati per l'ultimazione dei lavori.

La consegna dei ventotto progetti dell'Auditorium è stata fatta al Mercati di Traiano. Quasi tutte le opere s'ispirano ai fondamentali criteri del razionale, pur cercando di raggiungere il monumentale con i giuochi delle masse architettoniche.

Il nuovo regime doganale

Importazioni al 100 per cento dai Paesi coi quali esiste compensazione

Roma, 2 notte.

In merito alla disciplina delle importazioni delle merci dall'estero, la Confederazione fascista degli industriali, con riferimento alle precedenti circolari, ha comunicato che il Ministero delle Finanze, con dispaccio 26 febbraio 1935, ha autorizzato le Dogane a consentire che le merci originarie e provenienti dalla Bulgaria, Germania, Jugoslavia, Romania, Turchia, Ungheria e Uruguay vengano ammesse all'importazione in ragione del 100 % delle quantità che risultano importate da ciascuna ditta e dal corrispondente Paese, nel periodo 10 febbraio-31 marzo 1934, anche quando per le merci comprese nella tabella allegato al decreto 15 febbraio 1935 non sia indicata alcuna percentuale.

Qualora la quantità di merci di cui la ditta richiede l'importazione, secondo il paragrafo precedente, superi il 100 % oppure quando le ditte non possa comprovare di avere effettuato la importazione nel periodo suddetto per merce corrispondente a quella da importare, le Dogane devono segnalare la richiesta al Ministero delle Finanze, il quale si riserva di dare in proposito le opportune istruzioni.

E' da osservare che le suddette agevolazioni non sono applicabili alle merci, che, pur provenendo dai suindicati Paesi, risultino colpite dai divieti di importazione antecedentemente al 19 febbraio. La ragione delle suesposte disposizioni ministeriali sta, come è noto, nel fatto che gli Stati suddetti hanno già in vigore con l'Italia speciali accordi di pagamento e di compensazione.

Norme per le denunzie mensili dei saldi delle divise estere

Roma, 2 notte.

La Banca d'Italia, allo scopo di facilitare il compito degli interessati, ha in questi giorni predisposto tre tipi di moduli a stampa, da usarsi per le denunzie mensili dei saldi delle divise estere, che le ditte sono tenute ad effettuare a norma del R. decreto legge 5 dicembre 1934 XIII.

Di tali moduli il primo riguarda la posizione, alla fine di ogni mese, di tutti i debiti in divise all'interno, e all'estero e in lire verso l'estero, in caso dovranno annotarsi, portanto, gli eventuali residui di debiti già denunziati al 5 dicembre 1934 XIII, circa le posizioni debitorie create successivamente e rimaste da saldare.

Il secondo riflette la posizione, alla fine del mese, degli eventuali residui di crediti in divise all'interno e all'estero e in lire verso l'estero già denunziati all'5 dicembre 1934 XIII e di crediti successivamente creatisi con esclusione di quelli derivanti da esportazioni effettuate dal 13 dicembre 1934 XIII.

Il terzo prospetto, infine, deve compilarsi per le variazioni avvenute durante il mese nei crediti in divise all'interno e all'estero e in lire verso l'estero, cioè in essere all'5 dicembre 1934 XIII; deve inoltre comprendere i nuovi crediti (e successive variazioni), sorti dopo l'5 dicembre, con esclusione di quelli derivati da esportazioni effettuate dal 13 dicembre 1934 XIII.

I moduli sono distribuiti gratuitamente dalla Banca d'Italia.

TEATRI E CONCERTI

La Tetralogia wagneriana al Regio

Concluso il primo periodo della stagione lirica in corso, la Società del «Regio» sta preparando la Tetralogia di Riccardo Wagner, che per la prima volta sarà rappresentata al nostro Massimo integralmente nella prescritta successione delle quattro opere, come è consuetudine a Bayreuth. Non è escluso che in questa occasione siano anche concesse speciali facilitazioni ferroviarie, dato che ogni ciclo si svolgerà in una settimana.

Due saranno i cicli completi: uno per il turno d'abbonamento dispari ed un altro per il turno d'abbonamento pari. La precedenza sarà data per mezzo di estrazione. Circa la successione delle rappresentazioni valga un esempio: domenica *Oro del Reno*, lunedì riposo; martedì *Walkiria*, mercoledì riposo; giovedì *Sigfrido*, venerdì riposo; sabato *Crepuscolo degli Dei*. Le quattro opere vengono così assegnate al medesimo turno d'abbonamento. Il secondo ciclo sarà quindi ripetuto nello stesso ordine per l'altro turno. Se, come si presume, i due cicli troveranno rispondenza nel pubblico, la Società del «Regio» organizzerà un terzo ciclo.

L'eccezionale esecuzione della Tetralogia è stata affidata all'illustre Maestro Fritz Busch, che l'anno scorso diresse al «Regio» la «Messa Solenne» di Beethoven.

La Tetralogia andrà in scena subito dopo la metà del corrente mese e la vendita dei posti sarà iniziata alla Segreteria del «Regio» mercoledì prossimo. La Direzione del «Regio» ha istituito un *biglietto cumulativo* per le quattro rappresentazioni di ciascun ciclo. E' cioè sarà venduto un biglietto speciale, con tagliandi, valevole per tutta la Tetralogia. I prezzi adottati sono accessibili a tutte le categorie di cittadini e, particolare importante, assai credibili. Terminata la vendita di questi biglietti cumulativi, la Segreteria del «Regio» venderà sera per sera altri biglietti valevoli per una sola rappresentazione.

Diamo l'elenco dei prezzi per ciascun ciclo: Poltrone L. 150; Poltroncine L. 50; Posti numerati in platea L. 35; Posti distinti in 1.a Galleria L. 50; Posti numerati in 1.a Galleria L. 35; Posti distinti in 2.a Galleria L. 25; Posti numerati in 2.a Galleria L. 25; Posti distinti in 3.a Galleria L. 25; Posti numerati in 3.a Galleria L. 20. Ingresso platea, palchi e prima Galleria, L. 35; ingresso seconda Galleria L. 25; ingresso terza Galleria L. 20.

***

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«L'ultima definitiva rappresentazione della *Gioconda* è stabilita per martedì alle ore 21 precise a prezzi popolari, e riservata al Dopolavoro. L'opera di Ponchielli, diretta da Edoardo Vitale, avrà gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Gina Cigna, Anna Maselli Rizzi, Ines Maria Guasconi, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue, Giulio Tomei, Luigi Cilla, Augusto Romani, Paolo Ferretti. La vendita di tutti i posti, compresi palchi e poltrone, sarà fatta esclusivamente alla sede del Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele n. 73. E' fatto espresso invito di prendere posto al «Regio» in tempo per evitare ritardi. Alle ore precise saranno chiusi gli ingressi e sarà vietato l'accesso alla platea ed alle gallerie a spettacolo iniziato».

AL CHIARELLA debutta domani sera la Compagnia inglese di prosa «The English Players», per la quale vivissima è l'attesa nel nostro pubblico. Il valore dei due direttori, Edward Stirling e Frank Reynold, nonchè degli altri elementi della Compagnia, è ben noto nel mondo teatrale, perchè le «tournées» compiute in tutte le Nazioni europee ed in Egitto hanno suscitato ovunque vivo interesse ed entusiastici consensi. Anche a Torino, del resto, la Compagnia ha raccolto calorosi successi recitando appunto al Chiarella qualche anno fa. Domani, prima rappresentazione della Compagnia con *The importance of Being Earnest*, di Oscari Wilde; martedì seconda ed ultima recita con *The wool of Nicholas Saydors* di Jerome K. Jerome.

Dal 7 al 10 marzo agirà il *Teatro dei Balletti russi*, diretto da S. Epstein.

ALL'ALFIERI si è avuto ieri un festoso serata nel *Sopletto* di L. Fodor, data in spettacolo d'onore di Renato Cialente. Pubblico numeroso ed elegante e molti e calorosi applausi all'attore che nella commedia del Fodor ha dato una nuova brillante prova del suo valore, ed a tutti i suoi compagni. Oggi *Il tuo bacio*, di De Stefani e Romualdi, e *Amicizia* di Mugnet.

AL GIANDUJA la divertente fiaba *All-Babà* e il ballo *Pimpillupin* sono ogni sera applauditissimi. Le avventure di Gianduja nei panni di All-Babà, la furberia del giandujotto Saladino e le sventure di Pierrot vittima di Arlecchino, sono fonte di schiette risate, e la ricca messa in scena di viva ammirazione. Fra non molto questo spettacolo verrà sostituito dal quarto ed ultimo della stagione teatrale, e Gianduja, improvvisato giornalista, lascierà il palazzo di All-Babà per recarsi in Africa. Tanto oggi come domani, lunedì, e posdomani martedì, si avranno due spettacoli quotidiani, rispettivamente alle 14.5 e alle 21, con doni ai bambini.

Nel Salone de *La Stampa*

Pizzetti e Schubert

Dinanzi ad una vera folla di appassionati che gremiva il nostro Salone e le sale comunicanti, ha avuto luogo ieri il settimo concerto del «Quartetto de *La Stampa*». Questo fervore di musica quartettistica richiamano sempre più la attenzione degli intenditori e del pubblico in genere: esse sono ormai una istituzione salda e vittoriosa, ché, superato il periodo più difficile dell'affiatamento del complesso, si afferma ogni giorno più, affronta e vince prove non facili, dà un tono a un contenuto spirituale alle manifestazioni artistiche e culturali che ci siamo proposti di offrire ai nostri lettori. Ieri, un'altra prova e un'altra vittoria: il «quartetto» di Pizzetti. Composizione elaborata, difficoltosa che, per essere pienamente intesa e compresa, richiede una chiarezza e un nitore assoluti, un equilibrio di complesso e uno stacco di parti accurati e intelligenti, uno studio, insomma, non soltanto scrupoloso, ma comprensivo, non soltanto formale ma interiore, al che tutti gli esimoli abbiano il loro risalto più espressivo e più significativo, specialmente in quei passi in cui la cultura sopraffà l'artista, e questi si dibatte nella tormentosa ansia di esprimersi e di rivelarsi. Che il Pizzetti sia sempre riuscito in questo nobile intento, non oseremmo affermare. D'altra parte influenze diverse, di Brahms e di Smetana per esempio, sono evidenti; tuttavia la composizione ha una quadrata struttura così attentamente vigilata, e così ingegnosa nel movimento delle parti, da destare il più vivo interesse.

Il pubblico, difatti, ha accolto i quattro tempi del «quartetto» con vivi applausi, più calorosi e insistenti dopo il terzo e quarto tempo, e ha salutato alla fine con una bella manifestazione di stima e di consenso i professori Rovere, Ferrero, Sampietro e Spadetti che hanno dimostrato con quanta meticolosa cura e con quale intelligenza assolvono il non facile compito assunto.

Nella seconda parte del programma figurava il «quartetto in re min.» di Schubert. Opera nota e immortale che non ha bisogno di sovrabbondanti illustrazione: una delizia dello spirito così eloquente e immediata da rapire tutti i cuori. Il pubblico affascinato ha espresso il suo compiacimento con entusiastiche acclamazioni. Interpretazione degna del capolavoro: appassionata e calda nell'*andante*; spumeggiante nello *scherzo*, virilmente spigliata nell'*allegro* e nel presto. Alla fine i valorosi professori hanno dovuto presentarsi più volte a ringraziare il pubblico plaudente.

Una conferenza di S. E. Bianchi

Sabato, 9 marzo, l'Accademico d'Italia S. E. Emilio Bianchi, l'illustre astronomo, direttore dell'Osservatorio di Brera, terrà nel Salone de *La Stampa* una conferenza su «La struttura dell'Universo».

Ne riparleremo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 9,30: Giornale radio — 10-11: Uova dell'agricoltore — 11-12: Disco cantato — 12-12,15: Segnalazione del Valgelato (dep. G. Firpo — 12,30: Dischi — 13,10: Musiche richieste dal radio-ascoltatori — 15,40-14,15: Dischi di celebrità — 15,30: Dischi e notizie sportive — 16,30: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: «Turandot», opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Tullio Serafin. Esecutori: A. Baldo, A. Simonato, E. Dondolini, G. Lauri Volpi, F. Semnoli, E. Pinchetti, A. De Paoli, A. Zagonara - Negli intervalli: radio cronaca del 4° Premio Milano - trasm. dall'ippodromo di S. Siro di Milano - Notizie sportive - Dischi — 20,30: Fortunato De Pero: «La giornata di una ricca metropolitana» - Dischi — 20,50: «La bambola di Norimberga», opera comica in un atto di A. Adam, diretta dal M.o E. Falk - Notiziario cinematografico — 22: Fantasia carnevalesca — 23: Giornale radio - Dopo il giornale radio, musiche da ballo. Orchestra Piccoli del Select Revue Dancing.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 20,50: «Tu sola», a Maddalena», tre atti di C. e S. Malard (rid. di Lavatelli) — 22: «La bella Galatea», opera comica in 1 atto di F. Suppè, diretta dal M. E. Falk — 23: Giornale radio.

Bolzano, dalle ore 17,30 in poi, coll. Torino — **Palermo:** 20,45: «Frescuita», operetta in 3 atti di F. Lehar — **Vienna:** 20,45: «Il diritto di amare», opera in 3 atti di R. Wagner — **Bruxelles I:** 21: Dischi — **Praga:** 20: «Sulle slovacca», Nuvah — **Copenaghen:** 20,10: Musica danese — **Bordeaux:** 21,10: «Radio-Canard», rivista — **Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia:** 21,30: «Les amours du Poete», commedia in 3 atti con musica di Schumann — **Nizza, Juan les Pins:** 22,30: Musica — **Parigi P.P.:** 23: Danze — **Parigi T.E.:** 20,30: Dischi — **Radio-Parigi:** 20: «Il colonnel del vino d'oro», dramma di Crosière — **Strasburgo:** 21,30: «Il berchese gentiluomo», commedia con musica di Lulli — **Amburgo:** 20: Serata brillante — **Berlino:** 20: «I lombi», operetta di Suppè — **Breslavia:** 22,35: Musica da ballo — **Colonia:** 22,45: Musica da ballo — **Francoforte:** 20,11: Serata di cabaret — **Koenigsberg:** 20: «I lombi», operetta di Suppè — **Breslavia:** 22,35: Musica da ballo — **Colonia:** 20: Serata brillante.

Uccide la madre

che si intromette fra lui ed il cognato

Verona, 2 notte.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto ieri sera dopo le 24 nella nostra città. Certo Cesare Comparotto di Cirillo, abitante con la moglie e tre figli e la madre Rosa Albertini, di anni 50, nel quartiere Venezia, si imbatteva nel presso della propria casa con un cognato che convive con lui. Tra i due per futili motivi si accese una disputa che degenerò ben presto in rissa.

Presente alla scena si trovava la madre del Comparotto la quale a un certo momento vedendo il figlio che colpiva la rivoltella con l'intenzione di intimorire il cognato, si metteva in mezzo fra i due. Improvvisamente dall'arma partiva un colpo che andava a colpire in pieno la povera la quale stramazzava al suolo fulminata. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del matricida.

Ritorna di soppiatto al talamo

senza nemmeno togliersi le scarpe

Biella, 2 notte.

Fra i coniugi Giovanni Gallo Selva, di 57 anni, e Carolina Olmo esistono da tempo dissapori, determinati dal carattere irascibile e violento del marito, tanto che ognuno di essi da diversi mesi vive per proprio conto.

Ieri sera però la Carolina Olmo, rincasata verso le 21,30, scopriva nel talamo, un tempo coniugale, il suo sposo, il quale se la dormiva saporitamente. Sorpresa la Carolina diede uno strillo alla coperta, e s'accorse così che il compagno della sua vita, infilatosi fra le candide e soffici coltri, non si era affatto preoccupato di togliersi le grosse e chiodate scarpe, imbrattate fino alla caviglia di fango. E' però vero che si era preso cura di sfilarsi i calzoni e di metterli ben piegati sullo schienale d'una sedia!

Afferrato per un braccio dalla vigorosa donna ed energicamente scosso, il Gallo si è finalmente svegliato, ed allora, in preda ancora ai fumi del vino, si è dato ad inveire contro la consorte, la quale temendo di peggio ha infilato l'uscio ed è corsa alla ricerca dei carabinieri. Questi, raccolta una denuncia da parte della donna che ha narrato di esser stata percossa, giocati senza dal marito, hanno fatto tradurre quest'ultimo dal cenobio e morbido letto matrimoniale al tavolaccio della camera di sicurezza. L'energumeno, il mattino appresso, è stato passato alle carceri giudiziarie.

La trovata di un negoziante

Commesso trasformato in manichino per sorprendere un'audace ladra

Roma, 2 notte.

Nel negozio di mercerie di Abramo Perugini si verificavano da tempo misteriose sparizioni di guanti, nastri, calze, scampoli di stoffa. Il signor Abramo pensò allora di sorprendere il ladro e, a questo scopo, inscenò un commesso di trasformarsi in... manichino. La trovata fu geniale. Il commesso, truccato a dovere e immobile come un fachiro, si sostituì ad uno dei pupazzi che troneggiano nel negozio e che indossano alternativamente un pigiama, un soprabito, un completo, ecc. Nella sua immobilità vide entrare nel negozio una elegante donnina, che, con fare guardingo, avvicinatasi al bancone, con rapidità sorprendente faceva sparire entro una borsetta e nel mantello guanti, calze e nastri. La donna quindi stava per uscire dal negozio, quando il manichino le si avvicinava e l'afferrava per un braccio, consegnandola a due agenti di Pubblica Sicurezza.

Ciclista ucciso da un'automobile

Adria, 2 notte.

Stanotte, mentre il meccanico Zangirolami Curzio addetto all'idrovora di Ca' Vendramin di Porto Tolle, transitava in bicicletta assieme all'amico Pietro Pezzolato per la strada che da Taglio di Po conduce a Porto Tolle, tutto d'un tratto trovavasi dinanzi ad un'auto guidata dall'agricoltore Luigi Arduin da Porto Tolle.

Sembra che il ciclista, abbagliato dai fari della macchina abbia tentato di passare al lato destro dove trovavasi il compagno; ma, nonostante la pronta ed energica frenata dell'autista, il Zangirolami veniva investito dal parafango anteriore sinistro e proiettato lontano sbattendo violentemente il capo al suolo e rimanendo privo di sensi immerso nel proprio sangue. Lo stesso Arduin si dava premura di raccogliere l'infelice, adagiarlo nella sua macchina e assieme al compagno, trasportarlo al nostro ospedale, dove i sanitari riscontrarono all'infelice la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale, per cui dopo due ore il povero meccanico cessava di vivere.

L'autorità ha escluso ogni responsabilità da parte dell'automobilista.

Autista ucciso nello scontro di due autocarri

Venezia, 2 notte.

Stamane, nei pressi di Fiesso d'Artico un autocarro con rimorchio guidato da tale Dino Vecchietti, di Gallera Veneta, volle sorpassare in velocità un altro autocarro con rimorchio guidato da tale Giovanni Mainardi, di 34 anni, da Cremona; e sul quale trovavasi anche certo Pietro Baruffini. Mentre compiva la rischiosa manovra il Vecchietti si accorgeva del sopraggiungere di un'automobile e volle allora sterzare fortemente. Ma sterzando urtava violentemente l'autocarro del Mainardi che ribaltava nel fosso schiacciando orribilmente il disgraziato autista il quale moriva quasi subito.

Nell'incidente il Baruffini ha riportato ferite lievi. Il Vecchietti, causa del sinistro, è fuggito e il suo autocarro è stato sequestrato.

Arresto di un truffatore di parroci

Milano, 2 notte.

Il collocatore della «Storia della Rivoluzione fascista» certo Antonio Lusich, di anni 38, dimorante a Milano, aveva intrapreso a visitare con particolare predilezione i parroci dell'oltre Po ai quali, dopo aver fatto prendere visione della pubblicazione faceva sborsare la somma di lire 100 quale prenotazione, allontanandosi insalutato ospite. Fra i parroci visitati vi fu quello di Robecco Pavese, Don Ambrogio Bernini, il quale visto trascorrere un mese senza che la pubblicazione giungesse a destinazione, espresse i suoi timori ad alcuni colleghi che come lui avevano prenotato l'opera e avuta assicurazione che a nessuno era pervenuta la Storia della rivoluzione fascista, denunziò la cosa ai carabinieri. Il Lusich che si spacciava abusivamente per dottore commercialista, è stato rintracciato dalle autorità di Pubblica Sicurezza e arrestato sotto l'imputazione di truffa.

Mortale infortunio di un ciclista

Como, 2 notte.

Il sedicenne Angelo Castraghi da Miasaglia percorreva in bicicletta la provinciale allorchè per uno scarto improvviso della macchina andava a abattere violentemente contro un barroccio per cui il disgraziato veniva trasportato all'ospedale dove le sue ferite che a tutta prima sembravano leggere si sono aggravate tanto che dopo qualche ora il poveretto spirava.

IL MALTEMPO

La linea del Moncenisio interrotta da una valanga

Le vittime della frana tuttora sepolte

Parigi, 2 notte.

Per poco una catastrofe spaventosa causata dal maltempo non si è prodotta sulla linea del Moncenisio. Il diretto che parte da Roma alle 14,40 e che arriva a Modane alle 2,50 del mattino aveva appena traversato il tunnel e sorpassato il chilometro 234,700 fra le stazioni di San Michele di Moriana e della Praz quando una valanga si abbattè sulla linea che rimase ricoperta per più di 50 metri di lunghezza da una massa di neve, terra, ruote e tronchi d'albero di uno spessore di circa 15 metri. La linea non potrà essere sgombrata che fra qualche giorno. Il trabordo dei viaggiatori si effettua per automobili fra San Michele di Moriana e Modane. Tutte le autorità sono sul luogo con un numeroso personale.

I lavori sono difficili data la persistenza del maltempo che fa temere nuove catastrofi. Le comunicazioni sono interrotte in seguito alla caduta di neve abbondante. Il comune di Bonneval sur Arc a 1850 metri di altezza è bloccato. Nessuno può più recarsi a Lanslebourg perchè le valanghe minacciano tutto il tragitto nella vallata dell'Arves. Ed è appunto la persistenza del maltempo che ha reso impossibile riprendere le ricerche per strappare alla neve le sette vittime della Turra e le due guardie forestali del monte Rond.

Durante ore e ore con inaudito eroismo alpini e soldati della fanteria alpina hanno effettuato ricerche attraverso la massa di neve, ma il maltempo, essendo divenuto più minacciante, il gen. Doppe, governatore militare di Lione, non ha voluto che un'altra catastrofe aggiungesse nuovi nomi alla lista tragica.

«Vi sono anche troppe vittime — ha dichiarato rientrando con le squadre di salvataggio. — Non voglio mandare i miei uomini alla morte».

Il col cuore pieno di tristezza i cacciatori alpini si sono ripiegati su Modane lasciando sotto la massa di neve e di rocce sette dei loro compagni.

Il caporale Novidou, il malato della Turra il cui trasporto all'ospedale fu origine delle due catastrofi, è stato ricoverato all'ospedale di Modane ove le sue condizioni di salute stanno migliorando.

Intanto il gen. Visconti Prasca comandante le truppe italiane della Sarre ha inviato al gen. Doppe a Lione il seguente telegramma: «A nome delle truppe italiane della Sarre che in questo momento vivono ore indimenticabili di fraternità col loro camerati francesi vi esprimo le mie commosse condoglianze per l'accidente di Turra ove parecchi dei vostri magnifici soldati alpini sono morti vittime del dovere e della abnegazione».

Vaste inondazioni nella zona del Volturno

Napoli, 2 notte.

Le inondazioni provocate dallo straripamento delle acque del Volturno hanno assunto maggiore gravità nella zona che comprende l'abitato di Castel Volturno. Per altro i danni prodotti dalle inondazioni sono rilevanti anche nelle campagne circostanti comprese nella zona tra Capua, Castel Volturno, Marcianise e Cancello Arnone. Questi ultimi due paesi sono minacciati da vicino.

Durante la notte il Podestà di Cancello Arnone ha provveduto a informare l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. Baratono, sull'entità dei danni prodotti dallo straripamento del Volturno e sulla necessità di provvedere ai necessari lavori di rifacimento per arginare le acque e proteggere gli abitati dei paesi minacciati. S. E. Baratono ha immediatamente disposto per l'invio delle prime squadre di soccorso. Da Napoli sono subito partiti i pompieri con quattro macchine e attrezzi necessari per provvedere alle opere che si rendono indispensabili nei territori inondati.

L'Alto Commissario stamane di buon'ora si è recato nelle zone inondate. Il Segretario federale avv. Picone a sua volta è partito stamane per le località allagate dalla piena del Volturno.

Intanto dalla Federazione è stato provveduto all'invio sul posto di un autocarro con viveri per eventualmente rifornire le popolazioni delle zone colpite che sono state invase dalle acque. Il Comando della Divisione Militare «Volturno» ha provveduto all'invio di soccorsi. Il Capo di Stato Maggiore, colonnello Gandino, ha disposto che il reggimento di stanza a Caserta, il 15.o Fanteria, invii squadre di soldati nelle località inondate per provvedere a tutti i servizi di soccorso necessari. Il presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa ha disposto per l'invio nella zona inondata del Volturno di un'autoambulanza.

In seguito alle dirotte piogge che sono cadute sulle campagne del salernitano in varie località si sono avute a deplorare cadute di frane le quali su alcuni nodi di transito hanno interrotto il traffico provocando notevoli ritardi anche ai convogli ferroviari.

La piena del Tevere a Roma

Roma, 2 notte.

Per le continue piogge verificatesi in questi giorni, il Tevere è uscito fuori dal suo letto, allagando le vicine campagne. Specialmente ad Orte, dove la Nera, anch'essa gonfia, non ha potuto sfociare, intere zone sono sommerse.

In Roma il fiume ha assunto un volume imponente, raggiungendo l'altezza di metri 13,20.

La radura

(L'atmosfera imprecisa in cui necessariamente s'apre questo racconto, mal sopporterebbe dei nomi. Il nome, anche quando non racchiuda di colpo nella sua determinatezza la realtà e il destino d'un personaggio, gli resta appeso al collo come una targhetta di smalto, ciondolona e tintinnante).

Basterà sapere che i protagonisti sono un uomo e una donna; la scena un bosco; l'ora, quella d'un tardo pomeriggio estivo.

L'uomo e la donna, benchè giovani, la donna anzi giovanissima, sono giunti ambedue a quell'esperienza di vita per cui non ci s'aspetta più nulla di veramente nuovo dal corso dei giorni, ma tutto può essere previsto e quasi condotto per mano ad avverarsi. Ne nasce una meravigliosa aura leggera, in cui le cose sono e non sono e i sentimenti trapassano come i colori per la scala dello spettro, distinti e vivi e pure inseparabili, fusi uno nell'altro. Si conoscono da pochi giorni. Hanno le loro due vite o, come ancora si dice, i loro passati: ma se ne sentono tanto sciolti in questo momento, che non incontrano nessuna resistenza a credersi due creature nuove. Sanno, nè potrebbero ingannarsi, e lo hanno capito fin dai primi momenti, a quale punto arriverà la loro relazione. Ma hanno tutto l'interesse a mantener viva quell'atmosfera imprecisa, dove la realtà sfuma deliziosamente nell'irrealtà e l'illusione rifiorisce senza tregua dai nudi steli del vero.

Sapienti, hanno appunto per questo scelto una passeggiata. Nulla difatti si presta meglio a far nascere l'imprevisto illusorio. A ogni passo avviene un cambiamento. La scena muta nel tempo, in un ritmo libero, lasciato alla discrezione creativa di chi cammina. Una passeggiata, ma non senza méta; chè l'ignoto assorbe subdolamente, affascina con la sua luce nascosta. Una méta vaga, senza impegno, permette invece a uno di muoversi come vuole e non lo affatica, nè gl'impedisce d'esser tutto presente nell'attimo. S'erano accordati d'andar in cerca della «radura».

La radura era stata, fin dalla prima volta in cui s'eran parlati, come una corda misteriosa che, appena tocca, arricchiva di suoni e di variazioni la loro conversazione. Erano lieti che un argomento così plasmabile e fertile fosse caduto fra le prime battute dei loro discorsi. Un motivo appena accennato da lui e subito da lei ripreso e svolto insieme e non più dimenticato, ma solo tenuto in serbo qualche volta per sprigionarlo, a ogni sentor di stanchezza, come uno zeffiro rinnovatore di fioriture. L'aveva scoperta lui nel bosco; gli si era spalancata all'improvviso davanti: un occhio chiaro tra ciglia fosche: una conca verde chiusa tutt'intorno da alti pini.

Subito, tra loro, la radura cominciò a occhieggiare in mezzo al folto, ora ridente di fiori gialli e azzurri, ora tutta luce smeraldina, ora tremula al vento e soffice d'erba. Tornava poi, fra loro, come un gioiello smarrito, una perla incastonata tra cupe sbarre. Ma non solo cupe, chè non s'ergevano soltanto pini intorno, ma c'erano anche delle tenere querce. E, quali e quanti i punti deliziosi in cui mettersi per godersi la!

Andavano in cerca di questa radura. Bisognava in un certo modo riscoprirla, per la difficoltà d'orientarsi fra gli alberi senza sentieri e perchè lui, ascendone la prima volta estasiato, non s'era pensato di fissar dei punti precisi di riferimento. L'aveva cercata altre volte ma non gli era più riuscito di capitarci.

Non erano ancora entrati nel bosco; lo costeggiavano per un sentiero bruno, che spiccava tra il nero dei tronchi in ombra e il verde dei campi assolati dall'altra parte. Il sole declinava: un mare di luce calda spumeggiava sulla fronte del pineto, per precipitare a ondate sopra i coltivati e le isole dei peri, dei meli, dei noccioli.

A capo scoperto, andavano d'un passo sciolto che non s'attacca alla terra. Ella aveva un bastone e lo strisciava leggermente sul suolo. La luce investiva la testa di lui, sfiorava i capelli di lei; il resto dei corpi era nell'ombra. Biondo, egli le sovrastava dalla spalla; corvina, ella senza toccarlo, sembrava tutta appoggiarsi a lui. Ora egli distendeva un braccio a indicare una vaga direzione sopra il bosco; lei osservava la sua mano; quell'energica mano d'uomo era piena di tenerezza e così, un poco staccata da lui, dava quasi un diafano corpo alla sensazione leggerissima (l'avvertimento appena d'un soave contatto di brezze, di foglie, di petali) ch'ella provava sulla nuca e intorno alle spalle. Lei, camminando, abbandonava al ritmo del passo il moto del capo e le parole le gorgogliavano dal fondo della gola fra piccole spume di riso; egli, di sopra alle spalle, sfiorava con lo sguardo il suo morbido, rotondo cocuzzolo e, quando ella lo alzava, accoglieva, tra la cortina dei negri capelli spioventi, il fuoco dei suoi occhi e il balenio dei suoi denti.

Entrarono, per lo stesso sentiero, nel bosco e una penombra profumata li avvolse; fulve spere, rivoletti d'oro colato, chiazze incandescenti variavano lo scuro colonnato dei pini. La radura di cui andavano in cerca, poteva essere anche un'aerea favola. «E cammina, cammina...»: la favola del bosco. Ella levò il bastone in alto per toccare un ramo dai mazzi d'aghi lustri e compatti, ma non lo raggiunse. Lo sguardo di lui scivolò dalla punta del bastone giù per quel braccio nudo di donna all'ascella e al fianco, sino al piede arcuato; e risalì: una linea tesa, uno zampillo. Un salto ed alla l'avrebbe raggiunto. Si fissarono un attimo negli occhi. Anch'egli avrebbe potuto, cingendola con le sue braccia un poco al di sotto delle anche, sollevarla e farle toccare il ramo desiderato. Ma allora, tutto il mistero della bella favola sarebbe svanito di colpo. Continuarono il cammino.

A un certo punto egli stimò di dover lasciare il sentiero e s'inoltrarono nel folto, inciampicavano negli sterpi nascosti tra l'erba. Poi il terreno diventò dumoso. Egli esaminò, un poco impensierito, la calzatura di lei: scarpine leggere in cui si modellavano teneramente i piedi e calze di seta da cui traspariva il velluto della pelle. Ella fece di no col capo che non se ne desse cura, e cominciò a menare il bastone contro gli spini più alti. Ma i pruni si facevano di passo in passo più ostili, diventavano una barriera. Si va oltre? Si torna indietro? Ella stette un momento in forse e lo guardò come se attendesse da lui la decisione. Egli arrossì. Non volevano trovar la radura? Si sarebbero scoraggiati per così poco? Le prese il bastone e cominciò ad aprirsi la strada fra i rovi. Avanti. Lei lo seguiva. Egli s'accorse subito che il suo orgoglio di maschio l'aveva mal consigliato. Sarebbe stato meglio prendere un'altra direzione, con leggerezza, con quel volubile estro da cui fino allora s'eran lasciati guidare. Perchè mettersi nella situazione di doversi impegnare in qualche cosa? Ritornare, ora, non era più tanto facile: e come se sarebbero usciti? I rovi infittivano, si levavano sempre più alti, sembravano vivi, mordevano. Egli li calpestava coi piedi, li smozzicava col bastone; ma, come avanzavano a fatica, quelli si serravano sempre più intorno a loro. Certi rampolli vigorosi, gonfi di linfa maligna, con gli aculei scoperti, gli giungevano all'altezza della spalla, del viso. Per scostarli, s'era graffiato le mani. Doveva volgersi continuamente a lei che lo seguiva da presso, per indicarle dove mettere il piede; certe volte era costretto a farla passare davanti. La fatica cresceva e gli infiammava il volto. Non parlavano più, intenti a difendersi. Ma ormai egli non difendeva più se stesso, cercava che i rovi non ferissero lei. Le spine gli penetravano oltre i vestiti nelle carni, le mani gli sanguinavano.

Sostarono per riprender fiato. Più volte egli l'aveva presa per un braccio, l'aveva protetta aderendo col proprio corpo al suo: ma i contatti erano stati quasi bruschi, aridi, voluti dalla necessità. Per questo tutti e due sentivano, ora, di non doversi guardar negli occhi. Ella s'accorse dei graffi e delle goccíole di sangue che gli rigavano le mani. Che la radura cominciasse ad attirarli col fascino della conquista? Parlando, ella rideva: ma il suo riso non era leggero come prima. Il veleno della malinconia, piano piano, appesantiva le loro membra. Egli fugava dalla mente il pensiero che quella maledetta pruneta in cui s'erano cacciati, avesse l'ironico significato d'un simbolo.

Bisognava però a tutti i costi uscirne. Ripresero ad avanzare contro gli spini. Un piccolo grido di lei lo avvertì che s'era ferita: uno strappo nella calza e un filo rosso giù per la delicata pelle della gamba. Fu invaso dall'ira. Pestava a destra e a sinistra con furia. A un tratto un rimessiticcio, fiero della sua potente verdezza, lo avvinghiò intorno alla vita. Dovette intervenire lei con le sue piccole mani, silenziose e preste, per liberarlo. Ora lei sanguinava per più ferite nelle braccia nude. Chinandosi e sfiorandone una inavvertitamente con la guancia, egli sentì che scottava.

Quando uscirono, erano trafelati, rossi, coi capelli e le vesti piene di spine. Nell'aiutarsi a vicenda a togliersele, spesero gli ultimi residui della loro sorridente e disinvolta leggerezza. Sembrò che il tono arioso di prima, abbandonandoli, si fosse raccolto tutto di là dalla barriera spinosa. Il sole doveva essere tramontato. La luce pacata e il silenzio del bosco, che in quel punto apparivano in tutta la maestà dei suoi alberi centenari, erano struggenti e sconcertanti insieme. Sopra lo strato degli aghi secchi, l'erba era alta e morbida di tessuto e di colore. Lei si chinò a carezzarla e poi si distese su di essa. Egli rimase in piedi, volgendosi intorno pensieroso. La radura? Si guardarono. La radura era svanita come l'illusione che li aveva mossi a quella passeggiata ingenua. Le si sedette vicino. Gli occhi di lei erano fissi in alto e riflettevano il cielo tra i rami. Egli vide che le sue labbra schiuse tremavano; allora stese un braccio, con rapide dita le penetrò tra i capelli e trasse a sè la sua testa con violenza.

Gian Stuparich.

Brani di storia napoleonica svelati ai lettori de "La Stampa„

Beresina: tomba di cento vittorie

«Avrei potuto combattere contro uomini in armi non contro l'avversa natura. Ho sconfitto degli eserciti ma non ho potuto vincere le fiamme, il gelo, gli assideramenti, la morte. Il Destino è stato più forte di me»

Il dramma dell'incendio di Mosca e il dramma della prima giornata di marcia verso i quartieri invernali, volgono ben presto in tragedia. L'esercito incendiato e saccheggiato, aveva marciato durante alcuni giorni con una certa regolarità; poi il disordine, la disperazione, la tragedia, insomma.

L'inverno è terribile. I viveri mancano: i cavalli sono ridotti a scheletri. I soldati, disuniti, affamati, hanno perduto la formazione: uomini di ogni arma si confondono e si perdono nelle lunghe colonne. E sui fianchi dei convogli i cosacchi che seguono l'esercito francese come i lupi seguono un gregge, si gettano ora su un punto ora su un altro della colonna e, senza mai compiere un attacco regolare, disturbano ancor più l'ordine di marcia, diffondono l'angoscia, la paura.

La gigantesca fiumana diventa fuga. I resti della «grande Armée» marciano ora guidati da una sola direttiva: quella della salvezza della propria vita.

L'esercito dimezzato

Giunta a Smolensk, questa massa di uomini, lungi dal poter stabilire in quella città i quartieri d'inverno, la attraversa più in fretta che può. Uscito da Mosca con 100 mila uomini, Napoleone ora non ne ha neanche 50 mila e non ha più convogli, non ha più munizioni, l'artiglieria è enormemente ridotta. Dopo Smolensk, l'esodo riprende: le truppe sono costrette a combattimenti sempre più aspri, finchè si trovano serrate fra la Beresina e il nemico. E i russi, superando in velocità i francesi, sono giunti prima di questi sul fiume e ne hanno occupato entrambe le rive.

Per colmo di disgrazia, dopo tanti giorni di gelo intenso, proprio in quei giorni il freddo era diminuito di intensità: la Beresina, che era stata ghiacciata sino a una settimana prima, presentava ora soltanto una leggera crosta di ghiaccio che non poteva offrire resistenza al passaggio degli uomini e, tanto meno, del carreggio.

Suona un'ora suprema: il 22 di novembre l'imperatore ordina che siano create di fronte a lui tutte le bandiere che corrano pericolo di cadere, con tutto l'esercito, in mano al nemico. In mezza alla steppa sconfinata e coperta di neve, coperto da un berretto di pelliccia e di fronte a tutti i suoi generali, l'imperatore dà — imperturbabile — l'ordine che i vessilli siano bruciati. Si prepara con alcuni ceppi d'albero un rogo: gli alfieri si avvicinano ed inclinano le aste sopra le fiamme: i drappi bruciano rapidamente. Quattordici anni di gloria e di vittoria che vanno in fumo: i nomi delle vittorie ricamati sui vessilli a lettere d'oro — Austerlitz, Wagram, Jena — si dileguano al vento. Ma anche durante i giorni più tragici della campagna di Russia, Napoleone non cesserà di scrivere a Maria Luisa e nulla più di queste lettere mostrerà la fermezza di carattere e di animo: a questo proposito hanno un valore particolare le missive redatte durante il passaggio della Beresina.

Di fronte all'esercito francese in ritirata corre la Beresina con le sue fangose rive, fiancheggiate da paludi: l'ammiraglio Ciciagoff ne occupa la riva opposta. Il fianco destro dello schieramento francese è minacciato da Vittgenstein che scende dal nord lungo la riva sinistra del fiume. Quasi come in una trappola i francesi non hanno altra via di uscire che attraverso il ponte gettato sul fiume Borisof. La divisione di Dombrowski che occupa questo punto è battuta dall'ammiraglio russo e costretta a ripiegare verso le posizioni occupate da Oudinot. Questo avviene il 21 di novembre. Il generale francese informa l'imperatore di quanto accade. La notizia è disastrosa e angosciosa. Ma chi avrebbe dubitato di questa angoscia e di questo disastro leggendo la lettera che Napoleone scrive all'imperatrice proprio in quel giorno da Bobr, dove egli ha ordinato che siano bruciate le aquile imperiali per non lasciarle come trofeo al nemico?

«Amica mia,

non ho notizie tue da diversi giorni, ma domani o dopo domani le riceverò tutte insieme, poichè saranno ristabilite le vie di comunicazione che attualmente ci sono tagliate. Fa freddo. Tu devi essere stata molto inquieta per non aver ricevuto durante diversi giorni mie nuove. La mia salute è ottima. Bacia per me il Reuccio e non dubitare mai dei sentimenti del tuo fedele sposo.

Nap.».

«P. S. - Il Re di Napoli, il Vicerè, il Principe di Neuchâtel, i Marescialli e il mio seguito stanno bene».

La reticenza di questa lettera in cui manca il solito ottimistico «i miei affari vanno bene» e il post-scritto con cui l'imperatore informa che i principali suoi collaboratori stanno bene — devono certamente aver messo in sospetto l'imperatrice circa la verità tragica che stava abbattendosi sulla grande armata. — Sono giorni veramente tragici per sacrificio di uomini e giorni eroici per la disperata difesa dei francesi.

Una carica ordinata da Oudinot con i cacciatori comandati da Marinot, ha ridato alle forze di Napoleone il passaggio di Borisof: tuttavia i granatieri russi, protetti dal fuoco di artiglieria della testa di ponte, riescono a penetrare per qualche ora nella città e a appiccare fuoco.

I due ponti di fortuna

Fortunatamente l'imperatore è informato da due suoi generali di cavalleria inviati ad esplorare i passaggi del fiume, che a Studienka, due leghe più a valle, c'è possibilità di guadare il fiume. La cavalleria aveva già potuto passare. Lavorando immersi nell'acqua ghiacciata, i pontieri e gli zappatori vi costruirono il 26 di novembre due ponti su cavalletti, uno per l'artiglieria e l'altro per la fanteria. E' la salvezza della «grande armée». Essa sfila sotto gli occhi dell'imperatore (tutto il 28 novembre e il 29. E come se l'angoscia non l'avesse stretto sotto la minaccia di una catastrofe Napoleone scrive a Maria Luisa:

«Mia buona amica, devi essere stata diversi giorni senza mie lettere; temo che tu ne sia stata molto preoccupata. Il Duca di Bassano, almeno tu avrà portato delle notizie. Si avvicina il momento in cui io riceverò tutte le tue missive. La mia salute è ottima. Il freddo è intenso. Addio mia amica, tu sai quanto io ti ami. Dai notizie alla Regina di Napoli, alla Vice Regina e alla principessa Neuchâtel che i loro mariti stanno bene. Tutto tuo Nap.».

Il 27 sera l'imperatore dorme in una povera capanna a Zaniewski: tutto il suo seguito aveva dovuto accamparsi e pernottare in una conca. Il domani alle sette del mattino Wittgenstein, dalla riva sinistra del fiume, lancia un doppio attacco, mentre Oudinot e Ney sono attaccati sulla riva destra. Tenendosi con la riserva nei pressi di Brilowo, Napoleone copre le teste di ponte. L'ammiraglio russo durante questi attacchi è stato battuto. Ma Wittgenstein continua ad attaccare. Del tumulto della battaglia, che per l'esercito francese poteva essere fatale, si ripercuoterà invano una minima eco nella lettera inviata a Maria Luisa da Zaniewski, piccola località in mezzo ad una palude, attraversata dalla strada su Wilno. La lettera dice:

«Mia buona amica, so che quindici staffette mi attendono (con lettere tue) a tre giornate di cammino. Quindi troverò quindici tue missive. Mi rincresce molto di pensare al dolore che tu devi aver provato restando molti giorni senza mie notizie, ma so che nelle occasioni straordinarie devo contare sul tuo coraggio e sul tuo carattere. La mia salute è perfetta. Il tempo è pessimo: molto freddo. Addio mia dolce amica. Due baci al Reuccio da parte mia. Tu conosci tutta la tenerezza dei sentimenti del tuo sposo.

Nap.».

In questa lettera, come post-scritto, ci sono notizie circa la salute dei principali collaboratori dell'Imperatore, con preghiera all'Imperatrice di farne parte alle loro famiglie.

La Beresina è stata superata ma a che prezzo! La divisione di Tortanenaz è stata sacrificata completamente a Borisof per coprire la ritirata. Dietro i corpi d'armata del maresciallo Victor, che è stato l'ultimo a passare il fiume, i ponti sono stati fatti saltare senza dar tempo per passare all'orda dei soldati sbandati, soldati di tutte le armi e di tutte le nazioni, coperti di ghiaccio e di cui le figure sinistre e gli occhi incavati testimoniano spavento, fame e miseria. Meglio è lasciarli prigionieri ai russi. Ma di questo doloroso spettacolo non c'è accenno nella lettera scritta da Illja il giorno 9:

«Amica mia, spero di ricevere domani le trenta staffette che tu hai inviato e che non sono ancora giunte. Da esse riceverò tue notizie che aspetto ansiosamente. Spero che tu non sia stata per tanto tempo senza notizie mie, che ti ho inviato regolarmente per corriere speciale. Il tempo è freddissimo. La salute è buona. Sii gaia e contenta. I tuoi auguri si realizzeranno più presto di quello che tu stessa pensi. Dà due baci a mio figlio e non dubitare mai dei tuoi sentimenti del tuo fedele sposo.

Nap.».

Prima di questa lettera, in piena ritirata, Napoleone aveva inviato due brevi lettere a Maria Luisa nelle quali diceva:

«Ti invio Montesquiou che ti darà notizie dell'esercito. Ti dirà inoltre come io sto bene e soprattutto come io ti ami. «Addio mio bene», tutto tuo

Nap.».

Il secondo messaggio viene spedito da Molodetschno il 5 dicembre e ancora in esso Napoleone si limita a confortare la consorte e conclude sempre alla qualità di lettore che aspetta da lei. Le notizie dal campo, troppo crudeli per essere scritte alla sposa, sono affidate talvolta lo stesso giorno e allo stesso luogo al bollettino della «grande armée». Il bollettino più commovente di tutta la campagna. Leggiamo: «Stamane il termometro è sceso a 28 gradi sotto zero. I cavalli sono morti a migliaia. Mancando di cavalli per coprire la ritirata e per esplorare a una distanza sufficiente a un quarto di lega, senza artiglieria per eseguire di impegnare battaglia, gli uomini camminano a testa bassa, da cui è scomparsa ogni energia, attaccati continuamente dai cosacchi che tuttavia non avrebbero capaci di resistere a una squadrone di «cuirassiers», il pericolo è tale che con gli ultimi cavalli è stato formato uno squadrone divisa in quattro plotoni. Anzi Grouchey ha per capitani dei generali, per sottufficiali dei colonnelli ed è questa la grande sapresa che chiude, inquadrato, l'imperatore».

Il bilancio della campagna

E' interessante in questo momento ricordare come i russi abbiano celebrato la sconfitta di Napoleone e cosa abbiano detto, scolpito e falsificato sulla loro vittoria: «quello che succede in questo momento ha del prodigioso — scriveva De Maistre alla baronessa De Post. — Napoleone entrò in Russia con quattrocento mila uomini e almeno mille pezzi di artiglieria. Tutto questo è scomparso, i russi hanno fatto centocinquanta mila prigionieri e si sta lavorando al progetto di un immenso monumento da innalzarsi a Mosca con il bronzo tolto al nemico. Ammirate quindi questo uomo (Napoleone) che non ha mai tenuto un Consiglio di guerra, che si è vantato di non aver nemmeno mai accettato un consiglio da alcuno e che in questa occasione ritenne necessario di radunare per tre volte il suo consiglio di guerra e di contraddire i suggerimenti dei suoi generali. Questo, signora baronessa, è quello che ha perduto Napoleone e che ha salvato noi».

Napoleone stesso il 5 dicembre era stato costretto, scrivendo durante una delle soste della ritirata, a cambiare la solita formula: «i miei affari vanno abbastanza bene». Cosa si deve intendere sotto questa nuova formula che doveva considerarsi ancora ottimista? Quel giorno stesso, il 5 dicembre, al quartiere generale di Smorghonie, l'Imperatore aveva riunito i grandi capi dell'esercito per una comunicazione: il Re di Napoli, Murat, prendeva col titolo di luogotenente generale il comando supremo dell'esercito — e di quello che dell'esercito restava.

Per conto suo l'Imperatore stava per sparire nella notte. In incognito, sotto il nome di «Duca di Vicenza» se ne va attraverso Wilna, Varsavia, Dresda, Lipsia e Magonza, se ne va verso Parigi, dove giungerà con una diligenza postale. «Avrei potuto combattere contro degli uomini in armi e non contro la natura avversa», scriverà l'Imperatore esule a Sant'Elena. «Ho sconfitto degli eserciti ma non ho potuto vincere le fiamme, il gelo, gli assideramenti, la morte. Il destino è stato più forte di me».

Copyright by «Bibliothèque Nationale» in Francia, by «La Stampa» in Italia, by «United Feature Syndicate» in tutti gli altri Paesi. E' proibita la riproduzione totale o parziale qui e riservato ogni diritto.

I capitoli introduttivi e le precedenti puntate dell'Epistolario napoleonico sono apparsi sui numeri del 3, 7, 10, 13, 15, 17, 20, 22, 24, 27 febbraio e 1° marzo.

25 NOVEMBRE 1812: NAPOLEONE ASSISTE ALLA DISTRUZIONE DELLE BANDIERE IMPERIALI.

Occhi sul mondo

UN «SUPERCARRERA» è il finlandese Baino Myllyrinna: statura 2,50, peso 183 e retti.

SETTE BELLISSIME MODELLE TEDESCHE con le ultime creazioni della moda berlinese mostravano la grazia propria e quella dei loro vestiti in un notissimo albergo londinese: è per questo che di fronte all'ingresso dell'albergo stesso passeggiano degli «uomini-sandwich» con un invito a boicottare le merci tedesche.

UN MITRAGLIERE SOVIETICO su uno dei nuovissimi aeroplani dell'esercito russo.

IL RECORD DI AMELIA EARHART E' IN PERICOLO: l'americana Laura Ingalls fotografata mentre verifica il motore dell'apparecchio col quale intende compiere il volo Hawai-California in meno di 17 ore e 7 minuti.

LA SPOSA DI ADOLFO MENJOU, Vera Teasdale, fotografata col cane preferito a Hollywood.

NOTIZIE MILITARI

Largo numero di tenenti colonnelli ammessi agli esami
ed agli esperimenti per la valutazione delle doti di comando

Roma, 2 notte.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Esercito» reca:

UFFICIALI GENERALI

Generali di Divisione: Scarelli, collocato in ausiliaria per età; Vacani, collocato a riposo. — **Generali di Brigata:** I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Vecchi, Bertinelli, Rocco. — **Tenenti colonnelli:** De Marchis, collocato addetto, per inf. temp. provenienti dalle armi, Gandi, in aspett., per inf., chiamato in serv. eff. e dest. Distr. Spoleto; Maremmi, 4 Fant., nominato aiutante di campo XXIX Brigata Fant.; Ferretti, 152 Fant. — **Maggiori:** Sarnelli, rientra nei quadri cessando appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Oxi, nominato cavaliere nell'Ordine del Sr. Maurizio e Lazzaro, previa proposta Sovrano. — **Primi aiutanti:** Tarzara, collocato a riposo per inf. prov. dal serv., iscritto nella riserva; Pacinai, id.; Sovis, id.; Roma, dispensato, a domanda, dal serv. perm. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di compl. - I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali: Bonanni, Cosimo, Bertarelli, Rubeo. - I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania: Ambrosino, Mogliani. - Longhi, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Verniani, 84 Fant.; Cerullo, 77 id.; Fazoli, 1 id., Viviani, 72 id. ed assegnato VII Brigata Fant.; Vilardo, Com. Distretto Nusari. — **Cessano** i seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica: Puntini, Paternostro. - Id. Tripolitania: Lo Celso, Bassi, Sottile, Valeriani, Rocco. - Moffa, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Ciccante, id., Tripolitania; De Giorgis, 10 Fant.; Balbarini, 3 Alp.; Celizzo, Com. Div. Fant. di Legnano (Milano) quale ufficiale addetto al comandante; Marino, id. Peloritano (Messina). - Id.; Poverati, Com. C. A. Bari; id. — **Primi aiutanti:** Ramirez, collocato fuori quadro perchè trasf. R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Coppola, 56 Fant. — **Tenenti:** I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali: Marchetti, Festa, Di Battista, Simone. - Id. Tripolitania: Cassata, Vitale, Nesto, Viviani, Venturo, De Lentulus, Tripepi, Rocco. - Di Biase, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Verona, 59 Fant.; Vigneri, id.; Bartorelli, Corri Arm.; Dose, 17 Fant.; Gentile, Corri Arm.; Fazzini, 2 Fant.; Cellini, Corri Arm.; Pettorello, id.; Lazzaro, id.; Vicari, 3 Bers.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Tonini, Adami. — **Maggiore** Callaini, in aspett. per inf. richiam. in serv. eff. e dest. Distr. Roma I. — **Primi capitani:** Custoza, nom. ufficiale addetto alla persona di S. E. il comandante del C. A. Torino; Martelli, Distr. Mola. — **Capitano** Bianchini, conferita la qualifica di primo capitano.

Ruolo Mobilitazione

Prima capitano Maniscalco, Comando Divisione Chivasso.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Ignesti, collocato in ausil. a domanda, con anzianità 3 dicembre 1933-XII. - I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Pavari, Randone. — **Tenenti colonnelli:** Ciccolicola, nominato osservatore industriale presso il Comitato Mobilitazione Civile; Falconi, 39 a. d'; 1gio, 7 a. ca. — **Maggiore** Tiberi, 13 a. d'. — **Primi capitani:** Cionchi, in aspett. per inf. provenienti dal serv., collocati a riposo, per inf. prov. dal serv.; Decattini, dispensato, a domanda, dal serv. perm. eff. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di compl. arma stessa; D'Aoria, collocato fuori quadro perchè trasf. nel R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Rossi, assegnato Arsenale R. E. Torino; Franco, 9 a. ca. — **Capitani:** Cuttaiatara, rientra nei quadri, avendo cessato di appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Ambrosino, Mogliani. - Longhi, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Vermiani, 84 Fant.; Cerullo, 77 id.; Fazoli, 1 id., Viviani, 72 id. ed assegnato VII Brigata Fant.; Vilardo, Com. Distretto Nusari. — **Capitani** I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica: Puntini, Paternostro. - Id. Tripolitania: Lo Celso, Bassi, Sottile, Valeriani, Rocco. - Moffa, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Ciccante, id., Tripolitania; De Giorgis, 10 Fant.; Balbarini, 3 Alp.; Celizzo, Com. Div. Fant. di Legnano (Milano) quale ufficiale addetto al comandante; Marino, id. Peloritano (Messina). - Id.; Poverati, Com. C. A. Bari; id. — **Primi tenenti:** Ramirez, collocato fuori quadro perchè trasf. R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Coppola, 56 Fant. — **Tenenti:** I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali: Marchetti, Festa, Di Battista, Simone. - Id. Tripolitania: Cassata, Vitale, Nesto, Viviani, Venturo, De Lentulus, Tripepi, Rocco. - Di Biase, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Verona, 59 Fant.; Vigneri, id.; Bartorelli, Corri Arm.; Dose, 17 Fant.; Gentile, Corri Arm.; Fazzini, 2 Fant.; Cellini, Corri Arm.; Pettorello, id.; Lazzaro, id.; Vicari, 3 Bers.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Tonini, Adami. — **Maggiore** Callaini, in aspett. per inf. richiam. in serv. eff. e dest. Distr. Roma I. — **Primi capitani:** Custoza, nom. ufficiale addetto alla persona di S. E. il comandante del C. A. Torino; Martelli, Distr. Mola. — **Capitano** Bianchini, conferita la qualifica di primo capitano.

Ruolo Mobilitazione

Prima capitano Maniscalco, Comando Divisione Chivasso.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Ignesti, collocato in ausil., a domanda, con anzianità 3 dicembre 1933-XII. - I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Pavari, Randone. — **Tenenti colonnelli:** Ciccolicola, nominato osservatore industriale presso il Comitato Mobilitazione Civile; Falconi, 39 a. d'; 1gio, 7 a. ca. — **Maggiore** Tiberi, 13 a. d'. — **Primi capitani:** Cionchi, in aspett. per inf. provenienti dal serv., collocati a riposo, per inf. prov. dal serv.; Decattini, dispensato, a domanda, dal serv. perm. eff. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di compl. arma stessa; D'Aoria, collocato fuori quadro perchè trasf. nel R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Rossi, assegnato Arsenale R. E. Torino; Franco, 9 a. ca. — **Capitani:** Cuttaiatara, rientra nei quadri, avendo cessato di appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Ambrosino, Mogliani. - Longhi, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Vermiani, 84 Fant.; Cerullo, 77 id.; Fazoli, 1 id., Viviani, 72 id. ed assegnato VII Brigata Fant.; Vilardo, Com. Distretto Nusari. — **Capitani** I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica: Puntini, Paternostro. - Id. Tripolitania: Lo Celso, Bassi, Sottile, Valeriani, Rocco. - Moffa, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Somalia; Ciccante, id., Tripolitania; De Giorgis, 10 Fant.; Balbarini, 3 Alp.; Celizzo, Com. Div. Fant. di Legnano (Milano) quale ufficiale addetto al comandante; Marino, id. Peloritano (Messina). - Id.; Poverati, Com. C. A. Bari; id. — **Primi tenenti:** Ramirez, collocato fuori quadro perchè trasf. R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Coppola, 56 Fant. — **Tenenti:** I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R. Corpo Truppe Coloniali: Marchetti, Festa, Di Battista, Simone. - Id. Tripolitania: Cassata, Vitale, Nesto, Viviani, Venturo, De Lentulus, Tripepi, Rocco. - Di Biase, rientra nei quadri cessando di appartenere al R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania; Verona, 59 Fant.; Vigneri, id.; Bartorelli, Corri Arm.; Dose, 17 Fant.; Gentile, Corri Arm.; Fazzini, 2 Fant.; Cellini, Corri Arm.; Pettorello, id.; Lazzaro, id.; Vicari, 3 Bers.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Canevaro, Sacco. - Furgiuo, Mariet. Guerra per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Nicotra, collocato fuori quadro quale disponibile Minist. Marina. - I seguenti rientrano nei quadri, perchè cessanti di essere disponibili al Ministero Marina: Tirelli, Andora. — **Maggiore** Chibbaro, cessa dalla carica di giudice supplente presso il Trib. Mil. Bologna. — **Primi capitani:** Martelli, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio è commutata in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — **Capitano** Barrella, collocato in aspett. per infermità temp. provenienti da cause di servizio. — **Tenenti:** Monaco, rientra nei quadri, per rimpatrio dalla Cirenaica; Cocconi, 1 g. ro.

CORPO SANITARIO MILITARE
(Ufficiali Medici)

Maggiore Fanelli, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio ed iscritto nella riserva. — **Primi capitani:** Grilli, richiamato in servizio effettivo e destinato 3 a. d'. a Metauro; Ganora, richiamato in servizio effettivo e destinato 79 f. Mazzucca, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — **Capitano** Maira, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — **Tenente** Bellia, richiamato in servizio effettivo e destinato Scuola centrale Genio.

A disposizione
(Ufficiali Chimici Farmacisti)

Tenente colonnello Accorsato, nominato osservatore industriale presso il Comitato mobilitazione civile, dal 20 ottobre 1934-XII.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
(Ufficiali Commissari)

Colonnello: Pipoli, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Tenenti:** I seguenti tenenti commissari sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali di Sussistenza: Zolo, Magazzino civeri Fiume; Farese, R. Corpo Truppe coloniali Cirenaica; Demuru, Manzione viveri Roma; Ghia, id. id. Brescia (consegnatario); Amara, Id, centrale vestiario equipaggiamento Napoli; Lai, Distaccamento sussistenza Cuneo; La Corte, Magazzino viveri Trieste; Aloia, Ufficio militare vestiario equipaggiamento Torino; Arpaia, Magazzino viveri Novara; Pugliese, 13 a. su Cagliari; Savona, R. Corpo Tr. col. Eritrea; Giosini, T. C. col. Firenze; Gall, Panificio militare Bologna; Accalone, Magazzino viveri Bologna.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Colonnello Ciriello, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Primi capitani:** Cerbile in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo e destinato 60 f.; Pascoli, Ministero Guerra; Sagone, Ufficio C. O. S. C. G. — **Capitani** Riepoli, Ministero Guerra. — **Primi tenenti:** Buscini, Ufficio amministrazione personali militari vari; Gabrieli, 50 f.; Martinez, «Genova». — **Tenente** Bellarosa, Ministero Guerra.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitano Scarcella, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e destinato 32 a. d'. a «Piave».

CONCORSO PER RAGIONIERI GEOMETRI E CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA

Il «Giornale Militare» avverte che sono indetti i concorsi per esami ai sottindicati posti nei ruoli dei personali civili dell'Amministrazione militare:

vice-ragioniere geometra del Genio militare (grado 11.o, gruppo II, posti n. 9);

capotecnico aggiunto di Artiglieria e Genio (grado 11.o, gruppo II, posti n. 5.

TENENTI COLONNELLI DELLE VARIE ARMI E CORPI AMMESSI AGLI ESAMI AGLI ESPERIMENTI OD ALL'ESAME DEI TITOLI

Il «Giornale Militare» porta i nomi dei seguenti tenenti colonnelli delle varie Armi e Corpi ammessi agli esami, agli esperimenti od all'esame dei titoli. Gli ufficiali che si trovano nell'Africa Orientale sono dispensati dal sostenere esami od esperimenti e dall'essere sottoposti alla valutazione dei titoli.

ARMA DEI CC. RR.

Carlino Pietro, Legione Aosta (già ammesso esper. 1934); Viola Luigi, Leg. Alessandria; Scapolatti Giovanni, Leg. Roma; Bacchi Erminio, Leg. Firenze; Spicaci Emanuele, Leg. Napoli; Sannino Ernesto, Leg. Milano; Caruso Filippo, Leg. Bologna; Cassi Glauco, Leg. Trieste; Mazzarelli Francesco, Leg. Bolzano.

ARMA DI FANTERIA

Ammessi al corso per la valutazione delle doti pratiche di comando, l'arteciperanno al primo turno degli esperimenti:

Carboni Gilarino, Ministero Guerra; Trotti Ernesto, 80 Fant. (già ammesso esperimenti 1934); Rabolotti Giuseppe, 77 Fant. (id. id. 1934); De Meo Mario, Ispettorato mobil. Div. Marce; Delitala Oreste, Ministero Guerra; Monni Gaetano, Scuola centr. di Fant.; Paoletti Alphonse, 9 Bers.; Gervasi Gennaro, R. C. T. C. «Tripolitania»; Roberto Anselmo, Collegio mil. Napoli; Cleopazzo Cipolla, 30 Ministero Guerra; Vaccaro Michele, Ministero Guerra; Marchesi Umberto, 94 Fant.; Miraglia Ettore, Ministero Guerra; Matricardi Roberto, Scuola Guerra (assegn.); Gambara Costanzo, capo S. M. Div. Fant. «Fossalta»; Pizzorno Giuseppe, R. C. T. C. della Somalia; Citarella Tufano Umberto, Corpo Armata Napoli; Scalfati Pietro, 84 Fant.; Mazza Alberto, R. Accademia di Fant. e Cavalli; De Rienzi Adolfo, aiutante di campo Brigata Granatieri; Maccioro Perri Luigi, 75 Fant.; Carello Guido, 9 Bers.; Romano Luigi, 13 Centro autom.; Orengo Guglielmo, Ministero Guerra; Circico Luigi, capo S. M. Div. Fant. «Cavriana»; De Georgio Edoardo, Ministero Guerra; Luigi Ernesto, R. C. T. C. Eritrea; Gambassi Emilio, Distretto militare Roma I; Palumbo Antonio, Ministero Guerra; De Filippo Giovanni, Distr. mil. Campobasso; Ferretti Ugo, 93 Fant.; Bidino Carlo, Scuola Guerra (assegn.) (8. M.); Rivabella Giuseppe, 91 Fant.; Nadia Mario, 31 Fant.; Asello Edmondo, Div. Fant. «Gavinana»; Bertinelli Sirio, 81 Fant.; Lotti Michele, Distr. mil. Lucca; Ferraiolo Michele, 15 Fant.; Lutrario Mario, R. C. T. C. Tripolitania; Carocciolo Sergianni, 40 Fant.; Montemurro Mario, 2 Bers.; Florio Giacomo, 5 Bers.; Valeriani Pietro, Distr. mil. Roma I; Vinciguerra Apollo, 3 Gran.; Giannanni Ettore, Comando Corpo S. M.; De Ruggeris Cosimo, Comando Corpo Ar. Bari; Pascale Renato, 35 Fant.; Alcitra Antonino, 15 Fanteria; Amé Cesare, R. Accad. Aeron. Caserta (Ministero Aeronautica); Ciampaglia Giorgio, Minist. Guerra; Benigni Arturo, Scuola centrale truppe celeri; Marzoli dei Samaritani Cesario, Div. Fant. «Cantalupa»; Montanaro Antonio, Scuola Genio, Scuola centr. Fant.; Principalle Guido, capo S. M. del R. C. T. C. Cirenaica; Trio Felice, Scuola Guerra (assegn.) (S. M.); Ilutti Ugo, Div. Fant. del «Gran Sasso» (S. M.); Realda Vittorino, R. C. T. C. Cirenaica; Carruti Guido, 38 Fant.; Andreotti Benedetto, Distr. mil. Salerno; Natale Leonoldo, R. C. T. C. Eritrea; Carrona Umberto, 81 Fant.; Marchini Ugo, Ministero Guerra; Leognani Salvatore, Divis. Fant. «Sabbione»; Maura Fortunato, 16 Fant.; Tonizzi Ermanno, 93 Fant.; Andreini Enrico, Scuola centrale di Fant.; Ferraro Ugo, R. Accad. Fant. e Cavall.; Pizzi Enrico, C. Ar. Roma; Simonelli Umberto, Stabil. milit. di pena; Matteoli Mercurio, Com. design. Armata Firenze (8. M.); Fantiano Arnaldo, 50 Fant.; Storta Francesco, Div. Fant. delle «Murge»; Bernardi Tullio, Scuola centr. di Fant.; Marchi Mario, 2 Granatieri.

Partecipperanno al secondo turno degli esperimenti:

Ghergetti Enrico, Distr. Mil. Varese; Cecconi Francesco, 84 Fant.; Clementi Pietro, 81 Fant.; Sebastiani Francesco, 81 Fant.; Schiavoni Antonio, 91 Fant.; Silva Alfredo, 3 Alpini; D'Avanzo Lorenzo, 231 Fant.; Serra Pierfrancesco, Capo S. M. Div. Fant. «Legnano»; Bertolotto Nicola, 33 Fant.; Dignanimi Ferruccio, 57 Fant.; Rascaro Giuseppe, aiut. campo XIII Brigata di Fant.; Peri Antonio, 77 Fant.; Calori Salvatore, 90 Fant.; Ciarelli Arduino, Distr. Mil. Torino; Lo Pinto Carlo, Distr. Mil. Padova; Marscalco Orazio, 7 Fant.; Rosmino Alfredo, 41 Fant.; Biandamura Giovanni, Ministero Guerra; Nuzzo Giuseppe, 152 fanteria; Capizzi Manlio, Div. Fanteria «Monferrato» (S. M.); Barbaro Giuseppe, 91 Fant.; Carbonaro Tranquillino, 8 Fant.; Citterio Corrado, 93 Fant.; Brancalassi Attilio, 65 Fant.; Rossi Eligio, 1 Alpini; Silvani Fausto, 54 Fant.; Pecchiola Aldo, 7 Alpini; De Rosa Raffaele, Comando Corpo Arm. Verona; Ferraudi Amedeo, 34 Fant.; Ferraudi Amedeo, 34 Fant.; Quintieri Francesco, Div. Fant. «Montenero»; Tavoni Gaetano, 9 Alpini; Venturi Alessandro, Comando Corpo Arm. Torino; Altieri Orlando, 42 Fant.; Robilio Luigi, 42 Fant.; Aprà Angelo, 44 Fant.; Busto Arturo, Capo S. M. Div. Fant. del «Po»; Scalier Giambattista, Div. Fant. «della Sforzesca»; Gabrielli Manlio, 18 Fanteria; De Ferrari Aldo, Capo S. M. Div. Fant. «Montenero»; Bisoli Alfonso, 79 Fant.; Cerruti Giuseppe, 37 Fant.; Robertello Vincenzo, 11 Bers.; Lace Edoardo, 50 Fant.; Minola Bartolomeo, Div. Fant. «Superga»; Ardallo Alfonso, 90 Fant.; Albano Nicolino, 3 Fant.; Bacomo Giacinto, 1° Comando Gup. Alpini; Daniani Carlo, 6 Alpini; Bechi Piuma Armando, Minist. Guerra; Germani Carlo, 7 Bers.; Carroni Gastone, 6 Centro Automob.; Fenoglio Antonio, 33 Fant.; Lamia Angelo, Distr. Mil. Torino; Caporioni Felice, 41 Fant.

ARMA DI CAVALLERIA

Ammessi al corso per la valutazione delle doti pratiche di comando. Parteciperanno al 1° turno degli esperimenti:

Radino Mario, Lanceri Vittorio Em. II; Asinari di San Marzano Carlo, Corpo Arm. Roma; Falanga Alberto, Corpo Arm. Napoli; Bognetti Alfonso; Scuola Centr. Truppe Celeri; De Bottini di Sant'Agnese Achille R. Addetto Mil. Bolz.; Cadorna Raffaele, Lancieri Firenze.

Parteciperanno al 2° turno degli esperimenti:

Nasi Mario, Cavalleggeri Guide; Ferquet Francesco di Assisi, Lancieri Novara; Ceccandra Cinzio, Divis. Fant. «Superga»; De Carolis Ugo, Cavalleggeri Alessandria; Calvi di Bergolo Giorgio, Nizza Cavall.; Orsini Domenico, Divis. Fant. «Legnano»; Bonsarelli di Rivaldo Giulio, Scuola Applicat. Cavall.; Valle Leone, Scuola Guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ammessi al corso per la valutazione delle doti pratiche di comando. Parteciperanno al 1° turno degli esperimenti: Petitcuit Carmelo, 2° Or. Artigl. Costa (già ammesso esper. 1934); Nicolini Michelangelo, Minist. Guerra; Andreoli Giuseppe, Comando Corpo Stato Magg.; Vendilti Enrico, Centro Chimico Mil.; San Mauro Enrico, 10° Centro Automob.; Coccioli Alberto, Scuola Alt. Ufficiali Complemento Lucca; Monneres de Villard Giovanni, R. C. T. C. Eritrea; Mercurio Giuseppe, Direz. Artigl. Corpo Arm. Napoli; Sperandini Benvenuto, 4° Regg. Artigl. Corpo d'Arm.; Carlotti Alessandro, 6° Regg. Artigl. Corpo d'Arm.; Ciampa Nicola, Ministero Guerra; De Panfilis Antonio, Ispettorato Artigl.; Cordero di Montezemolo Alberto, R. C. T. C. Tripolitania; Sciani Umberto, 7° Regg. Artigl. Corpo Arm.; Free Vittorio, 15 Regg. Artigl. Granatieri di Sardegna; Gigli Giuseppe, 2° Regg. Artigl. del «Reticarro»; Lombardi Harold, Comando Scuola Centr. Milit.; Buonnico Bonaventura, 13° Centro Automob.; Visconti Vittorio, 12° Regg. Artigl. della 3ª Gruppo Somma Interiore; Zilotto Giovanni, Ispettorato di Artigl.; Schiavo Francesco, Capo Stato Regg. Divis. Fant. «Vespri»; Serafini Ferdinando, Comando Corpo di Stato Magg.; Tolmos Edoardo, 14° Regg. Artigl. delle Marche; Bigilio Francesco, Comando Artigl. Corpo Arm. Napoli; Mielloria Matteo, Corpo Arm. Bologna; Condemi Giuseppe, Direz. Centro Chimico Milit.; Nicoli Giacomo, 6° Centro Automob.; Para Giovanni, 21° Regg. Artigl. Monferrato; Bottari Giulio, Scuola Centr. di Artigl.; Perrod Paolo, 2° Regg. Artigl. Divis. Celere; Ruggiero Enrico, Direz. Artigl. Corpo Armata Bari; Perrone Adolfo, R. Addetto Militare Berna; Parisio Perretti Mario, 2° Regg. Artigl. Fabriano; Trulli Tonino, 8° Regg. Artigl. Corpo Arm.; Ponza di San Martino Dionisi, R. Addetto Mil. Vienna; Meistroni Giuseppe, 10° Regg. Artigl. Corpo Armata; Granati Orlando, 2° Regg. Artigl. del «Reticarro»; Rossi Roberto, 8° Centro Automobilistico.

Parteciperanno al 3° turno degli esperimenti:

Nuvoli Luigi, 8° Artigl. Corpo Armata (in spec Scuola Potenza); Lazzarini Attilio, 20° Regg. Artigl. dell'«Assietta»; Roberti Alberto, Comando Artigl. Corpo Arm. Torino; Gesta Vittorio, 7° Regg. Artigl. Arm.; Praloran Giuseppe, 3° Regg. Artigl. Arm.; Mauer Alberto, Scuola Allievi Ufficiali Complem. Mauralbeci; Rolandi Biondini, 27° Regg. Artiglieria a Lagnano; Manzoli Casalicco, Scuola Applicaz. Artigl. e Genio; Monnay Mario, 4° Regg. Artigl. Arm.; Bruzzo Enrico, Capo di S. M. Divis. Fant. «Superga»; Battista Albino, R. Accad. Artigl. e Genio; Gatti Giuseppe, 2° Regg. Artigl. Arm.; Zavanti Lamberti Sim, 1° Regg. Artigl. Corpo Arm.; Frank Ulrico, 3° Regg. Artigl. Divisione celere «Peperoni»; Pace Milano, Capo S. M. Divis. Fant. «Monviso»; Pietta Ferruccio, 33° Regg. Artigl. del «Timavo»; Primieri Clemente, Divis. Fant. delle Assietta»; Raffaglia Angelo, 2° Regg. Artigl. Alpino; Salvetti Icino, 4° Regg. Artigl. Contraerei; Riva Attilio, 1° Regg. Artigl. Arm.; Grillo Arrigo, Scuola Applicaz. Artigl. e Genio; Santini Tullio, 2° Regg. Artigl. dell'«Timavo»; Invernizzi Carlo, 5 Regg. Artigl. Corpo Arm.; Izzo Luigi, 2° Regg. Artigl. del «Piave»; Bombagli Mario, Comando R. Accademia Artigl. e Genio; Sicardi Carlo, Comando Artigl. Corpo Arm. Trieste; Rossi Silvio, Capo S. M. Divis. Celere Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Scrivia tecnico armi e munizioni.

Ammessi all'esame dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Pescatore Alberto, Direz. Sup. S.T.A.M.; Brina Amilcare, Direz. Sup. S.T.A.M.

ARMA DEL GENIO.

Ammessi al corso per la valutazione delle doti pratiche di comando. Parteciperanno al 1.o turno degli esperimenti:

Romano Nicola, 9 Regg. Genio; Trovato Salvatore, Com. Genio Corpo Arm. Sicilia; Cuccolo Gaetano, Scuola centr. Genio; Rusa Emilio, 12 Regg. Genio; Salmi Guido, 7 Regg. Genio; Natari Alberto, Comando Genio Corpo Arm. Cagliari; Giovanna Giuseppe, Com. Genio Corpo Arm. Bari; Pecoraro Luigi, Com. Genio Corpo Arm. Firenze; Cibelli Enrico, Ministero Marina; Candiagri Luigi, Battaglione mista Sardegna; Ancora Vincenzo, 6 Regg. Genio; Lasorsa Romolo, 12 Regg. Genio.

Ammessi al 2° turno degli esperimenti: Galdiana Salvatore, 13° Fortificazioni C. A. Trieste; Lelli Alberto, 1 Regg. Genio, Barbieri Barnaba, 11 Regg. Genio; Aimo Giuseppe, 2 Regg. Genio; Tirelli Mario, 3 Regg. Genio Minatori; Verdoia Francesco, Uff. Fortific. C. A. Alessandria; Tamassia Giulio, Div. Fant. del Brennero (S. M.); Pascarella Paolo, Com. Genio Corpo Arm. Milano; Rignanese G. Battista, 1 Regg. Genio Minatori; Roa Emilio, 5 Regg. Genio; Garavano Agostino, Scuola Uffic. Artigl. e Genio.

MEDICI

Ammessi alla valutazione dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Brigaglio Santi, direttore Osp. Mil. Messina; Casella Bapte, dirett. Osp. Mil. Genova; Criscione Gaetano, dirett. Osp. Mil. Genova; Accorinti Vincenzo, dirett. Osp. Mil. Verona; Giarrusso Gerardo, membro cons. coll. med. legale; Colitti Silvio, dirett. Osp. Mil. Bari; Bertelli Enrico, direttore Osped. Mil. Livorno; De Portelli Carlo, dirett. Osp. Mil. Caserta; Fabrisi Nicola, direttore Osp. Mil. Chieti; Bombata Antonio, dirett. Osp. Mil. Padova; D'Anna Giuseppe, dirett. Osp. Mil. Catanzaro; Gatti Dionigi, dirett. Osp. Mil. Savigliano.

CHIMICI FARMACISTI

Ammessi alla valutazione dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Buscaus Carlo, dirett. Lab. chimico farmaceutico militare; Oberardini Naldo, Osp. Mil. Bologna.

COMMISSARI

Ammessi agli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Boffani Telemaco, segreteria comitato mobil. civile.

AMMINISTRAZIONE

Ammessi agli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Pierlotto Tommaso, R. C. T. Tripolitania; Manno Giovannino, Uff. Cont. e Rev. Corpo Arm. Firenze; Cafaro Fustarchio, Uff. Cont. e Rev. Corpo Arm. Udine; Scattone Pietro, Uff. Cont. e Rev. Corpo Armata Trieste; Lazzarini Umberto, R. C. T. C. Cirenaica.

VETERINARI

Ammessi agli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria:

Bondi Giuseppe, Com. Corpo Arm. Verona; Spinazzi Amos, Com. Corpo Arm. Napoli; D'Antilla Luigi, Com. Corpo Arm. Bari.

TENENTI DI FANTERIA AMMESSI ALLE PROVE PER L'AVANZAMENTO ANTICIPATO.

Il Giornale Militare porta i nomi dei tenenti di Fanteria designati ed ammessi alle prove per l'avanzamento anticipato per l'anno 1935:

Gli esami sono sospesi, senza pregiudizio dei diritti di coloro che sono stati designati, per gli ufficiali che si trovano nell'Africa orientale e per quelli che sono destinati ad essere inviati e non possono trovarsi in Patria nell'epoca in cui gli esami stessi hanno luogo.

Catanzaro Carmelo, 1. Alpini; Tortorelli Giuseppe, Istituto Geograf. militare; Mori Guido, R. Accad. Fant. e Cav.; Dini Odo, 8. Bersaglieri; Farello Pietro, 2. Alpini; Giglio Roberto, R. C. T. C. Somalia; Muricone Alfredo, 225. Fanteria, a domanda; Argenti Achille, 235. Fanteria, a domanda; Rossi Bruno, Reggimento carri armati, a domanda; D'Alessandro Ugo, 49. Fanteria; Bonfanti Mario, 1° Reggimento Bersaglieri; Verde Carlo, 5. Centro automobilistico; Bolli Gustavo, 61. Fanteria; Milleari Egidio, Esp. chimico militare; Giarej Augusto, 3. Alpini; Tassi Carlo, 61. Fanteria; Cirino Vincenzo, 49. Fanteria; De Rasi Antonio fu Raffaele, 39. Fanteria, a domanda; Dell'Aquila Luigi, 61. Fanteria; Soffiati Saverio, 90. Fanteria; Fusco Giulio, 157. Fanteria, a domanda; Rusen Luigi, Reggcarri armati, a domanda; Summartino Luigi, R. C. T. C. Somalia; De Benedictis Nicola, 29. Fanteria, a domanda; Gentile Mario, 2. Fanteria; Lacasella Vincenzo, 61. Fanteria; Colletti Antonio, Scuola Centr. Fanteria; Gius Giulio, 56. Fanteria; Diana Gaspare, 11. Centro Automob., a domanda; Di Crisenzo Carlo, 16. Fanteria; De Marinis Vito, Rep. Chim. Mil.; Pananti Guido, 42. Fanteria; La Corte Vito, 61. Fanteria; Russo Arturo Cesare, 95. Fanteria; Petrarola Riccardo, 13. Fanteria; Callia Alfonso, R. C. T. C. Tripolitania; Cimara Filippo, 3. Alpini, a domanda; D'Alessandro Carlo, 3. Alpini; De Luca Luca, 62. Fanteria; Maiorana Giuseppe, 13. Fanteria, a domanda; Bacchetti Giuseppe, Stabilim. Mil. Pena; Li Voti Michele, 30. Fanteria, a domanda; Cirino Emilio, R. C. T. C. Somalia; Pota Gaetano, 70. Fanteria; Varallia Vittorio, R. C. T. C. Eritrea; Rica Salvatore, R. C. T. C. Cirenaica; Galafaro Giuseppe, 7. Bersaglieri, a domanda; Lunari Angelo, 94 Fanteria; De Nava Martino, Scuola Centr. Fant.; Mazzeo Giovanni, 13. Fanteria; Bariti Lorenzo, 65 Fanteria; Candio Pietro, R. C. T. C. Tripolitania; Zingoni Mario, 1. Granatieri; Testa Salvatore, R. C. T. C. Somalia; Tuntai Gino, Com. Div. Fant. Ionio (Corinto); Abitato Giuseppe, 8. Fanteria; Falcone Ettore, Distretto Mil. Napoli, a domanda; Solaro Luigi, 53. Fanteria; Saleno Rocco, Com. Tappa Coloniale Straura; Marchino Adalberto, R. C. T. C. Eritrea; Fusco Alfredo, 11. Centro Automob., a domanda; Biandano Giuseppe, 11. Bersaglieri; Messina Francesco, 152. Fanteria; Cuneo Vittorio, Scuola di Guerra; Antonucci Attilio, Istit. Geogr. Militare; Concas Teodoro, 92. Fanteria, a domanda; Mercantini Mario, R. C. T. C. Eritrea; Jacolella Attilio, 85. Fanteria; Poddu Mario, Corpo di S. M.; D'Errico Giuseppe, 2. Granatieri; Ferrot Giuseppe, Com. Div Fanteria Marmara, R. C. T. C. Somalia; Cicolica Luigi, Scuola Guerra; Carbone Rosario, Scuola Alt. Uff. Compl. Bassano; Falchi Salvatore, 51. Fanteria; Biaglet Bernardino, 5. Bersaglieri; Orioli Elio, R. C. T. C. Eritrea; Barini Rino, 4. Alpini; Pudelli Armando, 87 Fanteria; Scuro Aristide, Collegio Militare Roma; Fasanti Giuseppe, 8. Alpini; Degliani Giacomo, Scuola Guerra; Liguori Osvaldo, Scuola Guerra; Capilo Gustavo, Scuola Guerra; Belotti Agostino, R. C. T. C. Eritrea; Conti Giuseppe, 74 Fanteria; Vaccari Giovanni, 89 Fanteria; Palumbo Armando, 15. Fanteria; Silverio Tommaso, Scuola Applicazione Fanteria; Severino Luigi, Comando Corpo Armata Bari.

La divisa degli aspiranti Ufficiali di Complemento

Roma, 2 notte.

La divisa degli aspiranti ufficiali di complemento è analoga a quella dei sottotenenti, salvo il distintivo di grado sul bavretto, che è costituito da un galloncino in seta oro bordato in oro, e il distintivo di grado sulle maniche, che è costituito da un galloncino con occhiello pure

RINTELEN DINANZI AL TRIBUNALE MILITARE

Le figure e i retroscena della rivolta di Vienna e dell'assassinio di Dollfuss

rievocati dal pubblico accusatore e dall'imputato

Vienna, 2 notte.

Il processo contro l'ex-Ministro di Austria a Roma, dottor Antonio Rintelen davanti al Tribunale militare di Vienna è incominciato stamane. Non è a dire quanta folla si sia raccolta all'ingresso dell'edificio dell'Alserstrasse; nell'aula, però, non sono entrate che circa mille persone, e di queste 250 giornalisti. Le guardie hanno controllato queste persone, una per una, ed hanno rimandato indietro chiunque non potesse esibire oltre all'invito, un passaporto. Trattandosi di un così sensazionale processo davanti a un Tribunale militare, la descrizione delle misure di polizia quasi sarebbe superflua. L'aula e l'edificio sono stati sorvegliati da forti distaccamenti dell'esercito; in tutta l'aula sono disposte sentinelle in assetto campale e con la baionetta inastata.

L'uomo dai capelli bianchi

L'udienza avrebbe dovuto incominciare alle 9, però è stata aperta con alquanto ritardo, e precisamente verso le 10 meno un quarto. L'aula si è andata riempiendo a poco a poco; i giornalisti stranieri hanno preso posto nello spazio di solito riservato ai giurati. Una certa animazione nell'aula ha cominciato a notarsi allorchè si è visto aprire la porta per la quale si sapeva che avrebbe dovuto entrare l'accusato. Il dottor Rintelen è apparso fra i carabinieri camminando a stento e appoggiandosi ad una gruccia. Il suo aspetto è stanchissimo ed egli trascina trascinando il piede sinistro e porta il braccio sinistro appeso ad una fascia. Le sue condizioni fisiche appaiono veramente deplorevoli. La paralisi gli impedisce non solo di camminare, ma anche di muoversi; i capelli sono diventati bianchissimi.

Il dottor Rintelen ha guardato tranquillamente il pubblico, quindi si è seduto sul banco degli accusati incominciando a ordinare un voluminoso fascio di foglietti con appunti. Siccome l'udienza tardava a incominciare, l'imputato ha picchiato nervosamente con il piede destro rivolgendo lo sguardo verso la porta per la quale avrebbe dovuto entrare la Corte.

Il Tribunale militare è infine entrato poco prima delle dieci. E' questa la prima volta che un processo viene diretto dal presidente del Tribunale militare in persona, maggiore generale Oberweger; il generale è assistito da due generali superiori, ma il dibattito è diretto per la parte procedurale dal presidente di Corte d'Appello Fryda; l'accusa è sostenuta dal primo procuratore di Stato presso il Tribunale militare dottor Tuppy. Hanno preso posto nell'aula i periti psichiatrici Hoevel e Bischoff e il medico delle prigioni dottor Szekely, i quali debbono tenere d'occhio l'imputato durante il dibattimento.

Aperta la seduta il generale Oberweger ha comunicato al dottor Rintelen che egli può rispondere alle singole domande o rifiutarsi.

Rintelen dice di essere nato a Grata il 15 novembre 1881 e di essere professore ordinario dell'Università di Grata, ex-capitano provinciale della Stiria, ex-ministro della pubblica istruzione, ex-ministro presso il Quirinale. Ha moglie e tre figli, due dei quali appena diciassettenne. Non possiede patrimonio privato nè redditi di sorta; la sua villa è stata sequestrata. Si trova in carcere dall'una di notte del 26 luglio 1934.

Il presidente Fryda, presa la parola, ha detto all'imputato:

« E' nostro proposito concederle la più assoluta libertà di parola, a condizione che ella non ne abusi e a condizione che ella non tiri in ballo la politica se non nei limiti necessari. Desidero invitarla a mantenersi calmo il più possibile nel caso che le vengano mosse delle contestazioni, e addebitati fatti che le possano riuscire sgraditi. Si domini essendo nel suo precipuo interesse che il processo venga condotto a termine. Ove dovesse sentirsi molto stanco, è libero di chiedere che si facciano delle pause ».

L'atto di accusa

Dopo il presidente, si è levato a parlare il Pubblico Ministero dottor Tuppy, il quale ha detto:

« Alta Corte militare. La Procura di Stato accusa il dottor Antonio Rintelen di delitto d'alto tradimento commesso a norma del paragrafo 58, capoverso « C » del Codice Penale. Il dottor Rintelen, nell'anno 1934 e più precisamente nel mese di luglio di quell'anno, ha approvato il piano dell'attacco contro il palazzo della Cancelleria, e lui divenuto lieto a Roma e a Vienna, e lo ha favorito essendosi messo a disposizione dei capi della sommossa per formare un governo rivoluzionario. Così agendo, egli ha commesso azioni atte a provocare pericoli esterni e guerra civile all'interno. Egli ha partecipato alla impresa in modo indiretto; tuttavia la impresa era pericolosissima. Chi agisce conoscendo piani simili e gli scopi che con i piani si mira a raggiungere; chi ha rapporti, sia pure insignificanti, con tali individui, è assolutamente complice del delitto di alto tradimento. Più difficile è dimostrare che il dottor Rintelen sia stato in rapporto con i ribelli e con gli organizzatori della sommossa. Nel dubbio, per giungere a queste dimostrazione, ritornare ad alcuni avvenimenti della giornata del 25 luglio 1934. Verso l'una di quella giornata, allorchè nella quiete meridiana estiva si sparse la prima notizia della disgraziata impresa che ha tanto scosso la nostra patria, venne lanciata dalla radio di Vienna, il cui *speacker* fu costretto a parlare davanti al microfono sotto minaccia di morte, una comunicazione, che diceva: « Il governo del dottor Dollfuss si è dimesso e il dottor Antonio Rintelen ha assunto la direzione degli affari del Governo ».

« Già nel primo momento, l'alto tradimento si rivela con la proclamazione del nome dell'uomo che oggi siede nel banco degli accusati. Pochi minuti prima che la radio lanciasse la notizia, erano penetrati nel palazzo della Cancelleria 154 congiurati. La loro opera triste e fatale costituisce un ricordo troppo fresco, perchè io ancora me ne debba occupare. Io voglio solo mettere in rilievo quello che si riferisce alla persona del dottor Rintelen. Per primo, debbo ricordare che, per tutti i ribelli, il nome del dottor Rintelen era una parola d'ordine. Fra le quattro e le cinque del pomeriggio, uno dei ribelli lesse ai funzionari della Cancelleria raccolti nel cortile e nella Sala delle Colonne, un proclama che diceva: « Il dottor Dollfuss si è dimesso. Il dottor Antonio Rintelen ha assunto il Governo autorizzato dall'approvazione del Presidente della Repubblica. Il dottor Rintelen sarà qui da un momento all'altro ». Al tempo stesso furono fatti dei preparativi per ricevere in modo adeguato il nuovo capo del Governo.

La notte dell'arresto

« Come si è comportato il dott. Rintelen nel giorno della rivolta? Egli si trovava all'Hôtel Imperial, allorchè la prima notizia lanciata dalla radio incominciarono a circolare per la città. Il dottor Rintelen domandò al direttore generale della radio, signor Ceja, che cosa accadesse; così apprese che la radio era stata occupata dai ribelli e il direttore Ceja, nell'occasione, lo pregò di informare la polizia affinchè venissero mandati dei soccorsi. Il dottor Rintelen declinò la preghiera, dicendo che la cosa non rientrava nell'ambito delle sue possibilità.

« Poco dopo egli veniva chiamato al telefono da Camillo Castiglioni, che gli descrisse la situazione nel palazzo della Cancelleria e cercò di indurlo a recarsi subito al Ballahaus. Il dottor Rintelen non si mosse. Un suo vecchio amico e collaboratore, il dott. Böhm, lo supplicò a sua volta di andare a far visita al Cancelliere. Egli promise di farlo ma non lo fece. Egli esitò e aspettò sino a quando il direttore della *Reichspost*, dottor Funder, non lo andò a prendere per accompagnarlo al Ministero della Guerra.

« Qui naturalmente fu ricevuto dai presenti con aspri rimproveri. Egli rintuzzò i rimproveri, e più tardi fu accompagnato in una stanza. Verso l'una di notte il colonnello Pohl bussò alla sua porta per avvertirlo che erano venuti due agenti di Pubblica Sicurezza incaricati di condurlo alla Questura. Il dottor Rintelen pregò di essere lasciato solo per un momento, e subito dopo si sentì una detonazione. Il dottor Rintelen aveva tentato di uccidersi.

« Desidero — ha esclamato il Pubblico Ministero — precisare un punto. E' stata diffusa da taluni la voce pazzesca che il dottor Rintelen non abbia commesso un tentativo di suicidio, ma che si sia tentato di ucciderlo e che si sia fallito il colpo. Ora, che egli abbia tentato di uccidersi e abbia cercato di togliersi la vita, risulta non solo dalle dichiarazioni dei medici, ma dalla lettera che il dottor Rintelen aveva scritto pochi minuti prima. Questa lettera è stata scritta sopra un pezzettino di carta e potrebbe offrire ad uno psicologo, e forse anche ad un grafologo, materia di esame interessantissima. Data l'importanza del documento desidero leggerlo per intero.

Il Pubblico Ministero è dell'avviso che, se Rintelen fosse stato innocente, egli non avrebbe avuto nessuna ragione di tentare di togliersi la vita. Invece, pur essendo credente cattolico, ha potuto passare al di sopra di tutti i comandamenti della religione e levare l'arma contro di sè: egli l'ha fatto convinto della propria colpa, convinto di aver giocato il tutto per conseguire un elevato posto e di aver perduto.

« Voglio sperare che coloro che hanno seguito la mia narrazione e la motivazione dell'accusa, ritengano l'accusa stessa pienamente fondata. Io sono d'accordo col Presidente della necessità di non nascondere nulla. Il dottor Rintelen deve essere posto in grado di dire tutto quello che può dire per scusarsi e per scuotere l'accusa contro di lui formulata ».

Il racconto dell'imputato

Dopo le parole del Pubblico Ministero, il difensore avv. Klee ha pregato il Presidente di fare una pausa.

Pres.: — Desidererei prima rivolgere una domanda all'imputato: Signor imputato, si riconosce lei colpevole?

Rintelen: — No.

Pres.: — Per nulla?

Imp.: — No. Io sono innocente.

L'udienza viene quindi sospesa per una mezz'ora.

Alla ripresa, incomincia la deposizione dell'accusato il quale parla della sua giovinezza, dei suoi studi, del suo ingresso nella vita politica che avvenne nel 1918. Rintelen è stato, dapprima vicecapitano provinciale della Stiria, e quindi, nel maggio del 1919, capitano provinciale. In seguito è stato due volte Ministro alla Pubblica Istruzione, e per ultimo Ministro a Roma. Vi fu un periodo nel quale egli fu, contemporaneamente, capitano provinciale della Stiria e Ministro della Pubblica Istruzione.

Pres.: — Da quando appartiene lei al Partito cristiano-sociale?

Imp.: — Fin da studente.

Pres.: — Lei è stato sempre in alte posizioni. E' vero che il popolo la chiamava « Re Antonio »?

Imp.: — Sì, signore. Il nome mi fu procurato dal fatto che, in quell'epoca, in Austria, regnava ancora molto disordine ed io mirai a restaurare l'autorità.

Pres.: — Lei è stato protagonista di diversi episodi.

Imp.: — Sì, signore. Nel 1920 ebbi una faccenda con i comunisti. La gendarmeria fu costretta a sparare e vi furono diciotto morti. Più tardi mi vide che, a eccezion di due, i morti erano tutti dei gravi pregiudicati. A quell'epoca l'esercito non era sicuro e la situazione mi costrinse a dare ordine di sparare. L'anno seguente, nello stesso giorno di quell'episodio, ricevevo una lettera nella quale mi si diceva: « Siccome per primo ha fatto scorrere del sangue, deve con spargere del suo sangue, recandosi a San Lorenzo ».

« Naturalmente andai a San Lorenzo e, entrato nel locale della riunione che era pieno, strapieno, sentii leggere la mia condanna a morte. Fui preso e trattato fuori dalla finestra ».

Uno scatto di nervi

Rintelen prosegue dicendo che fu Ministro dell'Istruzione per la prima volta nel 1924, nel gabinetto Ramek. Quando, nel maggio del 1931, Dollfuss formò il suo gabinetto, chiese a lui se volesse entrare a far parte del Ministero. A questo punto l'imputato si eccita ed esclama: — Debbo dire che le trattative si sono svolte nel modo più corretto.

Pres.: — La prego di non alterarsi. Fino da principio io l'ho pregata di dominarsi. Lei può dir tutto quel che vuole; per ora non parliamo che della sua vita.

Imp.: — Il dott. Dollfuss mi chiese quale ministero io desiderassi. Io pensai per primo al Ministero degli Esteri, ma poi assunsi quello dell'Istruzione che tenni per circa un anno.

L'imputato spiega quindi che, siccome aveva conservato il posto di capitano provinciale della Stiria, le due cariche non potevano essere ricoperte contemporaneamente. Rintelen dichiara che egli soleva trattenersi tre giorni a Vienna e tre a Grata. « Ed io, in un periodo di disordini, questo non va », aggiunge l'imputato. « Allora chiesi che mi si lasciasse uscire dal Ministero ».

Pres.: — E come fu che lei, più tardi, lasciò anche il posto di capitano provinciale?

Imp.: — Il Cancelliere, parlando con me, disse che io ero specialmente indicato per un posto di Ministro. Egli pensava a Roma, che gli stava a cuore, e voleva sapere se la designazione mi sarebbe piaciuta. Io riflettei a lungo sull'offerta, perchè mi doleva allontanarmi dalla Stiria, anche per ragioni di indole familiare.

Pres.: — Nell'aspettare il posto di Ministro, lei non assunse anche altri impegni?

Imp.: — Sissignore. Io fu però molto prudente. Giacchè sono molto nervoso, temei a dire al Cancelliere che, se una volta i miei nervi mi avessero imposto di andar via, non avrebbe dovuto offendersene. Anzi aggiunsi: « Stabiliamo un periodo dopo il quale lei non considererà più sicuri le mie dimissioni ». Rimanemmo, così, d'accordo che sarei rimasto a Roma sei mesi.

Pres.: — Ebbe lei l'impressione che, lasciandolo a Roma, lo si volesse, in un certo senso, degradare?

Imp.: — Questa è una cosa che hanno messo in giro i miei avversari. Dollfuss avrebbe potuto sempre destituirmi da capitano provinciale. Dichiaro che su di me non fu esercitata pressione alcuna.

Pres.: — In che data assunse lei il posto di Roma?

Imp.: — Al 20 di ottobre, nel 1933.

Pres.: — A Roma si è sentito a suo agio?

Imp.: — Sì, mi sono sentito benissimo.

Quando era a Roma

Pres.: — Si afferma che lei avesse poco o nessun interesse per il servizio diplomatico e che si interessasse viceversa più di politica interna e soprattutto per la Stiria.

L'imputato risponde osservando che, se si è interessato ulteriormente della Stiria, la cosa è perfettamente comprensibile. Per dieci anni era stato capitano provinciale della provincia.

Pres.: — Le sue relazioni diplomatiche si sono limitate al solo Ambasciatore di Germania?

Imp.: — Questo è assolutamente falso. Io ho visitato il Ministro di Cecoslovacchia per lo meno altrettanto spesso che l'Ambasciatore tedesco. Anche del Ministro d'Ungheria fui sovente. Col Ministro d'Ungheria — che al mio arrivo a Roma mi visitò per primo — ho intrattenuto rapporti eccellenti.

Pres.: — E quali erano le altre sue conoscenze? Si afferma che le sue relazioni fossero molto limitate. A parte il signor Bambas, alla non avrebbe ricevuto che il signor Cles, corrispondente della *Neues Freie Presse*, il signor Webenger corrispondente della *Gazzetta Torinese*, ed un giovanotto a nome Spitzy.

Imp.: — Queste sono cose che diffonde il signor Friberger. Egli partiva, nei confronti del signor Cles e del signor Webenger, dal punto di vista che i rapporti con la stampa li dovesse mantenere lui. Quanto allo Spitzy, si tratta di un giovinotto che studiava a Roma e che mi era stato raccomandato dal padre.

Pres.: — Sapeva lei che lo Spitzy era un nazionalsocialista?

Imp.: — No; non lo sapevo, nè lui me ne ha mai parlato. Questi addebiti mi sono stati attribuiti in mancanza di altri argomenti. Si tratta di pure supposizioni.

Pres.: — Ma non posso credere che lei non l'abbia saputo, dato che persone che avevano con lo Spitzy contatti molto meno frequenti, lo sapevano esattamente. Le risulta che lo Spitzy si recasse a Berlino in aeroplano?

Imp.: — Egli aveva a Berlino una sorella e, a quanto mi risulta, si è recato colà in aeroplano una volta sola.

Pres.: — Sapeva lei che egli fosse un informatore dei nazionalsocialisti.

Imp.: — Lo escludo.

Pres.: — E' molto strano che lo Spitzy, poco dopo la sua partenza, abbia lasciato a sua volta Roma.

Imp.: — Per me è difficile accertare i motivi per cui egli ha lasciato Roma, in quell'epoca in cui ero lontano pure io.

Il Presidente domanda all'imputato se, fra l'ottobre 1933 e il luglio 1934, egli abbia avuto occasione di Austria di parlare col Cancelliere Dollfuss.

L'imputato risponde di avere avuto ripetuti colloqui.

Le trattative coi nazisti

Pres.: — E' vero che lei si è fatto spedire lettere a un indirizzo convenzionale? Perchè l'ha fatto?

Imp.: — Questa è una cosa che non posso dire in pubblica seduta.

Pres.: — Ma il fatto è vero...

Imp.: — Sissignore.

Pres.: — Le lettere erano di carattere politico o privato?

Imp.: — No. Non di carattere politico; al contrario. Io ho aperto una lettera in presenza del barone Cles, il quale potè convincersi che il contenuto era di carattere privato.

Pres.: — Quale era la sua attitudine nei confronti del Governo di Dollfuss e in che termini si è espresso sul governo e sul nazionalsocialismo?

Imp.: — Io avevo il dovere di rappresentare il Gabinetto Dollfuss. A quanto pare, mi è avuta l'impressione che a me facesse piacere vedere il Gabinetto Dollfuss affrontare difficoltà; io, però, non potevo dimostrare il contrario, trattandosi di sentimenti ai quali non ero in grado di opporre dei fatti.

Pres.: — Lei ha trattato con i nazionalsocialisti? Il Cancelliere Dollfuss era informato?

Imp.: — Sì.

Pres.: — Qual punto di vista ha lei assunto?

Imp.: — Io ho sostenuto che bastasse in un modo qualsiasi accordarsi. Allorchè furono però indette le elezioni, capii che le trattative erano condannate all'insuccesso.

Pres.: — Ha detto lei che sarebbe stato bene chiamare i nazionalsocialisti al potere per far loro assumere una parte della responsabilità su misure di carattere non popolare?

Imp.: — Io non ho parlato di misure impopolari. Io posso soltanto ricordarmi di essere stato dell'avviso che l'opposizione dovesse assumere la sua parte di responsabilità.

Pres.: — Come si è comportato quando in ambienti comuni, ed anche in altri ambienti, spuntò la notizia che dopo Dollfuss sarebbe venuto lei, al potere?

Imp.: — La cosa mi ha molto eccitato, ed era per me pericolosissimo il vedere uno degli individui tentavano immediatamente di guastare i rapporti fra me e Dollfuss.

Il Presidente Fryda dà quindi lettura di una lettera inviata dall'accusato al Segretario generale della Cancelleria, Peter, lettera che costituisce una difesa del Rintelen, il quale, proprio dal Peter, venne appreso per telefono notizia che a suo giudizio meritavano chiarimenti. Fra l'altro, vi era detto che Rintelen aveva rinviato le vacanze al mese di agosto, provvedendo che nell'attesa si sarebbero verificati mutamenti.

Altre cose riguardavano la sua attitudine nei confronti dei nazionalsocialisti.

L'imputato vorrebbe a questo punto esporre la ragione di tali diceria: però si sente stanco e il presidente sospende la seduta.

Lo scrittoio in ordine perfetto

Nell'udienza pomeridiana si è parlato dei motivi per i quali il dott. Rintelen aveva pregato di rinviare le sue vacanze. L'imputato dice che il suo congedo annuale era stato approvato fin dal 12 giugno, con decorrenza dal 23 luglio. Al 21 di luglio egli si recò a Grata in aeroplano, e il lunedì successivo proseguì per Vienna in ferrovia.

Pres.: — E' molto strano che nello scrittoio di sua moglie si sia trovato un ordine così perfetto.

Imp.: — Mia figlia aveva messo tutto in ordine.

Pres.: — Già, ma di solito non si trova in casa sua, di fare queste pulizie radicali.

Imp.: — Nel mio scrittoio c'era sempre dell'ordine.

Pres.: — Devo richiamare la sua attenzione su tale particolare in quanto, nel fare ordine, si sono fatte sparire varie lettere. Prima che alla prendesse il congedo, aveva avuto occasione di parlare col cancelliere Dollfuss?

Imp.: — Sissignore; il Cancelliere mi chiese se fossi disposto ad andare a Berlino come ministro, ed io gli risposi che avrei riflettuto.

Pres.: — Il signor Castiglioni non le ha fatto rilevare l'opportunità di una conversazione con Dollfuss, che potesse determinare una riconciliazione? A quanto pare, lei avrebbe risposto in senso affermativo.

Imp.: — E' esatto che Castiglioni mi ha detto che sarebbe stato bene se avessi migliorato le mie relazioni con Dollfuss. Io gli risposi: sia le relazioni sono già buone.

Pres.: — Parlando col direttore del *Reichspost* dott. Funder, all'epoca in cui era Ministro della Pubblica Istruzione, lei avrebbe detto: « Contro Dollfuss io non faccio nulla. Ma se lui non dovesse riuscire, allora salto avanti io e lo faccio arrestare ».

Imp.: — Non ho mai detto una frase così poco riguardosa; meno che mai l'avrei detta al dott. Funder, col quale non ero in buoni rapporti.

Pres.: — Però il dott. Funder, nella dichiarazione così precisa non può essersi inventata.

Imp.: — Nego recisamente di aver pronunciato questa frase.

Pres.: — Conosce lei il Steinhüsl? (Il direttore della pubblica sicurezza che attualmente si trova in carcere in attesa di venire a sua volta processato).

Imp.: — Sì, sì.

Pres.: — Non ha avuto con lui dei rapporti?

Imp.: — Sì, lui mi ha fatto delle proposte, ma io non ho accluso saperne.

Rintelen nel corso della deposizione nega che il figlio e il genero si siano mai occupati di politica.

Il 25 di luglio

Pres.: — Veniamo adesso ai fatti del 25 luglio. Ha sentito lei le notizie diffuse dalla radio?

Imp.: — No. Una signora, anzi, mi chiamò per chiedermi se io avessi sentito che Dollfuss si era dimesso e che io ero diventato Cancelliere.

Pres.: — Che cosa ha risposto lei?

Imp.: — Io ho risposto negativamente, cioè che non sapevo niente. Chiesi quindi notizie al direttore generale della radio che mi disse di non sapere nulla, e viceversa si sparava.

Pres.: — Il direttore della radio le deve aver detto di andare in polizia a invocare aiuto.

Imp.: — Questo non me lo ricordo.

Pres.: — Forse non ricorda nemmeno che il Castiglioni, parlando con lei, le disse di recarsi da Dollfuss?

Imp.: — E' possibile. Io mandai il mio amico Huber. Questi si recò in automobile alla Cancelleria, ma tornò subito per dirmi che la Cancelleria era circondata da tutte le parti. Allora io pensai che, essendo già la polizia nella strada, non avevo più bisogno di occuparmi di nulla. Non potevo certamente immaginare che mentre la forza pubblica aveva già circondato l'edificio, le cose potessero mutare con la mia presenza. Qualunque mia azione non avrebbe avuto più alcuna importanza.

Pres.: — Forse non per il corso degli avvenimenti, ma probabilmente per la sua situazione personale.

Il dott. Rintelen non sa cosa questa osservazione e replica con vivacità. Infine conclude dicendo che dopo è sempre più facile dire quello che in una determinata circostanza si sarebbe dovuto fare.

Il presidente nomina quindi all'accusato molti noti capi nazionalsocialisti e gli domanda quali siano da lui personalmente conosciuti.

Rintelen dichiara di aver conosciuto di persona soltanto Habicht e Schattenfroh.

La sentinella alla porta

A questo punto l'imputato è invitato a spiegare come fu che dall'Hôtel Imperial egli passò al Ministero della guerra dove fu dichiarato in arresto. Rintelen dice che mentre egli era nella sua stanza, lo chiamò al telefono l'attuale Cancelliere Schuschnigg, che lo pregò di recarsi da lui dovendogli parlare.

« Avevo appena posato il ricevitore — prosegue l'imputato — che l'usciere mi avvertì che nel vestibolo mi aspettava il direttore della *Reichpost* Funder, il quale desiderava parlarmi. Io gli dissi che in quel momento non potevo parlare con lui avendo annunciato a Schuschnigg la mia visita. Funder replicò che si trattava appunto della visita a Schuschnigg. Allora risposi: « se le cose stanno così, possiamo andare insieme ». E' assolutamente falsa l'affermazione di Funder che è stato lui a costringermi a fare quella visita, e che lui mi venne da me con un'altra persona la quale per così dire, mi avrebbe intimorito tenendo la mano in tasca nella rivoltella. Credo di aver dato prova che io non ho paura di una rivoltella. Questo non corrisponde al mio carattere. E' esatto che il dott. Funder è venuto con un'altra persona: ma quella persona rimase tranquilla. Più tardi siamo andati insieme al Ministero della Guerra.

Pres.: — Durante il tragitto, il dottor Funder non le ha detto nulla in merito ad una mediazione?

Imp.: — Non me ne ricordo. Mi però l'ho immaginato che dovesse trattarsi di una cosa simile e che avrei dovuto fare da mediatore fra il Governo ed i ribelli.

Pres.: — Di quali ribelli si poteva trattare?

Imp.: — Ma in quel momento la cosa era già chiara: i nazionalsocialisti. Al Ministero della Guerra fu ricevuto da Schuschnigg, il quale mi invitò a entrare con lui in una stanza a parte. Io lo seguii. Schuschnigg mi ha narrato quindi solo a la conversazione ha tardato ad aver luogo. Allora io pensavo che gli altri stessero discutendo fra di loro e che io dovevo tenermi a disposizione. Più tardi vidi che davanti alla porta della stanza ora stata posta una sentinella con la baionetta inastata e di ciò dedussi che io ero fatto segno a sospetti.

Pres.: — Ma mossa mai lei, nella sua qualità di ministro plenipotenziario, non ha protestato contro il fatto che davanti alla porta era stata posta una sentinella?

Imp.: — Io ero agitatissimo.

Rintelen è stanco e il presidente è costretto a sospendere nuovamente l'udienza. Alla ripresa, il presidente, prima di dare nuovamente la parola al dottor Rintelen, insiste nella domanda come mai l'imputato non abbia protestato contro l'offesa arrecatagli, offesa che meritava una reazione.

« Lei — dice il Presidente — con l'offesa arrecatale, vuole giustificare il suo tentativo di suicidio; ma di questo parleremo più tardi. Prego adesso i periti di dirmi se l'imputato è ancora in grado di seguire il dibattito ».

Il perito giudiziario prof. Hoevel dichiara che egli e i suoi due colleghi ritengono che l'imputato non è più in grado di seguire, almeno per oggi, il dibattimento. Forse lunedì, se nel frattempo egli si sarà riposato abbastanza, il processo potrà essere ripreso.

L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì mattina, alle 9.

Italo Ziagarelli

La figlia condannata a morte

I genitori condannati a 15 anni

Berlino, 2 notte.

Oggi è terminato a Francoforte il processo contro i coniugi Hoefeld che avevano spinto a morte la loro figliola Hilde, obbligandola a gettarsi nelle acque del Meno. Il rappresentante della legge, nella sua requisitoria, ha ritenuto responsabili i due accusati di tentato omicidio premeditato e non di sola istigazione al suicidio, ed ha chiesto per ciascuno dei due la pena di 15 anni di lavori forzati. Per la coaccusata loro figliola Minna ha chiesto solo due anni di prigione per l'omissione della denuncia.

Il Tribunale ha accolto la richiesta del Pubblico Ministero per quanto riguarda i due principali accusati coniugi Hoefeld e li ha condannati a 15 anni di lavori forzati ciascuno. Per quanto riguarda la loro figliuola Minna il Tribunale l'ha assolta dall'accusa di complicità.

Dopo il verdetto di Flemington

Minaccie di morte ai difensori della memoria di Violetta Sharpe -- Le questue della moglie del condannato — Inconcludenti indagini a Boston

New York, 2 notte.

Tre testi del processo Hauptmann, che a Flemington deposero in difesa della memoria della cameriera Violetta Sharpe di casa Lindberg, morta nelle note tragiche circostanze, hanno ricevuto oggi una lettera anonima nella quale sono minacciati di morte se in futuro, e cioè durante l'imminente appello, insisteranno nella loro prima deposizione. Essi sono tali Catherin Winners, Ernest Miller, Elmer Johnson. La lettera è stata indirizzata al Johnson, però, con l'invito a comunicarla anche agli altri due, chè la minaccia era diretta a tutti e tre. Naturalmente, essa è stata subito comunicata alla polizia, la quale ha autorizzato il Miller, che lo ha richiesto, a portare in rivoltella per difesa personale.

Come è noto, i tre testi a Flemington scagionarono energicamente Violetta Sharpe da ogni sorta di complicità nel delitto insinuata dalla difesa Hauptmann.

Intanto, la consorte del condannato continua la sua campagna per la raccolta dei fondi necessari alla discussione dell'appello presentato dal marito contro la sentenza di condanna dei giurati di Flemington. Ieri sera essa è apparsa ad una festa del Green Ball Club, e vi ha raccolto 200 dollari. I consoli germanici di New York e Boston stanno indagando sull'esattezza e consistenza della voce che il complotto per rapire il figlio di Lindberg sarebbe stato organizzato a Boston da quattro individui. Fino ad ora, però, essi non avrebbero raccolto alcun elemento positivo.

Trae un barcaiolo da un lago e subito dopo muore annegato

Berlino, 2 notte.

Un barcaiuolo del lago di Tegel, sobborgo di Berlino, attraversando oggi l'imbarcadero, precipitava in acqua scomparendo. Un operaio che lo seguiva si è lanciato in suo soccorso, riuscendo a trarlo a galla, poi, con l'aiuto di un milite delle squadre d'assalto, poteva metterlo in salvo sulla riva. Disgraziatamente, però, il salvatore perdeva le forze, scomparendo a sua volta nell'acqua. Tutti gli sforzi per salvarlo sono stati inutili e il disgraziato è stato trovato poco dopo già cadavere.

Epidemia di tifo a Mosca

Berlino, 2 notte.

Un telegramma da Mosca segnala che è colà scoppiata una grave epidemia di tifo. Nella sola giornata di ieri, si sono ammalate altre 16 persone. Le autorità stanno prendendo tutte le misure adatte a limitare il diffondersi dell'epidemia.

La mitragliatrice che sbuca da queste trincee di sacchi a terra e i sei « militi nazionali » dello Stato di Tennessee proteggono dalla folla che vuole linciarlo, un negro accusato di violenza contro una ragazza bianca.

L'inverno senza malanni

l' Influenza, i Raffreddori, i Brividi, la Febbre si guariscono col

NALGO

Una compressa presa nelle giornate umide, fredde e piovose, mette l'organismo in un perfetto **stato di resistenza** *contro i germi delle malattie* **Polmonari**

Vince tutte le epidemie influenzali chi prende

NALGO

Una bustina di due compresse costa 75 centesimi

La scatola di 20 compresse Lire 4,50 in vendita in tutte le buone farmacie

Contro la STITICHEZZA abituale e suoi conseguenti: foruncoli, eczemi, dispepsia, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali - non indebeliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,50. Posta L. 4,20. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Mercanti 7 - TORINO: Labor. Farm. E. Galtanone e figlio - Artisti 38. - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Per troncare l'influenza è indicatissima durante l'inverno la CREOSINA BOSIO

L'efficacia di questo sciroppo in tutte le affezioni delle vie respiratorie è stata riconosciuta, in molti casi, veramente « DINAMICA ».

Le sostanze balsamiche ed aromatiche in esso contenute fanno sciogliere ed espettorare senza sforzo la mucosità che ingombrano i bronchi: in breve tempo scompare la tosse, mentre il respiro riprende il suo ritmo normale.

La CREOSINA è il rimedio ideale per combattere:

INFLUENZA - ASMA - BRONCHITI

In tutte le Farmacie: flacone medio lire 9,95.

Aut. Pref. Torino N. 6001 - 23-3-1933-VI.

La BENZONINA COSTA POCO RENDE MOLTO fa scomparire all'istante MACCHIE di GRASSO OLIO UNTO VERNICE vi rimette a nuovo il vestito. È il più portentoso smacchiatore sinora conosciuto. Flacone L. 3. Nelle Drogherie, Farmacie o inviando vaglia di L. 3 al deposito in Milano - Laboratorio Chimico ADOLFO ADAMI - Via S. Martino 12 che spedisce franco di spesa.

Comune di Luserna San Giovanni

AVVISO D'ASTA

Lunedì 25 marzo 1935-XIII, ore 10, nel Palazzo Municipale, incanto opere costruzione Edificio Scolastico. Ammontare L. 652.000. Progetto e Capitolato visibili presso la Segreteria Comunale. (1586

INCREDULO

Molti dei vincitori della LOTTERIA DI TRIPOLI, non avevano acquistato che un biglietto e non possedevano altri titoli per vincere che la speranza nella buona fortuna. Perchè non dovreste essere voi il vincitore dei molti milioni che saranno distribuiti come premi in contanti alla prossima Lotteria di Tripoli? Acquistate oggi stesso qualche biglietto. Bastano 12 lire.

Uffici Centrali S. E. I. A. S. - Via Nazionale, 22 - Roma

Lotteria di Tripoli

EMORROIDI cura radicale senza operazioni in due visite. Dott. Gaspare Corfi - Milano, Isola 9, telef. 12-539 Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bello 6.

GLI SPORT

Sulle nevi di Cortina

Le gare della Milizia

I toscani dominano nello slalom - Il salto vinto dal torinese Ponte di Pino

Cortina d'Ampezzo, 2 notte.

Con una stupenda giornata di sole si sono svolte questa mattina le gare per il campionato individuale di *slalom* delle categorie ufficiali e Camicie Nere della Milizia. Numeroso pubblico s'era dato convegno sulle pendici occidentali del Pierosa, in vicinanza del traguardo e lungo il serpentino percorso che si snodava dal sommo del colle fino al piano, con un percorso di circa 800 metri e 200 di dislivello. Il tracciato era lo stesso sul quale recentemente si sono svolte le prove della stessa specialità per il campionato italiano della FISI.

La riunione si è iniziata con la prova riservata agli ufficiali, a cui risultavano iscritti tredici concorrenti. La prova dei militi ha visto alla partenza venticinque concorrenti, dei quali però cinque sono incorsi nella squalifica per aver deviato dal percorso. I tempi ottenuti dagli ufficiali sono buoni: ottimi quelli delle Camicie Nere con alla testa il terzetto della 94ª Legione, i cui componenti provengono dal noto vivaio di discesisti dell'Abetone: Zanni, Seghi e Duccheschi.

Ecco le classifiche:

Categoria Ufficiali: 1. C.M. Domenig Giovanni (65ª Legione) in 1'0"3/5; 2. Rho Carlo (15ª Legione), in 1'7"4/5; 3. Lendwai Michele (61ª Legione), in 1'11"3/5; 4. a pari merito: Dalmasso Luigi (1ª Legione Universitaria di Torino) e Barassi Pietro (2ª Legione Universitaria), in 1'15"1/5; 6. Ponte di Pino Ernesto (1ª Legione Universitaria di Torino), in 1'26"; 7. Belli Franco (29ª Legione); 8. Prinzi Salvatore (94ª Legione).

Categoria Camicie Nere: 1. Zanni Rolando (94ª Legione), in 59"1/5; 2. Seghi Claudio (id.), in 56"4/5, a pari merito con Duccheschi (id.); 3. Bruuve Luigi (29ª Legione), in 58"1/5; 8. Sabbatini Alessandro (94ª Legione), in 59"; 6. Poncet Antonio (2ª Legione), in 59"2/5; 7. Vuerich Dante (55ª Legione, in 1'; 8. Smith Gualtiero (43ª Legione) in 1'2"; 9. Eydallin Gaudenzio (2ª Legione), in1'F"1/5; 10. Senoner Francesco (3ª Legione Universitaria) in 1'2"1/5.

Nel pomeriggio, alle 14, sul trampolino «Battilla», in località Ronco, hanno avuto luogo le prove di salto per il campionato riservato alle Camicie Nere e agli ufficiali. Numeroso pubblico vi ha assistito, nonchè tutti i Comandanti di Raggruppamenti, Gruppi e Legioni.

Ecco la classifica:

Categoria Ufficiali: 1. Ponte di Pino Ernesto (1ª Legione Universitaria di Torino), punti 174,8; 2. Barassi Pietro (2ª Legione Universitaria), punti 168,3; 3. Dalmasso Luigi (1ª Legione Universitaria di Torino), p. 150,4.

Categoria Camicie Nere: 1. Caneva Bruno (44ª Legione), punti 221,6; 2. Smith Gualtiero (43ª Legione), punti 213,3; 3. Roude Massimiliano (2ª Legione), p. 200,5; 4. Eydallin Amato (id.), p. 188,9; 5. Delle Libera Antonio (45ª Legione), p. 187,4.

Domattina, nelle vicinanze del monumento eretto alla memoria dell'eroico generale Cantore, il luogotenente generale Ragioni, Ispettore generale della Milizia, giunto quest'oggi in rappresentanza di S. E. Attilio Teruzzi, passerà in rivista i reparti e alle 9, nella sala del cinematografo Eden procederà alla premiazione e alla proclamazione dei risultati dei Campionati.

Il IV Alpini vincitore

della gara staffetta a S. Candido

S. Candido, 2 notte.

Il campionato interreggimentale delle truppe alpine è in pieno svolgimento. Per oggi erano in programma due gare: quella staffetta e quella di discesa. Ambedue le competizioni, ma specialmente la prima, hanno messo in evidenza lo speciale grado di addestramento e di resistenza fisica dei concorrenti e sono state caratterizzate da grande combattività.

La gara staffetta è stata disputata su una distanza di 28 km., suddivisa in 5 frazioni. L'esito della gara si è delineato già nel tratto intercorrente fra il terzo e quarto punto di controllo e di cambio con la lotta viva e tenace fra le squadre del 4°, del 5° e del 7° Reggimento Alpini. Nella quarta frazione il rappresentante del 4° Alpini riusciva a portarsi in vantaggio, vantaggio che veniva conservato dal compagno di squadra che lo seguiva. Verso la fine della gara il concorrente del 5° Alpini riusciva ad avvicinarsi a quello del 4°, ma all'arrivo egli era ancora diviso dal primo di una trentina di secondi. Terza si classificava la squadra del 7° Alpini.

Si è poi svolta la gara di discesa, riuscita assai avvincente. Fra gli ufficiali si è imposto Cobianchi, fra i sottufficiali Gettuli che ha segnato il miglior tempo e fra la truppa Dimai. Alle gare hanno presenziato il gen Beo, ispettore delle truppe alpine, un gruppo di ufficiali generali e numerosa folla di valligiani.

Ecco le classifiche delle varie gare:

Gara staffette: 1. 4° Alpini, che ha coperto i 28 km. in ore 2.8'12"; 2. 5° Alpini in ore 2.8'43"; 3. 7° Alpini 2.13'34"; 4. 5° Alpini; 5. 9° Alpini; 6. 3° Alpini; 7. 1° Alpini; 8. 2° Artiglieria Alpina; 9. 2° Alpini; 10. 4° Artiglieria Alpina.

Gara di discesa. — Categoria ufficiali: 1. S. Ten. Cobianchi (7° Alpini) in 1'26"2/5; 2. Ten. Palmonella (6° Alpini) 1'36"2/5; 3. Ten. Barbieri (5° Alpini) 2'. Sottufficiali: 1. Sergente Gettuli (6° Alpini) 1'7"; 2. Serg. Cattarussa (6° Alpini) 1'19"2/5; 3. Serg. Tabaschi (3° Alpini) 1'26"2/5. Truppa: 1. caporale Dimai (7° Alpini) 1'1"1/5; 2. caporale Pons (3° Alpini) 1'36"4/5; 3. soldato Giacito (3° Alpini) 1'45".

Assi internazionali

a Bardonecchia

per la Coppa "La Stampa"

Dopo il lieto successo dei Campionati torinesi, *La Stampa* chiama a raccolta gli appassionati dello sci per la sua massima manifestazione invernale. Si tratta della gara internazionale di salto per la disputa della Coppa *La Stampa* che avrà luogo domenica prossima, 10 marzo, a Bardonecchia. Alla manifestazione, che è dotata di ricchi premi, hanno già aderito noti campioni; tra gli altri saranno della partita i famosi specialisti svizzeri Francis e Marcel Reymond e Kaufmann, l'austriaco Reini, i norvegesi Uiland e Stang ed i francesi Berthet e Jamet, oltre a parecchi dei migliori saltatori italiani.

Bastano questi pochi nomi per presentare la manifestazione che appare così, fin d'ora, del massimo interesse. Con ogni probabilità, assieme ai migliori specialisti internazionali, saranno anche i saltatori torinesi che disputeranno il loro campionato, scapeso a Clavières per le non buone condizioni della pista. Pertanto lo S. C. Bardonecchia, organizzatore della grande manifestazione, s'è già messo al lavoro, curando anzitutto una migliore sistemazione della pista Smith, su cui avrà luogo la gara.

ALI SUL MARE: durante le regate per imbarcazioni olimpiche a Los Angeles.

LA FIACCOLA DELLA SCHERMA E' ACCESA

Da Parigi a Napoli

Il nostro ci batte ancora forte per la stupenda vittoria in terra di Francia ed ecco che la fiaccola della scherma non si estingue, ma si sposta fin troppo rapidamente a tanta distanza per illuminare l'altare di altri uomini e di un'altra nazione. A Parigi, la scherma d'Italia ha battuto la scherma di Francia, e non crediamo di abusare, con questa frase totalitaria e significativa di un'espressione che noi, in fin dei conti, abbiamo più subita che desiderata. A Napoli è tutta un'altra cosa, anche se eguale sarà l'interesse e non inferiore di certo l'entusiasmo.

Gli affrettatissimi commenti alla serata parigina hanno avuto per perno, in ogni dove, la delusione di Haussy. Noi stessi abbiamo dato torto agli organizzatori per aver dimenticato che Haussy era un uomo di quarantasei anni, assente da troppo tempo dalle competizioni serrate, ma credevamo in buona fede che Haussy fosse ormai ridotto nello stato in cui è apparso. Mai più, gridano i francesi in coro unanime. Haussy, in sala, dispone scherzando di ogni avversario. E allora? Allora entrano in ballo i nervi, i riflessi, il peso della carriera gloriosa... E' una cosa che, voi la capite, dà troppo da pensare... Ma quest'uomo che accetta il primo invito *pour la France*, quest'uomo che non chiede un soldo per rischiare tutto un passato contro un ragazzo di vent'anni, quest'uomo che, malamente battuto due volte, si dice dolente *pour l'équipe* ed ha quasi ritegno a stringere la mano di un Ministro ch'è anche il suo Presidente, quest'uomo, via, si può lapidare come cronisti, ma si deve ammirare come sportivi. Sempre la fretta ci ha fatto dimenticare, da Parigi, il quadretto riassuntivo delle vittorie che ogni iniziato si sarà fatto da sè. Su due successi italiani c'è il sigillo di Marzi, su altri due quello di Agostoni, su uno quello di Bocchino. La lottera assicurata diretta alla scherma d'Italia è partita in piena regola, quella che andava invece alla scherma di Francia è stata rifiutata allo sportello per mancanza dei sigilli regolamentari: ce n'erano tre soli, con la sigla di Buchard, con quella di Schmetz, con quella di Gardère. Pensavamo alla vigilia che dei quattro incontri di fioretto, due avrebbero dovuto essere nostri e ne abbiamo invece avuti tre. Non si potevano fare previsioni di sorta sulla spada, ma si supponeva che sarebbe stata quest'arma a decidere l'incontro; invece la spada s'è chiusa alla pari, due vittorie contro due, e sono stati proprio i fiorettisti a decidere la partita. Tutto questo è di ieri, ma sembra già acqua passata. Si va oltre. Lo sport ha sempre davanti a sè il domani. Almeno così pensiero, siamo già in vista del Vesuvio.

***

La Grande Accademia, l'antico e glorioso sodalizio partenopeo è in festa. Rievochiamo con devoto affetto cameratesco le nobili figure di animatori della scherma napoletana: il Duca Maresca di Serracapriola, il Marchese Girace, il mite e amatissimo De Luca che già si apprestano a far rivivere un'ora splendente di quello sport delle armi di cui la tradizione si mantiene altisalma ed incorrotta. Napoli va organizzare, Napoli va accogliere, Napoli sa premiare. In tutta Europa la traccia di una grandissima rinnovo partenopea nel '20 si mantiene ancora freschissima e ben più profonda di altre assai meno antiche. A Parigi s'è giocato grosso? Ebbene, a Napoli si giocherà con una moneta che può apparire più piccola oggi, ma a cui gli anni, invece di svalutarla, aumenteranno sicuramente il valore. I dirigenti napoletani, da veri uomini di sport quali sono, lavorano anch'essi sull'avvenire. Ripetano pure, per una volta, gli assi: avanti con i ricordi, assai essi pure. Sia nell'incontro di fioretto Italia-Francia come in quello di sciabola Italia-Ungheria, furono esclusi i partecipanti alla ultima Olimpiade. Se qualcuno crede che sia roba da poco, legga i nomi: noi sappiamo che siamo dei mestiere non arriviamo, ormai a tre anni di distanza, ad accorgerci di prim'acchito se Kovacs, per esempio, e Pinton, o Andrea Gardère erano o non erano a Los Angeles... Squadre di tre, anche questa volta, ma qui c'è poco o niente da osservare: il risultato bruto è il meno che conta. Comunque, la Francia rinfronterà l'Italia e l'Italia, se proprio non saremo traditi dalla mala sorte, tornerà alla vittoria. Non crediamo infatti che Andrea Gardère — il fratello di Eduardo, un fine mancino di cui si aspetta di anno in anno la fioritura completa — con il giovane Lyon e il debuttante Reynaud — più noto assai come rugbista che come schermidore — siano in grado di superare Di Rosa-Purcaro-Macerata, una squadra di sessant'anni (in tre) d'età, ma di novanta di bravura e di esperienza. Così a occhio e croce esce appare per giunta compattissima come forse non apparirà quella avversaria.

Le acque s'intorbidano, come sempre, alla sciabola. E' arrivata una maestà la sciabola ungherese in persona, non coi vassalli. Kovacs, poverino, ha mille ragioni: non ha fatto l'Olimpiade anche se oggi è forse il miglior sciabolatore danubiano; Rajcszanyi neppure, anche se più d'una volta ha affrontato da pari a pari un Marzi o un Gaudini. Il terzo sembrerebbe un nuovo, ma a tanta distanza come ci troviamo ci potrà essere permesso di fare un grosso errore: ci sembra infatti che questo nome di Rajcsy sia andato una volta accoppiato a quello di Rassolovich, la traduzione ungherese insomma — come oggi — fra d'un nome evidentemente dalmata o slovano. E allora anche il terzo sarebbe a posto!

Neppur noi, del resto, opponiamo agli ungheresi dei novellini: Pinton e Montano hanno oggi il loro posto, come Kovacs e Rajcszanyi, in squadra nazionale: se mai c'è da vedere come Scopece, bello sciabolatore, sia digiuno di... Ungheria, se la potrà cavare.

Il pronostico? E' un triste dire che sia girando spesso e volentieri su una facoia sola, quella della Marcia di Rakowsky. Più che «per quanto» è interessante saper «come». E più che Pinton ci preme Scopece, come agli ungheresi, più che Kovacs, premerebbe il supposto inedito Rajcsy.

Insomma, la battaglia è impostata anche a Napoli e poichè c'è laggiù uno spadista che sembra avere un avvenire, Bono, anche a lui è stato dato un avversario. Come sceglierlo meglio di Eduardo Mangiarotti? Il domani possibile, contro il domani sicuro.

Amici napoletani, la vostra passione inesausta ha dato vita a questa nuova festa delle armi. Avete fatto opera saggia per dare ancora al vivaio dei vostri giovani onestissimi combattenti, ma avete fatto opera saggia anche per la scherma d'Italia.

Nedo Nadi.

Nel Salone de *La Stampa*

«Dalla spada alla penna»

Conferenza di Nedo Nadi

Nedo Nadi: un nome breve, eufonico, che sta a centro di spisodi tra i più gloriosi della scherma italiana, che sigla pagine tra le più belle e vigorose del nostro giornalismo sportivo. Colore che da anni vivono le battaglie del nostro sport hanno sempre vive nel cuore le ansie e le gioie del suo trionfale torneo olimpico di Anversa, quelli che non vennero dopo seguono attraverso la sua appassionata e brillante attività di giornalista lo spinoso sentiero di molte vittorie e di dolorose sconfitte dei nostri schermidori d'oggi. Nell'opinione di tutto il mondo sportivo italiano egli è, pertanto, tra le figure più interessanti e conosciute.

Collaboratore da anni del nostro giornale, Nedo Nadi parlerà mercoledì sera, 6 c. m., nel salone de *La Stampa*. Il tema della sua conferenza: «*Dalla spada alla penna*», è chiaro e adatto a lui. Le sue attività di schermidore e di giornalista gli offriranno spunto e trama per dire cose inedite e interessanti che solo lui — che le ha vissute e le vive — può dire. Faranno da filo conduttore alla parola di Nedo Nadi le Olimpiadi, quelle Olimpiadi in cui ha conquistato il suo alloro più bello, che gli hanno suggerito gli articoli più sentiti. Ancora una volta la sala delle conferenze del nostro giornale accoglierà al completo le parte migliore degli sportivi torinesi.

Il torneo tennistico di Montecarlo

Palmieri batte anche von Cramm

La Valerio cede alla Mathieu

Montecarlo, 2 notte.

La penultima giornata del torneo tennistico di Montecarlo ha visto oggi la vittoria di Palmieri su von Cramm, già suo avversario nell'ultimo torneo di Beaulieu, in un duello impegnatissimo di cinque sets che ha messo in evidenza le buone doti del campione italiano, il quale ha ben difeso quest'anno i colori nazionali sulla Costa Azzurra.

Ecco i risultati della giornata:

Finale torneo Butler - Doppio uomini: Martin Legeay-Lesueur b. Boussus-Brougnon (Francia) 2-6, 6-1, 6-3, 6-1.

Finale campionato singolare signore: Mathieu (Francia) b. Valerio (Italia) 6-2, 6-2.

Campionato singolare uomini - Semifinali: Palmieri (Italia) b. von Cramm (Germania) 6-4, 0-6, 2-6, 7-5, e 6-5; Austin (Inghilterra) b. Hines (Inghilterra) 6-3, 7-5, 6-2.

Il campionato di calcio

Juventus - Sampierdarenese

La Sampierdarenese è in netta ripresa. Iniziato felicemente il campionato, la squadra rosso-nera attraversò, poi, un lungo periodo di grigiore. Non tutti i giovani apparivano all'altezza del compito loro assegnato e qualche anziano non resse con sufficienti forze alla fatica del torneo. L'unità perdette, allora, buon numero di partite, parecchie anche sul proprio terreno, e finì assai in basso nella classifica, addirittura al penultimo posto. Fu proprio quando le speranze di una efficace ripresa cominciavano ad affievolirsi che i rosso-neri compirono il miracolo. A Bologna, contro i rosso-blu la Sampierdarenese ottenne, grazie ad un goal del suo giovane «cannoniere» Comini, la più bella vittoria della stagione; poi, ricentrata in sede, la squadra genovese riuscì anche a battere l'Alessandria, che pure non è un avversario facile nemmeno per le grandi unità. Ora la Sampierdarenese viene a Torino per incontrare la Juventus ed è ben preparata per così difficile lotta; anche se la classe dei «campioni» pare dover pesare in modo decisivo sull'andamento e sul risultato della partita. La Juventus terrà oggi a riposo Varglien I, ancora contuso, e Diena II giuocherà all'ala destra. Nessun altro mutamento si avrà nella compagine.

La formazione del Bologna

per l'incontro con la Lazio

Bologna, 2 notte.

Sembrava che la Federazione dovesse prendere una decisione su Monzeglio nella giornata d'oggi, ma fino a questa sera nulla è pervenuto di preciso, perciò il giovane Fiorini e Bernardi giuocheranno in luogo di Monzeglio e Gasperi, e Martelli sostituirà Montesanto a mediano destro. Nella squadra bolognese si avrà poi il ritorno di Reguzzoni dopo l'assenza fin dall'inizio del campionato per l'operazione subita al menisco. Il Bologna pertanto si schiererà nella seguente formazione: Gianni; Fiorini, Bernardi; Martelli, Donati, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

Cavanna non giocherà a Roma

Napoli, 2 notte.

Il portiere napoletano Cavanna, che aveva ripreso domenica scorsa il suo posto in squadra, si è ammalato ed è stato dinuovo sostituito da Sentimenti. La squadra del Napoli è, pertanto, partita regolarmente per Roma col rapido. Faceva parte della carovana anche Vincenzi, ma pare assicurato che il posto di terzino destro verrà preso da Innocenti.

Muscletone, Vitamine, Hazleton

nel «Premio Milano»

Il Premio Milano, che si corre oggi a San Siro, raduna i migliori cavalli americani che corrono sulle piste europee: Muscletone, Vitamine, Hazleton.

Il campo dei partenti per la ricca prova (L. 50.000, m. 2.140) sarà così formato:

Topsy Hanover (2.140 Ossani) di Orsi Mangelli; Muscletone (2.160 Finn) di Riva; *Vitamine* (2.160 Branchini) di Scuderia Estense; *Calumet Dermond* (2.160 Fabbrucci) di Cioccs; *Calumet Guy* (2.160 Zamboni) di Rossi; Hazleton (2.160 Dieffenbacher) di Palanzoli; Atlantic Volo (2.160 Gonella) di Appiano-Gonella.

La grande vittoria di Muscletone nel Prix d'Amérique a Vincennes, per non parlare che del suo maggiore successo, non può lasciar dubbi sulle sue odierne possibilità. Sulla carta non possono eccessivamente preoccupare i venti metri che dà a Topsy Hanover e la parità con Vitamine ed Hazleton.

Se un pericolo si vuole cercare per il cavallo del comm. Riva, questo non può essere rappresentato che da Vitamine. Nel paese d'origine il rappresentante della Scuderia Estense a due anni corse quattro volte contro Muscletone, precedendolo due volte ed eguagliando una volta preceduto due altre. A tre anni, prima di essere importati i due cavalli si misurarono altre due volte con lo stesso esito dell'annata precedente.

Su questi confronti una sensibilissima differenza di valori tra Vitamine e Muscletone non si può trovare sul primo vantà un 2,00 1/2 contro un 2,00 dell'avversario. Ma Vitamine ha tardato a raggiungere la sua migliore forma e forse nemmeno oggi l'ha trovata.

Il grande Hazleton, che ha già vinto due volte questa prova, sarà anche oggi un forte concorrente per le prime piazze.

La «Sei giorni» di Anversa

Le coppie favorite in ritardo

Anversa, 2 notte.

La prima giornata della «Sei Giorni» di Anversa, alla quale partecipa anche Guerra che fa coppia con l'americano Hill ha dato luogo a fasi vivacissime, tanto che la classifica è cambiata più volte.

Nella prima giornata le coppie favorite, quali quella olandese Pijnenburg-Wals e quella francese Broccardo-Guimbretière e Guerra-Hill, si sono invece riservate, e si trovano a vari giri di intervallo. Tuttavia, data la facilità con la quale sono presi e ripresi i giri (200 nella prima giornata) si prevede che queste coppie riusciranno stanotte a riguadagnare molto del terreno perduto.

La classifica, dopo 26 ore di corsa, era la seguente: 1. Haemerling-Billiet, p. 16; 2. a un giro, Loncke-Buysse p. 32; 3. Charlier-Denoef p. 18. Seguono altre quattordici coppie a vari giri di intervallo. Guerra-Hill sono classificati 16.i con otto giri di ritardo.

La nomina dei membri

della Commissione Sportiva del RACI

Roma, 2 notte.

S. A. R. il Duca di Spoleto, nella sua qualità di presidente del Raci, valendosi dei poteri conferitigli dall'art. 36 dello statuto dell'ente, ha nominato il Principe Rodolfo Del Drago, presidente della Commissione sportiva del Raci e membri: cav. Carlo Benassati, cav. uff. ing. Giovanni Canestrini, cav. Aldo Dacco, comm. Corrado Filippini, conte Franco Mazzotti, gr. uff. Arturo Mercanti, comm. Alfredo Rivetti, commendator ing. Raffaele Stanzoli, commendator Emanuele Tron.

I titolari dei campionati italiani hanno voluto oggi rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Spoleto. Erano presenti i campioni Achille Varzi, Tazio Nuvolari, Piero Dusio, Gian Maria Cornaggia Medici, Clemente Biondetti, Giuseppe Furmanik, Nando Barbieri, Raffaele Cecchini; rappresentati Luigi Fagioli e Luigi Della Chiesa, indisposti. I campioni sono stati presentati all'augusto presidente dal gr. uff. Emilio Colombo, il quale ha espresso a S. A. R. il sentimento di devozione dei presenti. Il Duca di Spoleto ha ringraziato e ha rivolto il suo incitamento a tutti i campioni per le prossime battaglie sportive.

Le regate di Genova

Nuova vittoria di *Orietta*

Genova, 2 notte.

La seconda giornata delle Coppe del Mediterraneo e del Tirreno ha registrato una vittoria italiana e una straniera. Nella serie degli otto metri ha vinto Orietta, che ha battuto gli avversari prendendo il comando della gara subito dopo la boa di ponente. La gara, pure essendo stata interessante dal punto di vista spettacolare, è mancata da quello tecnico.

Una numerosa folla ha seguito le interessanti fasi delle regate e il vento, che al principio soffiava leggermente da nord, si è girato in seguito a maestrale, abbastanza forte da permettere alle imbarcazioni una notevole velocità con conseguente arrivo serrato e emozionante. Alle 10, prima della partenza della serie maggiore, ha avuto luogo una regata amichevole fra gli equipaggi italiani francesi tedeschi. Alle ore 11 è avvenuta la partenza della serie «otto metri» per la disputa della seconda prova «Coppa Mediterraneo». L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1. Orietta (Italia) alle 13,5'35"; 2. Aria (Italia) 13,6'32"; 3. Germania (Germania) 13,722"; 4. Ea (Francia) 13,9'24"; 5. Silpea (Italia) 13,10'19".

I «sei metri» hanno disputato e loro volta la seconda prova della «Coppa Città di Genova» con partenza alle ore 11,15. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dodo (Danimarca) 13,22'22"; 2. Vikl II (Italia) 13,23"; 3. Terra (Italia) 13,25'28"; 4. Qu'importe (Francia) 13, 26'29"; 5. Davil (Francia) 13,35'55"; 6. Grazia (Italia) 13,36'12".

Guf Torino-Ginnastica Roma

per il campionato di pallacanestro

Oggi, nella palestra della R. S. Ginnastica in via Magenta, avrà luogo la partita di campionato, divisione nazionale, tra le squadre della Ginnastica di Roma e del G.U.F. Torino. L'incontro riveste un particolare interesse per la presenza della squadra romana, una delle migliori italiane, che quest'anno tenta di riconquistare il titolo di campione che già è stato suo più volte. Il G.U.F. Torino certamente opporrà una fiera resistenza e giocherà il tutto per il tutto per poter migliorare la propria classifica. Il G.U.F. scenderà in campo nella seguente formazione: Mascheroni (cap.), Herlitzka, Vaudano, Conti, Colombo S., Pianelli, Visetti.

La gita Stampa - C.I.T. a Vienna
per l'incontro Italia - Austria del 24 marzo
Domani, lunedì, apertura delle iscrizioni

Il «Sale di Hunt» riesce ogni giorno più, con pieno gradimento dei sofferenti. Ristabilisce la normalità delle digestioni, fuga i disturbi penosi, ridona sonno e tranquillità.

CONTRO I MALI DI STOMACO

Sale di Hunt

Vendesi nelle farmacie: flacone grande L. 7,90; flacone ridotto L. 4,25 Prezzi Ribassati.

Autor. Prefett. Milano N. 13-768, 2-4-1932 VI

Per chi fa vita sedentaria

Il 98 % delle persone di città, conduce vita sedentaria. Il tram, l'automobile e lo scrittoio, presso il quale molti passano gran parte della giornata, privano il corpo del movimento necessario e dello stimolo naturale all'organismo, in mancanza di questo, gran parte degli alimenti che vengono digeriti con difficoltà, producono la stitichezza. La **TISANA CISBEY** ridativa le funzioni digestive del fegato, sbarazza l'organismo dalle tossine e cura radicalmente la stitichezza. In tutte le farmacie L. 5,40, scatola di 12 dosi, Supp. Ullmann & Manzoni - Milano - Via V. Vela, 6

(Autorizz. Prefett. N. 6815 - 24-2-1933).

CESSIONI QUINTO

Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima un anno, perfezionamento rapidissimo, condizioni ottime, anticipi immediati. Rivolgersi: **ISTITUTO CESSIONI** - Via Bergamo 43 - Roma. (631

LAVORI A MAGLIA - RICAMI

I migliori modelli per la donna e bambino, i ricami più pratici sono pubblicati dalla rivista di lavori femminili RAKAM.

Esce una volta al mese, quaranta pagine molte a colori. Interessanti rubriche.

Le nuove abbonate che invieranno l'importo entro il mese di Dicembre riceveranno gratis il nuovo album Punto Marca IV serie contenente 16 pagine a colori, oltre l'omaggio del mese di Dicembre. L'abbonamento annuo costa solo L. 16,50 con diritto a premio.

Chiedete la rivista alle edicole oppure inviate L. 1,50 in francobolli alla Direzione di RAKAM via Boccaccio 25, Milano.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Direzione di RAKAM, Milano, via Boccaccio 25, e presso gli Uffici della Unione Pubblicità Italiana, Piazza degli Affari, Milano, (407

VERONA

39ª FIERA dell'AGRICOLTURA
e dei CAVALLI

10 - 19 MARZO

Il più grande mercato agricolo italiano nella cornice suggestiva della città scaligera ricca di attrattive turistiche

Manifestazioni sportive ed artistiche
Concorso ippico all'Arena
Tiro al piccione - Spettacoli d'opera
al Teatro Filarmonico - ecc.

RIDUZIONI FERROVIARIE
del 50 %
dal 7 al 19 Marzo

A favore dei visitatori provenienti dall'estero, è consentito l'uso di libretti contenenti 6 scontrini per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50% sulla tariffa ordinaria differenziale, da effettuare nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile.

Per informazioni rivolgersi a:

ENIT - ROMA - VIA MARGHERA 2
ENTE AUTONOMO FIERA - VERONA
STAZIONI FERROVIE STATO E UFFICI VIAGGIO

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci

Nomina di componente il Dir. Federale.

In sostituzione del camerata ing. Ugo Sartirana nominato Podestà di Torino, S. E. il Segretario del P.N.F. ha nominato su mia proposta quale componente il Direttorio Federale di Torino il fascista *Enzo Eugenio*, iscritto al Partito dal 3 novembre 1919 - classe 1889 - Marcia su Roma - ex-combattente - centurione della Milizia.

Nomina del Direttorio del Fascio di Torino.

Valendomi delle facoltà concessemi dall'art. 11 dello Statuto del P.N.F. ho costituito l'attuale Direttorio del Fascio di Combattimento di Torino e mentre ho ringraziato i camerati uscenti per l'attiva opera di collaborazione svolta e di cui mi riservo di valermi ancora in altri settori del Partito, ho chiamato a comporre il nuovo Direttorio i seguenti fascisti:

VICE-SEGRETARIO: *Cavallari Murat Colt, ing. Augusto*, iscritto al Partito dal 21 aprile 1920 (proveniente da Leva Fascista) - classe 1911 - milite della 1ª Legione Universitaria - Littore Anno XII di critica artistica.

MEMBRI: *Andreoli Giuseppe*, iscritto al Partito dal 10 aprile 1921 - classe 1903 - operaio metallurgico - Milite della 1ª Legione Sabauda M.V.S.N.

Brambilla Renato, iscritto al Partito dal 1° gennaio 1926 - classe 1897 - ex-combattente decorato Croce di Guerra - Direttore dell'E.O.A.

De Majo dott. Massimo, iscritto al Partito dal 27 aprile 1930 (4ª Leva Fascista) - classe 1912 - Capo Squadra Milizia Universitaria.

Fiamberti Lodovico, iscritto al Partito dal 7 luglio 1919 - classe 1894 - decorato Marcia su Roma - ferito fascista - Capo squadra della Milizia - disegnatore.

Girlodi Paolasera di Monastero Dasore, iscritto al Partito dal 1° gennaio 1928 - classe 1883 - Ufficiale superiore ex-combattente decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di due medaglie d'argento al V. M. - Presidente della Federazione Combattenti.

Lelli Umberto, iscritto al Partito dal 20 aprile 1919 - classe 1885 - decorato Marcia su Roma - operaio metallurgico.

Olivo Battista, iscritto al Partito dal 12 maggio 1919 - classe 1902 - decorato Marcia su Roma - Legionario fiumano - Capo Manipolo Milizia - impiegato municipale.

Voltolina Luigi, iscritto al Partito dal 29 gennaio 1920 - classe 1888 - Marcia su Roma - Ufficiale ex-combattente - invalido di guerra - Centurione della Milizia.

I fascisti componenti il Direttorio del Fascio di Torino uscenti e di nuova nomina sono chiamati a rapporto a Casa Littoria domani lunedì 4 corrente, alle ore 16.

Nomina di Ispettore Federale.

Ho nominato Ispettore Federale il fascista prof. *Demetrio Bargellini*, iscritto al Partito dall'11 aprile 1923 - classe 1883 - ex-combattente capitano medico - membro del Direttorio Sindacato Medici, con lo speciale incarico di coordinare e collegare tutte le organizzazioni sanitarie dipendenti da questa Federazione.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

In luogo del diciannovista Sartirana, assunto alla podesteria di Torino, entra a far parte del Direttorio federale il diciannovista Rocca. Solitamente con fraternità vigilerà in sua somma. Alla sua volta Demetrio Bargellini, medico e docente di chiarissima fama, assume nuove e ampiane funzioni di responsabilità. Nel nuovo Direttorio del Fascio di Torino è specialmente significante la partecipazione di tre autentici operai. Tutti e tre, fino dalle ore prime della Rivoluzione, hanno seguito il Duce e servito l'Idea; tutti e tre hanno portato sulle piazze e nelle officine, a viso aperto, la incorrotta fede che doveva diventare il supremo patrimonio ideale dell'intero popolo italiano riconquistato per sempre all'Italia. Accanto agli operai, ecco i nomi cari di fascisti che, come Voltolina, sono tornati dalla guerra segnati nelle carni dal piombo nemico e, come Giriodi, hanno il petto costellato di medaglie al valore. Tutti quanti, del resto, i membri del nuovo Direttorio hanno titoli di nobilissima fedeltà e di feconda azione costruttiva; ma qui ci piace specialmente segnalare, accanto al giovanissimo De Majo, il littore Augusto Cavallari-Murat, tipico rappresentante della generazione littoria, l'animo e il pensiero volti alle feconde imprese dello spirito, nel cuore splendenti le mète che agli italiani nuovi, integralmente fascisti, il Duce ha additato.

Bisogna anche dire che un Direttorio così composto è da solo una testimonianza di quella giustizia sociale in atto, che il Capo vuole.

Ai camerati che lasciano la carica, per inevitabili e del resto lungiscimo ragioni di avvicendamento, non occorre rivolgere parole di elogio dopo quelle tributate loro da Piero Gazzotti. Essi hanno compiuto degnamente l'ufficio loro, ed è questa la più alta soddisfazione cui ciascuno possa e debba ambire. A loro ed ai successori il cordiale, cameratesco saluto delle Camicie Nere de La Stampa.

Istituto fascista di coltura

Conferenza di Guglielmo Danzi

La sera di lunedì 4 marzo, alle ore 21.15, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, Guglielmo Danzi terrà, nell'Anfiteatro della R. Università, gentilmente concesso dal camerata Magnifico Rettore, una conferenza sul tema: «Aspetti del Pangermanesimo».

L'oratore, fascista della vigilia, giornalista di chiarissima fama, noto ai radiouscoltatori per le sue settimanali conferenze, colonialista e cultore di studi di politica estera specialmente provveduto, autore, fra altre opere, del volume «Europa senza europei» che il Duce ha segnalato agli italiani con una personale prefazione, giunge da Roma accolto dalla più viva attesa. Egli darà, su un tema di così delicata ed alta importanza, un giudizio di grande valore per la precisa informazione che sarà alla base di tutto il suo argomentare.

L'Istituto Fascista di Coltura rivolge viva preghiera di intervenire alle Gerarchie ed alle Autorità, ed estende pel cordialmente il suo invito a tutti i camerati, specie i Goliardi e i G. F. L'ingresso è, come sempre, libero.

La Mostra Prelittoriali d'arte all'Albertina

ADRIANO ALLOATI: Il Calvario di Selmula.

B'inaugura stamane, domenica, alle ore 11, nella sala dell'Accademia Albertina, la Mostra di pittura, scultura, bianco e nero, scenografia, architettura, con le sezioni riguardanti manifesti murali ed i bozzetti per trofei sportivi, che costituisce una delle manifestazioni dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, e che è stata curata dal Gruppo Universitario Fascista di Torino «Amos Maramotti» ed opera del suo segretario dott. Paolo di Pino e del suo fiduciario artistico dott. Cavallari Murat, con il valido concorso dell'Accademia Albertina presieduta dal scultore Rubino.

Non ci diffonderemo sul significato e sull'importanza di questi Prelittoriali, già ripetutamente illustrati nei loro fini. Basti ricordare che si tratta di gare — e quali eliminatorie — destinate a portare a Roma, pei Littoriali che vi si svolgeranno nella seconda metà di aprile, quanto di più serio e promettente offre oggi la gioventù fascista, sia nel campo dell'intelligenza che in quello della validità fisica. Qui i prodotti dell'ingegno sono limitati alle arti figurative ed all'architettura; e quest'esposizione non costituisce che un primo vaglio di opere, degne tutte di una pubblica mostra di saggi di giovani, anche se la medesima commissione che ha le scelte dovrà procedere ad un secondo esame per giudicare quelle che sarà conveniente inviare a Roma.

E' bene che il pubblico che visiterà la mostra dell'Accademia sappia che questa opera svolgono temi precedentemente stabiliti. Architettura: concorso per una casa dell'Assistenza fascista e per una casa rurale; pittura: concorso per un affresco ed un quadro di soggetto ispirato alla maternità e all'infanzia e ad un episodio della Rivoluzione fascista; scultura: concorso per un bassorilievo ispirato ad un episodio della Rivoluzione, e per un tutto tondo ispirato alla maternità e all'infanzia; bianco e nero: concorso per tre illustrazioni di un libro di carattere fascista (è stato scelto il libro di Benito Mussolini sul fratello Arnaldo); manifesti pubblicitari: concorso per un cartellone di propaganda aviatoria.

Non riteniamo opportuno esaminare criticamente questi saggi con la misura che si suol tenere per le consuete esposizioni. Qui si tratta, ripetiamo, di mere preparatorie; e non vogliamo anticipare giudizi su quanto si potrà vedere a Roma fra meno di due mesi. Ci limitiamo a dare cronisticamente i nomi dei concorrenti numerosi alla mostra. Per l'architettura: Roberto Titta, Nello Renacco, Federico Meriotti, Sandro Allamanno, Alberto De Cusa, Ercolo Lavazza, Augusto Pratolongo, Giorgio Tedeschi, Aldo Calza, Ugo Pozzo, Giorgio Musmeo, Giuseppe Trischetto. Per la scultura: Adriano Alloati, Angelo Sagliotti, Maria Gamarino. Per la pittura: Pietro Borra, Attilio Corsetti, Franco De Macchi, Ermanno Foliti, Stella Schippers, Adriano Bichiddi, Mario Calandri, Piero Monti. Pel bianco e nero: Franco De Macchi, Giacomo Bussone, Jolanda Gabutti, Piero Monti, Guido Rinopoli, Enrico Vulcanzano. Per la scenografia: Nino Roletto, Aragno, Paolo Cereda, Norberto Vairano. Per il concorso al trofeo sportivo: Luigi Comacci. Per il manifesto aviatorio: Giovanni Avanzi, Flaminio Scapolla, Bernocco, Domenico Chiandrero, Pietro Passero, Gino Viano, Giuseppe Massaccesi, Jolanda Gabutti, Elena Cavallo, Guglio Targhetta, Pietro Borra.

Ma ora, uscendo dalla pura e semplice cronaca, ci è caro segnalare il fervore mirabile, l'entusiasmo, la serietà di questi giovani. Ancor ieri l'altro giravamo di scuola in scuola dell'Accademia, come membri della commissione esaminatrice. Era uno degli ultimi giorni di carnovale, un giorno quasi di festa. Tutti i concorrenti al lavoro: accanitamente fissi all'opera da ultimare. E non potevamo fare a meno di paragonare certa tradizione goliardica festaiola di anni passati appunto in questo scorcio carnovalesco, con questa volontà tenace di lottare, di riuscire, di vincere. Metà dell'affresco di Politi era ancora in abbozzo; e questo giovane, che per finezza di gusto e precisione di pittura, è una speranza bellissima dell'Albertina, pareva un febbricitante, tanta era la sua ansia, il dubbio per l'opera sua, che pure gli esaminatori gli lodarono, incoraggiandolo a terminarla senz'altro. Adriano Alloati, figlio dello scultore Giovan Battista, ha continuato fino all'ultimo a lavorare attorno al suo bassorilievo il calvario di Simula: un pezzo di scultura, che fa da oggi fa onore alla scuola da cui esce, e che annuncia una schiera di artisti capaci di produrre un'arte utile, perchè

col domani il committente potrà rivolgersi sicuro, perchè è un'arte educata a proporsi e a risolvere un tema preciso: non l'arte senza scopo che invade, ahimè, metà delle esposizioni.

Noi non siamo (ed i lettori che ci seguono lo sanno) molto teneri per le vecchie d'arte. Qui il caso è diverso dal consueto. Conviene che il pubblico visiti questa mostra dell'Accademia e giudichi (sia pure tenendo presente che si tratta di saggi di gente che ancora impara) l'impegno, la generosità, la capacità di questi ragazzi. Può essere una lezione per molti. Ed è giusto che questi giovani sentano intorno a loro un calore di simpatia e di incoraggiamento, che per ora è la sola ricompensa dei loro sforzi.

mar. ber.

L'inaugurazione della Mostra del Faro

La mostra del pittore Pieretto Bianco è stata ieri inaugurata nelle belle sale del «Faro» da molte personalità ed invitati. Erano infatti presenti, oltre donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, il Podestà on. Sartirana, i senatori Grosso, Ansaldi e Rubino, molti artisti ed una folla di gentili ed eleganti signore.

I soci del «Nastro Azzurro» visitano «La Stampa»

Nel pomeriggio di ieri, i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, accompagnati dall'on. Giorgio Bardanzellu, consigliere del Direttorio Nazionale, e dal comm. Gastone Avogadro di Vigliano, presidente della Sezione di Torino, hanno visitato il nostro giornale. Gli intervenuti erano circa una sessantina e fra di essi vi erano il maggiore Italo Rolli segretario della sezione, il Consiglio direttivo al completo. Notati fra i presenti i generali Elodio Conso e Lorenzo Gandolfo, il comm. Enrico Lattes, i colonnelli Lingua, Bolzoa e Rocca, il capitano Eugenio Ricca e molti altri ex-ufficiali superiori e inferiori, e militari che, con coraggio e spirito di sacrificio, parteciparono agli episodi più belli e più salienti della grande guerra. A ricevere i decorati, era il nostro Direttore, dott. Alfredo Signoretti, e un gruppo di redattori. Gli ospiti, accompagnati dal dott. Signoretti, hanno visitato prima i locali di redazione, poi le modernissime cabine radio e telefotografiche, gli archivi, la tipografie e la stereotipia. Prima di passare nei sotterranei dove è la grande rotativa, ai decorati è stato offerto un rinfresco. L'on. Bardanzellu e il conte Avogadro di Vigliano hanno presentato in omaggio, al nostro Direttore, una copia dell'Albo d'oro dei Decorati al Valor Militare di Torino e provincia, dal 1833 al 1933, compilato dal maggiore Rolli, una copia di «Il Valore Italiano», bellissima opera che ricorda tutti gli episodi dei valorosi soldati italiani in guerra, compilata dall'avv. Pietro Delvecchio, e una copia dell'orazione tenuta dall'on. Giorgio Bardanzellu al congresso di Brescia, per la celebrazione del primo centenario delle Medaglie al Valor Militare.

Il dott. Signoretti, a nome de *La Stampa*, ha ringraziato degli omaggi e dell'onore fatto al giornale. I rappresentanti del valore italiano.

Gli ospiti, quindi, si sono recati a vedere in funzione la grande rotativa che, proprio a quell'ora, stampava la seconda edizione de *La Stampa della Sera*.

Gratitudine di operai al Partito

A seguito delle riunioni tenute nei Gruppi Rionali per la volgarizzazione dei provvedimenti adottati dagli organi competenti nei riguardi del sistema Bedaux il Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Ricevuta dai rappresentanti di questa Unione la relazione sulla piena riuscita dei radunì tenutisi iersera presso i quindici Gruppi Rionali e che io stesso ho constatato parlando al Gruppo «Maramotti», desidero ringraziare il Partito per avere offerta la sua collaborazione graditissima per la realizzazione di tale vibrante manifestazione la quale ha consacrato la riconoscenza al Duce per il provvedimento abolitivo del Bedaux che si fa ogni giorno più viva nell'animo dei lavoratori. — Fiduciario».

Rapporto di Fiduciari

Ieri sera a Casa Littoria ha avuto luogo il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali della città e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Dopo aver ascoltate le diverse relazioni il Segretario Federale ha impartite precise direttive circa l'azione da svolgere.

Il Rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

STATO CIVILE DI TORINO

2 Marzo 1935 - XIII

NATI: . . .	14
più nati morti	2
MORTI:	36
MATRIMONI: .	5

Con «La Stampa» in Riviera

Il festoso arrivo a San Remo del primo convoglio di gitanti

Il nostro inviato al telefono da San Remo:

Il cielo di San Remo comparve stamane nella sua lucentezza di gala. Su tutto l'arco dell'orizzonte, fin dove giunga lo sguardo vincendo l'ombra tepide che fasciano lievi questa terra di sogno, le stelle a milioni sfavillano come diamanti al sole e la notte quasi ripiega di fronte a questo affronto celeste. L'aria ha già qui tepore di primavera e il vento che soffia dal mare porta sulle case bianche della città felice il suo sorriso aspro e salso.

In questa cornice mirabile, in tanta stellare luminosità con in cuore l'ansia vivo di incontrare in questa terra il tempo nuovo con i suoi fiori e i suoi profumi, le sue malie e le sue lusinghe siamo scesi stamani dal grande convoglio de La Stampa che portava quaggiù la prima colonna dei gitanti. Già la partenza da Torino era stata lieta e sonora di canti; e il breve viaggio era servito a preparare gli spiriti a quell'ora gaia che ognuno dei mille qui convenuti vive con cuore libero a giovanile spensieratezza. Ancora una volta da questi primi contatti col... programma, perfetta veramente ci è apparsa la organizzazione della gita; ci siamo sulle diciannove vetture del l'interminabile treno il cui posto in precedenza fissato, ad ognuno a San Remo in sua camera e la sua mensa nei migliori alberghi della città.

La Stampa ha fatto le cose da gran signora porgendo ai lettori fedeli che accolsero il suo invito un'ospitalità di eccezione. Cesare Faiti, nostro direttore amministrativo e Michele Serra, nostro capo-redattore, presero a Torino il comando del convoglio. Facile comando in verità, che loro riesce tutt'al più il essere gai come tutti, di vivere con la vasta comitiva di lieta cuori quasi parentesi di amenità e di gioia.

Per le vie di San Remo al nostro giungere il subito della popolazione ci apparve sulle grandi scritte occhieggianti dalle grandi tele a caratteri cubitali: e poi, forse per scendere in gara col cielo stellato, le case si adornano di accese ghirlande, fasci luminosi irrompono dalle enormi lampade candide e pendule dai gli teni sulle chiare vie.

Questa la prima impressione che avemmo, lasciando la stazione e inoltrandoci per le signorili contrade di questa città marinara: d'una grande gioia di vivere, d'una cordialità in fatti e verso tutti diffusa, d'un benevolo gridato a gola piena dalle persone e balzante dalle cose tra cui sinora viviamo.

La cronaca durante queste poche ore non può che raccogliere fugaci impressioni. Non siamo che alla prima tappa della nostra peregrinazione e ancora mentre scriviamo in serata non s'è compiuta. Le splendide sale del Casino abbacinate di luci e sonore di musiche, hanno accolto i nostri lettori e i dirigenti hanno voluto esprimere ai rappresentanti della direzione de La Stampa la gioia di poter ospitare i giganti.

La stessa atmosfera che ci accolse per le vie della città, qui respiriamo e godiamo: è in ogni luogo un senso di fraternità, un profumo di amicizia che fa bene al cuore.

Domattina partiremo alla volta di Nizza. Tutta la splendida riviera percorreremo in auto soffermandoci nei luoghi celebri, o cui il nostro desiderio troppe volte inviano si rivolse: Bordighera, Ventimiglia, Montecarlo, Cannes, Antibes, Cap Saint Martin, Nizza. Saremo ore che ora dimenticheremo più e ci resteranno il cuore e affascineranno l'arte, perchè il sole è veramente la sua dea di Dio. E bisognerà ritornare con l'animo pieno.

Premiazione di artigiani a Casa Littoria

Con una bella cerimonia ha avuto luogo ieri a Casa Littoria la distribuzione dei premi a 28 artigiani che hanno partecipato a palazzo Lascaris e si sono distinti nella Mostra dell'ambientazione in unione ai soci degli «Amici dell'Arte» che hanno tenuto negli stessi locali l'annuale manifestazione. Nell'occasione sono pure stati distribuiti i premi di anzianità artigiana, laboriosa, a meccanici che contando ben 35 anni di ininterrotta professione hanno partecipato alla Fiera del cielo e del motociclo.

La cerimonia si è svolta nella sala delle riunioni dei Direttori, ed è stata aperta dal Segretario Federale col saluto al Duce. Vi hanno partecipato, unitamente a Piero Gazzotti, l'on. Buronzo, presidente della Federazione Artigiani d'Italia, il cav. Urbinati.

L'on. Buronzo ha espresso la sua viva soddisfazione per il risultato ottenuto dagli artigiani nella Mostra dell'Ambientazione, e pel successo veramente lusinghiero che si rinnova con la X Fiera del cielo e motociclo. Ha additato a tutti gli artigiani convenuti i tre premiati per anzianità laboriosa quali forze vive e sane della Nazione, affermando che il riconoscimento di tutte le attività della benemerita categoria di lavoratori assume ancora più alto significato poichè si conchiude a Casa Littoria ed ha così il suggello del Partito, ciò che non è facile conseguire.

Il Segretario Federale si è detto lieto di salutare nell'on. Buronzo l'animatore dell'Artigianato di tutta Italia, quell'artigianato che ad ogni momento dà nuove prove della sua genialità, della sua maturità ed attività. Il Partito è sempre vicino a questi lavoratori che con pochi mezzi riescono talvolta a realizzare mirabili cose.

A nome delle Camicie Nere torinesi, Piero Gazzotti ha salutato il capo della grande Federazione italiana e la bella cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

La X Fiera del Ciclo e Motociclo inaugurata dalle Autorità

E' ormai tradizione che, ad ogni vigilia di primavera, il palazzo dedicato al principio del secolo alle Belle Arti, ospiti, invece che quadri, statue, acqueforti e silografie, motori e magneti, corruschi meccanismi e ruote pronte a divorare lo spazio.

Perchè proprio al Valentino è la sede ormai consuetudinaria di quella «Fiera del cielo e del motociclo» che raduna tutti gli esponenti della migliore produzione così nazionale come estera.

Un altro carattere però, altrettanto specifico ed interessante di questa Mostra, si è che si svolga sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Partecipano sì, alla Mostra anche le grandi «Case», quelle che son ben uscite dal limite artigiano, per assurgere a ruolo di organismi industriali d'importanza nazionale, ma numericamente ed anche spesso come importanza relativa di materiale esposto, la Mostra vuole avere carattere artigiano.

Un artigianato, naturalmente, un poco «sui generis», come lo è il motociclismo, ma artigianato. Perchè proprio nella motocicletta, assai spesso e più certamente che in ogni altro campo, accade di trovare vicino al prodotto della grande «Casa», quello messo in opera dal modesto padrone di bottega e nel quale ultimo saturia di artiere e pratica di appassionato hanno aggiunto il modifiche più importanti e instaurato le novità assolute.

Così ieri mattina la cerimonia è stata festosa, siccome partecipavano tutte le Autorità cittadine, gran folla di costruttori, tecnici e amatori.

Onoranti dal Presidente del Comitato cav. Carrà, dall'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato camerata Urbinati e dagli altri dirigenti, sono giunti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale Piero Gazzotti, il Podestà comm. ing. Ugo Sartirana, i rappresentanti delle Autorità Militari e molte personalità sportive. Era pure presente il Presidente della Federazione Nazionale Artigiani, on. Vincenzo Buronzo.

Il Presidente del Comitato, cav. Carrà, ha accompagnato gli intervenuti attraverso le sale, facendo loro da guida e ricordando il costante incremento segnato da questa decima edizione della Fiera. Rassegna che si svolge nella stagione più propizia per «dare movimento» al mercato, con reale giovamento per i produttori, i quali trovano un fecondo campo per lanciare i prodotti del loro ultimi studi durati tutta la stagione invernale.

Così pure la Fiera serve alla clientela, in quanto presenta pure quest'anno una larghissima varietà di tipi, tale da soddisfare le esigenze di chiunque.

L'oratore mette in rilievo il nuovo passo in avanti compiuto dall'industria nazionale, la quale, appunto per merito dei piccoli costruttori come dei grandi, ha preparato tutta una gamma di produzione tale da supplire ad ogni necessità della clientela italiana.

L'altissimo incitamento venuto dal Duce al motociclismo, è stato veramente il sprone per i costruttori, così come è stato di incoraggiamento, specialmente nella massa giovanile. Ne dànno costante esempio le istituzioni del Partito, le quali non tralasciano alcuna occasione per avviare i giovani loro affidati a quella scuola di virile ardimento che è lo sport motociclistico. Ciò si ripercuote pure sulla preparazione di nuclei, perfettamente attrezzati e come tecnica e come volontà, per le unità motorizzate che nell'esercito moderno vanno acquistando ogni giorno maggiore importanza.

Le nuove disposizioni fiscali hanno avuto notevole influenza nell'ambito produttivo, deviando le richieste della clientela e quindi pure lo sforzo dei produttori verso nuove cilindrate e nuovi tipi di macchina. In questa innovazione i produttori si sono dimostrati agili e compresi delle mutate necessità del mercato, e questa Mostra segna un nuovo passo verso l'uscita dalla crisi che per anni ha travagliato il mercato.

Le Autorità hanno visitato le sale di esposizione, che rappresentano una vera rassegna di quanto di più moderno e bello si possa desiderare nel campo motociclistico.

Delle novità tecniche non è uopo parlare qui, ma intanto si può dire che la vasta raccolta di macchine dà veramente l'impressione di una schiera di potenti ordigni preparati ad ogni cimento.

Appena a socchiudere un attimo gli occhi pare già di scorgere quei cento e cento bolidi, in tutto il fulgore delle loro cromature e nella varietà di colori delle vernici, lanciarsi all'assalto delle belle strade della pattuglia portatori di una giovinezza ardita e fiera, compagni di un lavoro più fervido e redditizio, assertori delle rinnovate esigenze della vita moderna.

Se ad una novità si volesse qui accennare, bisognerebbe dire delle applicazioni commerciali e industriali della motocicletta, rappresentate da tutta una serie di motofurgoncini che rappresentano non più un ripiego, ma un veicolo studiato e costruito specificatamente per l'uso cui deve servire, con tutti gli accorgimenti di una modernissima tecnica.

Nel pomeriggio, poi, la Fiera si è aperta al pubblico, che ne ha tosto gremito le sale.

L'oca della discordia

Le benemerenze dell'oca sono tante e così varie (il Campidoglio, il gioco dell'oca, ecc.) che si può ben perdonarle di essere stata la causa occasionale di una violentissima baruffa fra donne, scoppiata in via Mombasiglio il 2 giugno scorso. Un'oca di proprietà di Antonio Mosca andò a passeggiare sul terreno di Ernesto Giargia, cognato del precedente. Fra questi due e le rispettive famiglie covavano da tempo sordi rancori a causa della divisione di un terreno adiacente alle due abitazioni, che sono contigue. Vicini e parenti insieme, è tutto dire. «Il mio» e «il tuo» sono interpretati in modo tale da dare luogo a continue dispute.

Quel giorno, adunque, una figlia del Mosca, a nome Caterina, vista l'oca nel terreno dello zio, corse a prenderla, come se stesso per appestarsi. Una figlia del Giargia la rimproverò di aver lasciato andare l'oca sul suo terreno, e le due cugine non tardarono a scambiarsi male parole. Intervenne la madre della Giargia — Ottavia Riccio — con un'altra figlia a nome Caterina, e la Mosca ebbe di fronte tre avversarie che furie. Ne nacque un pandemonio indescrivibile con tirate di capelli, strappi ai vestiti, graffi, avvenimenti. Accorsero gli uomini e, il per il, la burrasca venne sedata. Ma la Mosca si trovò con lesioni varie che un medico giudicò guaribili in quindici giorni. Di qui una querela per percosse contro le tre parenti.

La causa doveva discutersi ieri davanti al Pretore, ma le parti si sono aggiustate e il reato si è estinto per remissione di querela. Avranno fatta una pace stabile questi parenti e vicini? Avranno sacrificato l'oca famosa al banchetto della rinata amicizia? Sarebbe stata una buona idea.

Una fornitura di sputacchiere

Il geometra Mario Galletti di Milano un paio di anni fa venne a Torino a impiantare un'«Azienda Sanitaria Torinese». Un regolamento di polizia municipale allora emanato aveva prescritto un tipo di sputacchiera da adottarsi da parte del Comune, e il Galletti contava, con la sua azienda, di rifornire il Municipio delle sputacchiere in parola. Ma si imbattè subito nella concorrenza. Il rag. Giovanni Taricco della nostra città aveva in animo di fare la stessa cosa, e già aveva attrezzata una piccola officina, giacchè sperava di avere dal Municipio la relativa ordinazione. I due si guardarono un poco in cagnesco, poi finirono per abboccarsi e mettersi d'accordo. Il Taricco alla scopo di eliminare il concorrente ritirò l'«Azienda Sanitaria Torinese» corrispondendo al Galletti la somma di mille lire in cambiali, e promettendo altre 3500 lire, pure in cambiali (anche l'«Azienda Sanitaria» non doveva essere gran cosa!).

Ma l'iniziale antagonismo non tardò a risorgere, sotto altra forma. I due furono di nuovo alle armi corte. Lamentava il Galletti che della somma pattuita nulla aveva visto; ed le mille lire della prima cambiale che non era riuscito a riscuotere, nè le altre cambiali. Dal canto suo il Taricco protestava che l'altro gli aveva promesso la fornitura municipale delle sputacchiere, affermando di essersela già assicurata dal competente ufficio nella misura di dieci mila esemplari.

Fra i due, chi più fece la voce grossa fu il Taricco, che sporse querela per truffa contro il Galletti. Ma il Pretore avv. Cortese, davanti al quale si è discusso ieri la causa, ha mandato assolto il prevenuto per insistenza di reato.

La Veglia Cremisi

Ha avuto luogo la Veglia Cremisi organizzata dalla locale Associazione Nazionale Bersaglieri, riuscita brillante. Fecero gli onori di casa il Presidente della Sezione Gr. Uff. Luigi Bossi con i camerati Scolari, Heffler, e Spallitta.

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Alberto Garbero fu Giovanni, d'anni 24, abitante in via Rondissone 19, mentre si trovava sul tetto di un capannone di uno stabilimento di via Nizza, causa la rottura di un asse, cadeva dall'altezza di circa 8 metri. Soccorso dai compagni di lavoro era immediatamente trasportato all'Ospedale San Giovanni dove il dottor Cucco gli riscontrava la commozione cerebrale e contusioni varie al corpo e lo faceva ricoverare, riservandosi la prognosi.

Note spicciole

Un documento importante e precisamente un processo verbale del Tribunale civile di Grenoble è stato smarrito da certo Giovanni Aprile di Sebastiano, abitante in via Cavoia, 15. Facobbe opera buona chi l'avesse rinvenuto, facendolo pervenire al proprietario.

Istituto Naz. per la Guardia d'onore al Pantheon. — Si invitano i soci a versare la quota sociale 1935 alla nuova sede in via S. Agostino 8, aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30 e martedì e giovedì dalle 21 alle 22.

STATO CIVILE

2 marzo 1934-XIII

Nasce Rosalia v. Terzaghi, d'anni 35, di Biandrate, pensionata, via Ormea 36.

Guggenbuhl Maddalena v. Ellelli, d'anni 84, di Piacenza, agiata, corso Francia 126.

Osella Ottavia m. Ariotti, d'anni 47, di Mirabello, casal., piazza Vitt. Veneto 12.

Dutour Francesco fu Domenico, d'anni 72, di Torino, falegname, via S. Giulia 37.

Balma Teresa ved. Stevano, d'anni 79, di Borgofranco d'Ivrea, casal., c. Belgio 15.

Gramaglia Giovanni fu Guglielmo, d'anni 58, di Rutticchera d'Asti, commerciante, corso Vinzaglio 60.

Trapiano Umberto Vittorio, di mesi 6, di Torino, via Barbaroux 33.

Cromo Lucia m. Carbonero, d'anni 72, di Piovanello, agiata, corso Pr. Eugenio 4.

Albertini Angiolina m. Jachia, d'anni 46, di Torino, agiata, via Andrea Doria 31.

Grosso Gaetano fu Giovanni, d'anni 49, di Torino, operaio, via Sturo 36.

Grassi Angelo di Giacomo, di mesi 1, di Torino, via Varallo 9.

Lamberto Antonia m. Calvi, d'anni 80, di Mondovì, casalinga, strada del Lauco 60.

Cagliero Maria v. Rastelli, d'anni 80, di Torino, casalinga, corso Francia 180.

Geruncia avv. Giuseppe Antonio fu Tommaso, d'anni 43, di Sommariva Bosco, impiegato, via Madama Cristina 12.

Nigra Camilla in Simeone, d'anni 80, di Pinerolo, possidente, via Bra 5.

Chicchetta Maria m. Picchia, d'anni 47, di Pietrocchio Bron., casal., v. La Thuile 80.

Ramello Alberto di Giovanni, d'anni 19, di Chivasso, falegname.

Pavesio Giuseppe fu Nicolao, d'anni 59, di Moncenisio, contadino.

Baiano Giuseppa in Angelo, d'anni 73, di Vignale Monferrato, contadina.

Balsamo Lucia m. Tordella, d'anni 62, di Valperga Sopra, casalinga.

Cifardi Alfonso fu Lorenzo, d'anni 82, di Bonvillaret, sparecchio.

Pagotti Adalberto fu Giovanni, d'anni 44, di Torino, meccanico.

Foccarello Elisa m. Orsolano, d'anni 32, di Netro, casalinga.

Varetti Giuseppina v. Bassignana, d'anni 84, di Chieri, agiatissima.

Rovarey Giuseppe, d'anni 31, di Challant, pubblicista.

Crosta Caterina m. Viarengo, d'anni 82, di Torino, casalinga.

Zanellato Luciano di Luigi, di giorni 20, di Torino.

Bigliona Giovanna v. Gotta, d'anni 78, di Mairano, casalinga.

Curti Angela fu Francesco, d'anni 77, di Zonnaretto senza, inabile.

Porro Pietro di Lorenzo, d'anni 50, di Mairano, falegname.

Martinelli Giovanni fu Giovanni, d'anni 58, di S. Francesco al Campo, rend. ambul.

Aloni Luigi, d'anni 61, cartellaio.

Puma Maria v. Toppati, d'anni 70, di Cercenasco, donna di servizio.

Montisano Delfina m. Galia, d'anni 36, di Lecce, casalinga.

Savarelli Bartolomeo di Enrico, di mesi 13, di Torino.

Brignolo Angela fu Calisto, d'anni 31, di Torino, calzettaia.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, via M. Cristina 123 ang. c. Dante

DE BENEDETTI - TESSUTI EXTRA
comunica che per cambiamento sociale domani, lunedì
inizierà una
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
con enormi ribassi su tutte le magnifiche stoffe esistenti nei suoi due bennoti negozi di
via MAZZINI 10 -- via CERNAIA 38
Occasioni senza precedenti in lanerie, seterie, drapperie, cotonerie, ecc.

da BIANCHI
COMPERATE SENZA INDUGIO ARTICOLI CASALINGHI
E' un buon consiglio. Se dovete rifornirvi o provvedervi di qualche oggetto per la casa, passate da Bianchi in questi giorni. La merce più recente, a prezzi di irresistibile convenienza. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

A META' PREZZO
scarpe di tutto cuoio, eleganti, modernissime per signora da L. 12 a L. 19; bambini da L. 8 a L. 9, ragazzi da L. 12 a L. 15, uomo da L. 18 a L. 28. Via Arcivescovado 1 ang. Gall. Nazionale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 14,30: «Gioconda» di Ponchielli (fuori abbonamento).
ALFIERI (Comp. Merlini-Cimbro-Valcristo-Bagni). — Ore 15.15: «Il tuo bacio» di De Stefani e Rommaldi; ore 21.15: «Amicizia» di Murucci.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 15 e 21: «Pericolo pubblico n. 105» di Sarol e Mengoli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Ali-Babà».
FARO: Mostra del pittore Pieretto Bianco; ore 10-12 e 15-19; ingresso libero.
VITTORIO EMANUELE: Ore 15 e 21: Circo Knie.
GARDEN DANZE: Ore 16 Thè; ore 22 Veglia.
CAUDIO: Ore 21.30: Varietà-music Gaudio.
TENNIS ITALIA: Apertura stazione 1935.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.

Spettacoli cinematografici

ENERGIA: «Lui e... l'altro» Crik e Crak.
AMBROSIO: «La favorita di Carlo II» con Anna Noagle. Grande Successo.
VITTORIA: «Soldatini (Caditti)» e Troupe del Maestro G. Franco. Successo.
STATUTO: «Carmosa» L. Young, C. Boyer.
IDEAL: Pure al cento per cento e Operetta.
ALFI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Vera Villa!» e Wallace Beery.
BALBO: «Luci d'Arte» e Molinari. Film: Tempo massimo (De Sica). Grande successo.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La ripresa che si era delineata nelle ultime sedute della settimana scorsa acquistò, in quella [illegible] ieri, una reale consistenza. Difatti, pur escludendo qualunque esagerazione negli spostamenti delle varie quotazioni, perché giustificati da elementi di fatto, potremo assistere ad una serie di riunioni, nelle quali una rinnovata attività di scambi si accompagnò ad una graduale rivalutazione di tutti i valori. E, ciò che è più significativo, il movimento non si cristallizzò su di un singolo titolo o compartimento, ma andò dilagando dall'uno all'altro, investendo tutto il listino.

Anche i Fondi Pubblici fintrono per superare le incertezze e la stasi che li aveva fossilizzati nei primi giorni dell'ottava, influendo, [illegible] naturale, su tutto il mercato che nell'attesa aveva conservato un contegno di prudenza, senza che però venisse mai a mancare quella calma fiduciosa che deve rappresentare, per i mercati finanziari, l'attitudine più opportuna nelle presenti circostanze. Certo che nel seguito la buona ripresa dei massimi titoli di Stato, impresse un forte impulso a tutta la quota, in modo che la chiusura si effettua sui prezzi più alti raggiunti. Possiamo così rilevare con compiacimento che da un sabato all'altro la Rendita migliora di un punto, il Redimibile di mezzo punto, i Buoni del Tesoro di un punto dai minimi segnati ed anche diverse Obbligazioni ricuperano parte del terreno perduto.

Attività intensa in tutti i settori industriali dove troviamo la Fiat in ripresa di venticinque punti, la Viscosa di oltre quindici, entrambe sulla impressione dei bilanci, ormai noti, chiusi al 31 dicembre 1934. L'assemblea della Snia-Viscosa, tenutasi nella mattinata del 2 corrente, ha messo in evidenza il forte sviluppo degli affari sociali ed il contributo assai notevole che essi apportano all'attivo della bilancia commerciale nazionale.

Il gruppo degli Elettrici, solitamente trascurato, ha [illegible] materia a scambi attivi, specie nelle ultime riunioni con vantaggio di tre unità per la Sip; quattro per la E.A.I.; tre per la P.C.E.; quasi dieci per la Terni.

Nei minerari la Montecatini progredisce, con largo mercato, di otto lire, su previsioni di un aumento nel dividendo, che sarebbe collegato con una operazione finanziaria. La Monteponi guadagna quasi quaranta punti su previsioni di un maggior consumo interno di piombo e zinco. Anche l'Amiata migliora.

Nei valori locali il ricupero più sensibile viene compiuto dalla Savigliano; progredite bene anche le Tedeschi, seguite, in misura più limitata, dalle Acque Potabili, Bauchiero, Nebiolo, Cartiere Burgo e Cartiera Italiana.

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Il contegno sempre più soddisfacente dei Fondi Pubblici che fu anche stamane di ripresa di altre mezze punte, ha servito a dare a tutto il mercato, ben disposto, un incentivo. Tutti i titoli indistintamente sono stati oggetto di una corrente di richieste assai viva in modo che l'attività si è fatta subito intensa e diffusa in ogni settore. Le quotazioni di conseguenza hanno migliorato e più sensibilmente quelle della Rendita, Redimibile e dei Buoni del Tesoro delle diverse scadenze fra i valori a reddito fisso. Fra quelli industriali gli scambi maggiori sono stati per le Montecatini e le Sip, seguiti dalle Fiat, Viscosa, Burgo, Gas ed Elettricità Alta Italia, tutti con [illegible]. I progressi più accentuati, però con meno scambi, sono stati per la Savigliano, Tedeschi, Mittel, Meridionali e Monteponi.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Ultimo listino	Prezzi	Differenza
100	Rend. 3,50 %	1 °/8		78 40	70 —
100	Id. cont.	1 °/8		78 45	78 60
100	Pr. Ried. 3,50	1 °/8		78 10	78 05
100	Id. cont.	1 °/8		78 10	78 10
100	B.N.T. 1940 c.	2 °/8		100 60	100 60
100	— 1941	2 °/8		100 60	100 60
100	— 1943 (VIII)	2 °/8		99 30	99 —
100	Tornio 4,50 %	15 °/8		494 —	479 —
100	Id. 5 %	15 °/8		487 —	487 —
500	S. Paolo 4% c.	15 °/8		491 —	484 —
500	Id. 3,50 %	15 °/8		440 —	440 —
500	Ferrov. 3 % c.	1 °/7		340 —	342 —
500	I.R.I. 4,50 % c.	11 °/8		474 —	473 —
500	El.Ferr.4,50 c.	11 °/8		477 50	479 —
500	Cr. A. 5 %	15 °/8		490 —	490 —
500	Cr. A. M. 5 %	15 °/8		—	—
500	S.T.E.T. 4%			317 —	317 —
1000	B. Italia	20	20	1613 —	1607 —
500	B. Comm.	25		965 —	967 —
500	Credito It.	5		103 —	105 —
100	Banco Roma			19 25	19 25
15	Sahaudo			19 —	19 —
350	Mediterraneo	27	100	350 —	355 —
500	Meridionali	12	50	505 —	502 —
100	Torino-Nord	5		100 50	100 50
200	N. A. I.			52 —	52 —
10	Italgas	0	50	33600	33 75
100	E. A. I.	1		2000	98 75
50	Sip	1		0000	42 375
500	Terni	8		807	810 —
100	Valtarno	8		200	198 50
500	Merid. Elettr.	15	625	—	247 50
10	F. C. E.	1		4 50	4 50
100	Sesa	6		150	82 875
500	Edison	60		60	740 —
10	Elba			—	10 70
500	Savigliano	30		125	680 —
250	Nebiolo	8		250	165 —
60	Tedeschi	4		1250	80 50
125	Montecatini	12		25	180 50
100	Ilva	5		200	103 —
25	Ansaldo	10		300	50 —
250	Fiat	10	600	317 —	321 —
75	C. I. R.	2	50	—	173 —
5	Schiapparelli			—	4 90
100	Alpi Lanza	5		60	99 50
250	Monteponi	10		4 50	317 50
50	Ai Amiata	5		300	20 25
500	Montecatini	12		3000	180 50
500	Acqua Pot.			100	437 —
70	Piccio			—	42 —
25	Vrachi-Delca			500	26 —
500	Lane Borgos	20		—	1310 —
25	Valli Lanzo			1400	17 —
500	Viscosa	14		2200	810 50
100	Rosi	4		—	210 —
100	Cart. Ital	4		50	97 125
250	Cart. Burgo	14		300	223 —
60	Fare Rina			—	211 —
20	Bolaffio			—	0 85

CAMBI: Parigi 77,92; Belgio 278,75; Londra 67; Svizzera 385; Olanda 799,75; New York 11,77.

MILANO, 2. — Chiusura di settimana con scambi animatissimi ed ottimo orientamento in per quasi tutta la quota. Vivissime richieste si notarono oggi per le Terni, Edison, Fiat, Breda, Industria Zuccheri, Eridania, Montecatini, Snia e per le Cascami Seta. Assolutamente facile anche per il rimanente. Poco mossi i Fondi Pubblici con la Rendita a 78,80 ed il Redimibile 1934 fra 78,62-78,80 e 78,85 per fine corrente mese.

Bred. Ital. 3,50 % 78,85; Rodia, 3,50 % Lm. 78,65; R. Italia 1685; R. Comm. Ital. 965; R. Roma 109; Cred. Ital. 630; Cred. Mobil. Ann. Assic. Gen. 3990; La Centrale 630; Mediterraneo 455; Meridionali 501; Vetro Conc. 242,50; Rubattino 137,50; Cantieri 1400; Fornaci 60; Olona 70; Seriana 9; Tirreno 87; Ilvese 235; Stampati 543; Conti 337; Linificio 248,50; Rossari 321; Rotondi 300; Tosi 14; Cotonif. Veneti 14,25; Fa. Manif. 245; Bocarito 858; Rossi 2950; Targetti 76,75; Caleotti 337; Bernascani 44,25; Saiag 214,25; Pavesetti 65,50; Ansaldo 31,25; Ilva 187,50; Metalli Ital. 189; Aluminia 29,50; Montecatini 155; Pirelli 194; Breda 136,75; Bianchi 63,75; Isotta Fr. 32,75; Fiat 321; Ruggiero 53,50; Adriatica 346; Piacentina 185; Cirio 280,50; Dismine 252; Meccanica 241; Valdarno 140,50; Alta Italia 90,50; Emiliana 351; Trezzo d'Adda 372; Ciclopi na pr. 329, ord. 66,50; Sesa 83,50; Edison 754,50; Postersale 55,50; Bpi 43 3/8; Tirso 50,50; Vizzola 365,50; Meridionale 250; Terni 247,50; Unes 10,90; Isotorbe 162,25; Tessinomoto 99; Distillerie Ion; Eridania 755, 1941 Novem 12,50; Raffineria 424; Ital. Gas 13,75; Alta Lanza 98,50; Petrioli 12; Acciai 120; Fond. Bes. 1, lo. 7 % 10,60; Fondi Bastiri 96,50; Beni Stabili 202; Saiarma 25; Diaroni 11,50; Alberghi 42; Italcementi 372, Pirelli Ital. 950,50; Picelli e C. 391; Brastal 69; Dell'Acqua 127. — CAMBI: Parigi 77,92; Zurigo 383; Londra 67; Amsterdam 767,75; Madrid 161,75; Bruxelles 278,75; Berlino 472,50; Praga 49,50; New York cheque 11,77.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	59 15	F. Sardo 4 ½ %	480 —
Redimib. 3%	400 —	» 5 %	470 —
» 3 ½ %	426 —	» 6 %	488 —
» 4 %	494 —	Int.C.F.C. 5%	481 —
Pr.Ven. 3 %	88 40	» 5 %	478 —
» 4 ½ % 1918	97 65	F. Ven. 4 %	476 —
» 5 % 1919	99 80	» 5 %	474 75
Ferr. II. 3%	517 —	» 6 %	474 75
Nov. 5% 1934	—	Pug. it. 6%	496 —
» 1940	100 10	» (a Tal.) 6%	494 75
» 1941	101 22	Cr. Naz. 6 ½	498 75
» 1943 4%	93 85	F. Roma 4 %	473 50
Cassa s %	500 50	» 4 ½ %	474 —
» 5 ½ %	515 50	» 5 %	483 —
Id. Pubbl. 5%	493 —	» 5 %	478 —
B. R. I. 4 ½ %	470 50	L. M. I. 6 %	964 —
Elfer 4 ½ %	473 —	Emiliane 5 ½ %	585 —
Ipan 5 1942	161 —	» 6 %	493 50
Stet 4 %	522 —	S. Paolo 5 ½ %	418 —
Pr. Austr. 6 ½	500 —	» 5 ½ %	486 —
» 7 %	537 —	» 5 %	484 —
» Bulg. 7 ½ %	280 —	Acqua P. 6%	498 50
» Germ. 7%	237 —	Unif. Mil. 4%	91 50
» Ungh. 7 3/8 %	286 —	Aut. Berg. 6%	395 —
Young 5 ½	467 —	» Tosc. 6 ½ %	500 —
» Polonesi 7%	548 —	Mediterr. 4%	460 —
» Rumeno 7%	508 —	» 6 %	498 50
» S. Paolo 7%	450 —	Meridion. 3%	351 —
» Ungh. 7%	5530 —	Nord Mil. 4%	479 —
C.H.Bol. 3 ½ %	232 50	» 4 ½ %	494 50
» 4 %	457 75	» 5 ½ %	504 —
» 5 %	456 —	» 6 %	506 —
» 6 %	468 —	Adriatica 6%	490 —
C.R.Mil. 3 ½	484 —	Elbano 6 %	501 —
» 4 %	488 —	Emil. 6 %	494 —
» 5 %	495 —	Sic. 6 %	492 —
» 6 %	494 25	Sfil 6 %	494 —
Ferrov. 4%	494 25	Ferr. Id. 6%	490 —
» 5 ½ %	470 —	Tresso 6 %	409 —
C.A. Mig. 4%	464 —	Cantù 7%	—
» 5 %	465 —	» 1930 6 %	494 —
» 6 %	460 —	» Concent. 6	507 —
I.L.S. Lav. 4%	475 —	» 1934 6 %	492 —
» 5 %	478 —	Sesa 5 %	473 —
» 5 ½ %	480 —	» 6 %	488 50
S. Siena 3 ½ %	478 —	Ver. Ud. 6%	497 50
» 4 %	460 —	Stipel 6 %	495 50
» 4 ½ %	464 50	Unes 6 %	490 —
» 5 %	465 —	C.P.Ec. 4 ½ %	480 —
» 5 %	363 50	Centrale 5%	480 —
» 6 %	478 —	Elmar. 6 %	463 —

GENOVA, 2. — Rendita Ital. 3,50 % Lm. 78,70; Redim. 3,50 % Lm. 78,50; Id. cont. 78,50; Obbl. Ven. 3,50 % 83,50; B.T.N. 5 % (1940) 100,95; Id. (1941) 101,55; Id. (1943) 93,50; Consorzio Credito Mobiliare 5 % 477; S. Paolo 4 % 494; R. Italia 1676; B. Comm. It. 966; R. Roma 107; Cr. It. 623; Saturnia 24; Meridionali 497; Mediterranee 450; Rubattino 140; Lloyd Sabaudo 10; Alta It. 66,50; Pubblici 24; Cat. Mer. 14; Sarie 314; Montecatini 153,50; Amiata 20,25; Ilva 187,50; Ansaldo 51,50; Metalli Ital. 189; Sanguerio 208; Fiat 320; Unes 10,75; Sip 43,75; Terni 215; Eridania 566; Ind. Zucch. 12,45; Raffineria L. L. 421; Distill. It. 160; Molini A. I. 300; Acciai 135; Beni Stabili 199. — CAMBI: Parigi 77,92; Svizzera 383; Londra 67; Olanda 799,75; Spagna 161,50; Belgio 278,75; Berlino 472,50; Praga 49,35; Buenos Aires carta 3,05; New York 11,77.

ROMA, 2. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,80; Id. Lm. 78,75; Redim. 3,50 % cont. 78,965; Id. Lm. 78,60; Obbl. Ven. 3,50 % 83,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,50; Id. (1941) 101,50; Id. 4% (1943) 94,15; B. Lavoro 5,50% 482; Cr. Miglior. 5 % 476; Id. 4 % 486; B. Italia 1655; Cr. Fond. 616; B. Comm. It. 965; Cr. It. 620; B. Roma 106; Cr. Mobil. 965; Cr. It. 620; B. Roma 106; Cr. Mobil. 502; Centrale 482; Meridionali 503; Tramways 273; Rubattino 137; Cotonif. Meridionali 14,50; Snia 316; Metalli. It. 189; Ilva 187,50; Montevatini 152,75; Amiata 29,75; Ansaldo 51; Fiat 320,50; Terni 214; Romana Elettr. 356,50; Romana Zucch. 105; Fondiari Rustici 99,50; Immobiliare 661; Beni Stabili 198; Imprese Fond. 58; Risanamento 483; Acqua Marcia 753. — CAMBI: Parigi 77,92; Londra 67; Svizzera 383; N. York 11,77.

TRIESTE, 2. — Rendita Ital. 3,50 % Lm. 78,65; Redim. 3,50 % Lm. 78,50; Obbl. Ven. 3,50 % 83,25; B.T.N. 5 % (1940) 101; Id. (1941) 100; Id. 4 % (1943) 93,55; Alleg. 37; Credito 302; Utera Tricstina 55,25; Lloyd Ris. Ass. Gen. 3025. — CAMBI: Parigi 77,92; Londra 67; New York 11,77; Zurigo 383.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 2 Marzo 1935 - XIII

Rend. 3,5% 1906	78 70	Svizzera	383 —
Id. 1902	77 —	Argentina	3 02
Id. 3 % lordo	59 25	Belgio	278 75
Cons. 5,50 %	76 45	Canada	11 75
B.N. 5% '40	101 30	Cecoslovacchia	49 45
Id. 1941	101 325	Danimarca	260 —
Id. 4 % '43	93 80	Germania	472 50
Ven. 3,50 %	88 70	Norvegia	389 —
CAMBI		Olanda	799 75
Stati Uniti	11 77	Polonia	223 ½
Inghilterra	67 —	Spagna	161 65
Francia	77 92	Svezia	298 —

Il tasso per le anticipazioni sul Redimibile 3,50 e 4 %

Roma, 2 notte.

Un decreto del Ministro delle Finanze ha autorizzato l'Istituto di emissione a concedere un tasso speciale per le sovvenzioni su titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento al saggio di interesse del 4 per cento.

Come è noto il saggio corrente delle anticipazioni è del 4,50 per cento e la facilitazione odierna è stata adottata per consentire la continuazione della particolare facilitazione concessa al momento della conversione del Consolidato, facilitazione che, come si ricorderà, consentiva un tasso speciale del 3 per cento per il periodo di un anno a partire dal 3 febbraio 1934 per le sovvenzioni concesse sui nuovi titoli della Conversione.

Era logico che tale tasso eccezionalmente [illegible] non potesse continuare alla scadenza dell'anno; ma il Ministro delle Finanze ha inteso di facilitare lo sviluppo della politica creditizia uniformandola, si intende, ai reali bisogni del mercato, ed ha voluto attuare un tasso speciale del 4 per cento.

BORSE ESTERE

PARIGI, 2. — Mercato esitante. Pesantezza delle rendite francesi. Anche i valori internazionali si sono conformati alla tendenza generale della Borsa. Sul mercato dei cambi, chiuso ieri sabato a mezzogiorno, la sterlina ha retrocesso da franchi 78,83 a 71,77. Il dollaro da franchi 15,08 a 15, e la lira italiana da 127,93 a 127,70.

Chiusura titoli	1	2
Rendita francese 3 %	81 80	81 45
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	92 20	91 80
Banca di Francia	10.410 —	10.310 —
Credit Fonciar	3.610 —	3.610 —
Credit Lyonnais	1.785 —	1.780 —
Azioni Suez	18.050 —	18.030 —
Cia Generale Elettricità	1.240 —	1.230 —
Thomson-Houston	140 —	137 —
Stabilimenti Kuhlmann	503 —	499 —
Gaz Gen. Transatlantico	— —	23 —
Citroen	— —	68 —
Wagons-Lits	60 ½	60 ½
Ilo Tinto	1.063 —	1.060 —
Royal-Dutch	14.230 —	14.260 —
Paris-Lyon-Méditerranée	985 —	994 —
Granoni	1.400 —	1.400 —
Shell Transport	184 —	186 —
De Beers	415 —	425 —
Gedulé	742 —	740 —
Montecatini (p. contanti)	180 —	179 —
Idem (p. termine)	180 —	178 —

CAMBI			
Italia	137 70	Spagna	307 25
Londra	71 77	Svizzera	490 75
New York	15 —	Olanda	1025 ½
Belgio	354 25	Svezia	379 —
		Praga	63 30

LONDRA, 2 Marzo 1935

CAMBI			
Italia	86 34	Budapest	27 1/8
New York	4 7087	Belgrado	209 —
Francia	71 99	Sofia	390 —
Germania	11 78	Bucarest	472 ½
Spagna	34 63	Costantin.	600 —
Amsterdam	7 —	Atene	604 —
Belgio	20 38	Austria	25 62
Svizzera	14 54	Varsavia	25 12
Copenaghen	22 46	B. Aires uff.	45 —
Stoccolma	19 39 ½	Id. non uff.	18 85
Oslo	19 00 ½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 ½	Id. non uff.	3 31
Praga	113 62	Yokohama	14 04

BERLINO, 2. — Inizio sostenuto con acquisti di aumento; mancanza di affari nel secondo e chiusura rilassata. La sterlina a 11,84 da 11,96; il dollaro a 2,488 da 2,471.

CAMBI			
Italia	21 16	Vienna	40 —
Francia	16 45	Londra	11 84
Svizzera	80 80	Amsterdam	168 35
		New York	2 4680

ZURIGO, 2. — Tendenza apparentita. Nei cambi nuova cedenza della sterlina.

CAMBI			
Italia	26 —	Belgio	72 235
Francia	20 37 ½	Spagna	42 21
Inghilterra	14 74	Olanda	209 —
New York	3 0612	Germania	123 90
		Austria	57 —

Mercato dei cotoni

New York, 2. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma; Middling 12,60:

Futuri:	1	2		1	2
Febbraio	— —	— —	Agosto	12 02	12 50
Marzo	12 37	12 34	Settembre	12 20	12 49
Aprile	12 42	12 39	Ottobre	12 47	12 47
Maggio	12 47	12 45	Novembre	12 51	12 50
Giugno	12 50	12 48	Dicembre	12 55	12 54
Luglio	12 54	12 52	Genn.'36	12 59	12 56

New Orleans, 2. — Disp.: Middling 12,66:

Futuri	1	2		1	2
Marzo	12 39	12 36	Ottobre	12 50	12 47
Maggio	12 50	12 46	Dicembr.	12 58	12 54
Luglio	12 56	12 52	Genn.'36	12 62	12 58

Liverpool, 2. — Chiusura cotoni disponibili ufficiali:

	1	2
American Middling	7 09	7 14
Egyptian Sakel. F.G.F.	8 81	8 88
Id. Upper F.G.F.	7 73	7 79
Id. id. Description F.G.F.	7 48	7 54
Surtee F. G.	6 76	6 73
Broach F. G.	5 94	5 97
M.G. Punjab Amer. F.G.	5 09	5 12
C. Prov. Dcmra N. 1 F. G.	5 12	5 15
Bengal F. G.	3 97	4 —
Bengal Superfine	4 17	4 20
Sind F. G.	3 97	4 —
Sind Superfine	4 17	4 20
Import. d. g-ern. bails	10.600	5.600

Liverpool, 2. — Chiusura cotoni ufficiali. Futuri superiori: tendenza sostenuta:

	1	2		1	2
Marzo	6 33	6 64	Novembr	6 65	6 71
Aprile	6 85	6 90	Dicembr.	6 64	6 70
Maggio	6 83	6 88	Genn.'36	6 64	6 70
Giugno	6 79	6 85	Febbraio	6 63	6 69
Luglio	6 78	6 83	Marzo	6 63	6 69
Agosto	6 73	6 78	Maggio	6 62	6 67
Settembr	6 69	6 75	Luglio	6 60	6 66
Ottobre	6 68	6 73	Ottobre	6 57	6 63

Futuri ordinari: tendenza sostenuta:

	1	2		1	2
Marzo	6 53	6 57	Novembr	6 44	6 48
Maggio	6 52	6 56	Genn.'36	6 44	6 48
Luglio	6 51	6 55	Febbraio	6 44	6 48
Ottobre	6 47	6 51			

Upper F. G. F.:

	1	2		1	2
Marzo	7 69	7 65	Novembr	7 45	7 50
Maggio	7 56	7 60	Genn.'36	7 48	7 53
Luglio	7 43	7 49	Febbraio	7 48	7 53
Ottobre	7 45	7 51			

Futuri indiani:

	1	2		1	2
Marzo	5 99	6 02	Luglio	6 01	6 04
Maggio	6 —	6 03	Ottobre	6 01	6 04
			Genn.'36	5 96	5 99

SETE

Piem. An. A.G.F.A., 2. — Stagionatura e posature: greggie colli 1, kg. 103,00, ass. 4.

Fallimenti

TORINO, 2. — **Poliano Giulio**, esercente caffè, via Maria Vittoria 51; ist. cred.: sost. 1 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curatore avv. Cazzola Ernesto; giorni 30 perent. titoli; verif. cred. 10 aprile, ore 9. — **Latteria Subalpina Riunite, Di Fant e Bertona**, società in nome collettivo, Pannellieri; ces. sost. 1 corr., esame a **Zoppegno** comm. **Alcide**, via Jacopo Durando 8, in proprio che quale socio della predetta società; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore avv. Calderara Riccardo; giorni 30 perent. titoli; verifica cred. 5 aprile, ore 9,30. — **Pollo-Pollini Rina**, macellaio, corso Tortona 14; con sent. 1 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 9 genn. 1935. — **Piazzalunga Ilario**, mercat. e pubblicità, via Principe Tommaso 12; con sent. 2 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 20 febbraio 1934.

MERCATI

GENERALI

Alba, 2. — Frumento mostrano fino al Q.le da L. 94 a 97; id. mercantile da 92 a 94; granoturco fino da 60 a 63; id. mercantile da 57 a 60; avena da 58 a 62; segale da 60 a 64; orzo mondo da 100 a 104; fave da 65 a 70; orzo mondo da 100 a 110; avena da 50 a 55; crusca da 40 a 50.

Fossano, 2. — Frumento fino al Q.le da L. 100 a 101; id. mercantile da 97 a 98; granoturco fino da 66 a 69; id. mercantile da 66 a 67; avena da 55 a 58; segale da 65 a 70.

Reggio Emilia, 2. — Frumento tenero mercantile fino da L. 100 a 102 al Q.le; id. comune da 97 a 99; granoturco nostrano da 72 a 73; avena nazionale da 65 a 70; scona estera da 61 a 62.

S. Sebastiano Curone, 2. — Grano da Ilrumi a 96 al Q.le; meliga da 83 a 92; segale da 60 a 65; fagioli da 80 a 100; fave da 60 a 100; ceci da 100 a 120; crusca da 48 a 50; cruschello da 44 a 47.

BESTIAME

Bologna, 2. — Rimi da macello di 1.a qual. al Q.le da L. 215 a 240; di 2.a da 170 a 210; di 3.a da 130 a 160; maiali da da 308 a 320.

Cassio Monf., 2. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. da L. 16 a 18; vacche da 500 a 1500; vitelloni al Kg. da 18 a 22; manzi da 20 a 23; giovenche da 13 a 14. Bestiame da macello: tori al Kg. da L. 14 a 18; buoi da 16 a 20; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 23 a 28; sanati da 30 a 35; maiali da 37 a 42; lattonzoli per capo da 23 a 28; agnelli e capretti al Kg. da 30 a 32; maiali magroni da 35 a 38; vaccine sarlane da 15 a 17; vitelli da allevamento da 20 a 23.

Milano, 2. — Vitelli maturi di 1.a qualità da L. 4.10 a 4.30 al Kg.; id. di 2.a da 3.50 a 4; id. di 3.a da 3 a 3.40; vitelli immaturi da 3.60 a 3; suini pesi vivo 3.50; id. peso morto 4.

Mondovì, 2. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Kg. da L. 35 a 42; id. della coscia da 65 a 70; vitelli piemontesi da 24 a 32; id. della coscia da 30 a 46; vitelloni da 21 a 26; manzi da 18 a 22; vacche da 14 a 18; tori da 23 a 28; agnelli al kg. da 2.50 a 2.75. Bestiame da reddito e da allevamento: buoi e manzi al Kg. da L. 18 a 22; vacche e manze per capo da 300 a 2000; vitelli da latte da 500 a 2000.

Fissanza, 2. — Vitelli da latte per allevamento al Q.le da L. 280 a 300; vitelli da latte per macello di 1.a qual. da 300 a 320; id. id. 2.a qual. da 240 a 280; manzetti e manzette di 1.a qual. da 220 a 250; id. 2.a qual. da 180 a 200; vacche da macello di 1.a qual. da 170 a 190; id. 2.a qual. da 80 a 160; buoi grassi da macello di 1.a qual. da 200 a 220; id. 2.a qual. da 160 a 180; id. 3.a qual. da 90 a 100; tori da 200 a 220; buoi e manzi da lavoro da 200 a 240; vacche da latte per capo da 1000 a 1500. Suini grassi oltre i 180 kg. al Q.le da L. 320 a 330; id. id. fino a 150 kg. da 290 a 310; magroni da 290 a 310; lattonzoli per capo da 70 a 80.

FIBRE TESSILI

Bologna, 2. — Morelli fini da L. 320 a 330; morelli buoni da 290 a 315; morelli medi da 280 a 290.

FORAGGI

Alba, 2. — Fieno maggengo al Kg. da L. 2.50 a 2.75; ricetta da 2.30 a 2.40; trifoglio da 2.10 a 2.30; fieno di erba medica e di trifoglio da 2 a 2.15; paglia imballata da 1.80 a 2; id. sciolta da 1.30 a 1.40.

Casale Monf., 2. — Fieno maggengo al Q.le da L. 18 a 24; agostano da 18 a 22; terzuolo da 20 a 23; paglia pressata da 11 a 13; avena da 55 a 57; fieno di erba medica da 16 a 18; id. di trifoglio da 20 a 22.

Mondovì, 2. — Fieno maggengo al Kg. da L. 1.80 a 2.10; agostano da 1.70 a 1.90; paglia pressata da 1.80 a 1.90.

Fissanza, 2. — Fieno di prato stabile; maggengo al Q.le da L. 23 a 25; agostano da 25 a 26; terzuolo da 24 a 26. Fieno di erba medica: maggengo da L. 20 a 22; agostano da 19 a 21; terzuolo da 18 a 20. Paglia sciolta da 12 a 13; id. pressata da 13 a 14.

Reggio Emilia, 2. — Fieno maggengo da L. 20 a 22 al Q.le; agostano da 18 a 20; erba Spagna 1.o taglio da 17 a 19; id. 2.o taglio da 16 a 18; paglia di frumento da 16 a 17; strame in covone da 11 a 13; panello di lino da 65 a 68; panello di grano da 50 a 53 al Q.le.

LATTICINI

Reggio Emilia, 2. — Formaggio grana reggiano prod. 1932 da L. 5.70 a 6 al Kg.; id. prod. 1933 da 4.80 a 5.10; id. prod. 1934 sul 5.90 a 4.10; burro di cremeria 9.75.

VINI

Alba, 2. — Barolo classico di produzione 1933 per Hl. da L. 320 a 340; id. produzione 1934, da 300 a 320; Barbaresco classico di produzione 1935, da 300 a 320; id. produzione 1934 da 285 a 295; nebiolo da bottiglia da 200 a 230; nebiolino da 125 a 140; barbera superiore da 150 a 160; freisa fino da 140 a 150; bracchetto da 140 a 155; crisomolino da 120 a 140; bopardia da 130 a 140; moscato bianco da bottiglie da 135 a 145; dolcetto superiore da 120 a 130; barbernto da 90 a 105; barolisa da posto da 90 a 100; bianco secco da 90 a 105; vino comune da posto da 80 a 85; asetto bianco e rosso da 65 a 80.

Casale Monf., 2. — Barbera per Hl. da L. 150 a 155, comune da posto da 100 a 110; barbera fino da 140 a 145; grignolino e freisa da 165 a 180; tartaro da 70 a 80; aretto rosso e bianco da 50 a 70.

Degiorni, 2. — Situation mensile del quantitativo e prezzo medio ufficiale del mese di febbraio 1935. - Dolcetto superiore, Hl. 761,5, prezzo medio mensile L. 113,24; dolcetto comune, Hl. 825,5, prezzo medio mensile L. 87,55; prezzo medio generale L. 99,45. Un notevole numero di contratti ci è concluso nel mese in esame a prezzi ferali. Con il 5 corr. si aprirà intanto la Mostra degustazione del vino dolcetto che culminerà al 12 con la Fiera del vino. Tutte le manifestazione che floriranno con tanto amore ha curato ben 15 Comuni esponenti i loro migliori prodotti ed è quindi ormai assicurato al vino il più lusinghiero successo.

Reggio Emilia, 2. — Vino comune da L. 7,50 a 9,50 al grado; superiore da 9 a 10,50; Albana comune da 120 a 130 al Q.le; id. superiore da 135 a 150; concentrato 54-55 lire da 300 a 350.

La S. A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. di Trieste che è la più antica Casa italiana produttrice di Estratto di carne ed occupa un posto cospicuo nell'industria delle conserve alimentari, vi garantisce che

l'ARRIGONI P.8
è un puro Estratto di carne

rispondente a tutti i requisiti richiesti dalle legislazioni italiana e straniera.

La denominazione P. 8 non è una espressione grafica qualsiasi, ma ha un significato sostanziale, perchè il P. 8 è l'indice della purezza assoluta del nostro Estratto di carne e l'8 è il risultato di una lunga serie di esperienze e di laboriose ricerche, espresso sinteticamente con un numero.

Di 8 formule di estratti di carne puri, abbiamo scelto gli elementi più preziosi dal punto di vista qualitativo per comporre il nostro P. 8.

Si tenga presente, a questo proposito, che per riconoscere ad un puro estratto di carne le caratteristiche di una qualità superiore, non è sufficente la presenza di un'alta percentuale di creatinina totale e la concentrazione fatta, con dichiarazione generica, di carne fresca di bue privata degli ossi, tendini e grassi.

Nella determinazione seria di questo concetto, il valore qualitativo viene dato sopratutto dalla scelta delle carni impiegate nella concentrazione. Questa scelta è la base essenziale dell'ARRIGONI P. 8 puro Estratto di carne.

FIAT

TURISMO

Balilla

Spider normale . . L. 9.600 - lusso L. 10.000
Torpedo lusso . . . . . » 11.950
Berlina 2 porte normale L. 11.250 - lusso » 11.950
Berlina 4 porte lusso . . . . . » 12.950
Cabriolet . . . . . » 14.250

(5 ruote gommate; Cristalli di sicurezza "Securit").

Le Balilla di prezzo inferiore alle 12.000 lire sono esenti da tassa di circolazione per i primi nove mesi.

Ardita

Con motore 4 cilindri di 1758 cmc.

Berlina (5 posti) . . . . . L. 19.500
Berlina sport . . . . . » 21.000
Berlina lunga: a 5 posti L. 21.800 - a 7 posti » 22.000
Berlina sport (motore 1944 cmc. surcompr.) » 23.000

(5 ruote gommate; Cristalli di sicurezza "Securit").

Ardita 2500

Con motore 6 cilindri di 2516 cmc.

Berlina (5 posti) . . . . . L. 25.500
Berlina (7 posti) . . . . . » 25.700
Berlina sport (5 posti) . . . . . » 29.000

(5 ruote gommate; Cristalli di sicurezza "Securit").

PREZZI FRANCO FILIALI ITALIA

TRASPORTO

Merci

Con motore a benzina

	Portata netta utile	Prezzo chassis
BALILLA	Kg. 350	L. 7.600
618	» 1250	» 18.850

Passeggeri

Con motore a benzina

	n°. posti	Prezzo chassis
618	14	L. 19.250

(Prezzi franco Filiali Italia)

Con motore a nafta

621 N	Kg. 2900	L. 34.800
621 RN a 3 assi	» 4000	» 39.500

(Prezzi franco Filiali Italia)

633 N	» 5000	» 72.200
634 N	» 7500	» 92.200

(Prezzi franco Fabbrica Torino)

Con motore a nafta

621 RN	18-22	L. 35.500

(Prezzo franco Filiali Italia)

635 RN	35	» 73.700
635 RNL	41	» 76.200
635 RNLP a 3 assi	50-68	» 92.500

(Prezzi franco Fabbrica Torino)

Il mod. 633 N è idoneo ad ottenere il «brevetto di conformità» che da diritto all'esenzione dalla tassa di circolazione per tre anni e ad un premio di buona manutenzione per un eguale periodo

I PREZZI S'INTENDONO PER VEICOLI GOMMATI E CON ACCESSORI D'USO.

Organizzazione in Italia

19 FILIALI, CENTINAIA DI CONCESSIONARI

CONCORSO
35 mila lire di premi

Cal numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 rimangono nelle quadrotte del nostro disegno in modo che da qualsiasi parte si pubblichi risulti sempre il totale di 51. Inviate la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un francobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così unitamente alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e di più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO - Sezione 6 - Casella postale 285 - Torino. (346

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Bottiglieria superiore avviatissima, centrale, occasione. Po. 24, Pasta. 12862

A. Avviatissima pasta fresca, capra 400, occasione. Donadio, San Quintino, 5. 13087

A. Bottiglieria, giuochi bocce, affezionata clientela, affarone. Donadio, Quintino, 5.

A. Commestibili centralissimo, tutti permessi, vero affare. Donadio, San Quintino, 5.

A. Confetteria pasticceria redditizia, causa decesso, cedo. Donadio, San Quintino, 5.

ASSOCIO impiego persona seria, attiva, disposta 35.000 rilevo azienda stagionale, fortissimo Case. Scrivere cassetta 161 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31937

CEDO rivendita pane, pasticceria, pasticceria, prezzo mite, vendo sola ragione trasferibile. Albertina, 27, Emporio. 12904

CEDO trasferibile bellissimo bottiglieria, vendo banco, stagera, macchina gassosa. Albertina, 27, Emporio. 12905

CERCO 4 mila per un anno prima ipoteca. Scrivere cassetta 186 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62652

FARMACIA trentennale, ereditata, Provincia Cuneo, vende proprietario una farmacia. Ottimo prezzo. Rivolgersi Dott. Grandi, via Ortane, 2, Torino. 31933

INDUSTRIA sana nuovo ramo furniture civili militari accetterebbe corrente 15-25 mila garantite, eventuale ingresso. Scrivere cassetta 111 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13089

MUTUO cinquantamila cerco ipotecando stabile duecentocinquantamila. Scrivere cassetta 101 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13085

OCCASIONE redditi alimentari, parte fresco, arredamento modernissimo, eventualmente senza merce, trasferibile. Basso, Viaggio, 70. 62650

RILEVO negozio valore 25.000 dando pagamento quattro vicinanze Torino, valore 65.000. Fiata, Po. 24. 31947

SCONTIAMO effetti qualunque qualsiasi somma. Scrivere cassetta 162 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31948

TIPOGRAFIA redditizia in Riviera cerca socio, preferibilmente impressore. Piccolo capitale. Scrivere: Poppiano, Semeraro, via Prefettura, 13. 12878

ZENIT. Cedo vantaggiosamente cartoleria, biscotti centralissima, copia 350, spesa irrisoria. 31920

ZENIT. Principe Amedeo, 40. Rivenderia avviata, posizione invidiabile, arredatissima, 13.000. 31735

30.000 cerco socio industriale, massima garanzia. Scrivere cassetta 157 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31938

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSOCIEREMMO collaboratore rappresentante impiantando avviata concessione. Forti utili. Scrivere cassetta 188 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31929

CIOCCOLATO caramelle Casa torinese assume viaggiatore Piemonte. Necessita introduzione proprietario documentata. Specificare cassetta 146 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62643

DITTA genere alimentare, vasta clientela, cerca piazzista provetto. Eclair, cassetta Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62656

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMI tornitori, aggiustatori, trapanatori per molla meccanica cercansi. Scrivere cassetta 203 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1663

CAPO cantiere capace redigere registrazione lotto tondeuse cercasi via Basilica Provincia Torino. Scrivere, indicando età, stato famiglia, posti occupati, referenze, cassetta 108 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12866

CASA signorile assumerebbe subito persona di servizio tutto fare, preferibilmente buona cuoca, ottimo trattamento; esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 195 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62615

CERCASI abile pettinatrice forte manicure. Scrivere cassetta 205 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62648

CORSI preparazione impiegati, dattilografia, stenografia, lingue, pratica commerciale, bilanci Biet, via Po, 2. 62485

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Milleuni anche macchine). Stenografia. Contabilità. Computisteria. Lingue. - Scuola Moderna Garibaldi 6. 31940

DISEGNATORI pratici attrezzatura motoveicoli cercansi. Scrivere cassetta 83 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12767

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo gratuito. Premiata Scuola Dante Marin, Vanchiglia, 17. 62650

SIGNORINA manegquin vestonne, bella presenza, urgo. Mervellieuse, via Cavour 16.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPACISSIMO tagliatore sarto, referenze primarie sartorie torinesi, eccezionalmente qualificato. Scrivere Bergatis, via Lagrange, 26, Roma. 12880

CHIMICO impiegasi stabilimento genovese. Scrivere cassetta 194 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62619

DATTILOGRAFA quindicenne, persona, cerca posto, eccezionalmente. Scrivere cassetta 199 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE 18enne, studi ragioneria, impiegherebbesi ufficio, magazzino. Telefonare 40-906. 31925

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE sarta, pratica qualunque modello, eccezionalmente anche giornata. Barolo, 1, Perillustre. 62649

AUTISTA 25 grado, quarantenne, libero subito. Scrivere cassetta 105 O. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13069

CARABINIERE in congedo, ognato, ottima, laboriosa, particolare, diligente, occorrerebbe custode villa canonica avvocato. Scrivere cassetta 89 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13081

CONIUGI soli, ventisettenne anziano, passaporto, cerca portinaria o casa signorile, tutto fare. Vico Sebastiano, Sammartino Peron.

DISTINTISSIMA signora, ottima fede, incarico, occorrerebbesi governo casa. Modeste pretese. Scrivere cassetta 212 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12890

ELETTRAUTO, patista specializzato, chauffeur, massime referenze, cerca occupaz. utili pretese. Scrivere cassetta 190 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62606

GIARDINIERE ammogliato, artigianalmente, cerca per villa cca, mite pretese. Scrivere cassetta 115 O. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12908

VEDOVA distinta occorrerebbesi tutto fare. Scrivere cassetta 144 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62445

38enne, provenza, pratica caffè ristorante, cerca posto. Partito, Belfiore, 26. 62656

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMMOBILIAMENTI Bonvero, Rivoli-Lemie, Novecento, Trieste, fabbrica via Lagrange 25; esposizione: Maria Vittoria, 25. Visitatori.

APPROSSIMANDOSI epoca indoattiglistrene, prenotate Banda, riserva speciali Marchesi Bacula, telefonando 46-826. Agenzia, Maria Vittoria, 6. 12902

ATTENZIONE! Artisticali, gioielli, oro pago massimo. Vendo sempre occasioni. Franzoni, piazza Castello, 29, piano secondo.

CALZE Aurora fabbrica, visita assortimento, extrafortis, ingresso, minuto; sede civiche, Ponte Mosca, 5. 12892

MACCHINE cucire cercansi, nazionali, prezzi inbattibilissimi, garantite; insegnamento gratuito. Cerchi, Barbaroux, 5. 62658

MACCHINE cucire insuperabili, Singer, tedesche, nazionali, lubrificazione centrale marca lire 580 garantite. Corso Regina, 151 (Porta Palazzo).

MATERASSI lana Stanislavi cilindramenti tradizionali, lire cinquanta. Ancelmo, uno dettifilo.

MATRIMONIALI, pronti da lire 600, più. Vasto assortimento mobili legno, ferro, per ogni bisogno. Lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. Cav. Succo e Figli, corso Regina, 132 (Porta Palazzo). 12900

POLTRONE, divani pelle rimessi nuovi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto, vicolo (cortile). 12540

PRIVATO vende occasione camera letto, pranzo, cucina, lingerie diversi. Portinaria, Castelfidardo, 15. 31954

RADIOFONOGRAFI ultime sette valvole Fada, ripetizione meravigliosa. Elettra, Stella, 2000.

SCAMPOLI, tutte misure, tanti abiti, impermeabili, pensionissime, flanellette, 31 (cortile).

SOPRABITI signora, vestiti eleganti, vestaglie, Jaccard Sacelle, via Cavoretto, 16.

VERITATE grandiosa liquidazione due grandi negozi stoffe De Benedetti: via Mazzini 19, via Cernaia 38, acquisterete magnifiche stoffe lanerie, seriose, prezzi disastrosi. Inaugurazioni senza precedenti. 12836

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Alberghi in-cassi eventi vendonsi, via Ansedo Perron angolo via Giacinto Collegno. Marani a proprietario, porte mure, gabinetti bagno e water divisi, tutte pareti disimpegni rivestite piastrelle, doppio pavimento, finestre, ascensore. Sabaot, San Maurizio, 43.

ACQUISTEREBBE direttamente privato zona centrale redditizia fino 900.000, scrivere dettagliando cassetta 164 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31902

ACQUISTO casa-villetta collina dintorni Torino verso Chieri, soleggiata, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 114 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12907

CASA su corso, passi Porta Nuova, valore 400.000, ipoteca, cedesi avvenientemente condizioni favore. Scrivere cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12805

DA vendere in Gassano (Pine. Campi nel concentrico del paese, molino elettrico a tre palmenti, anni locali, cortile, stalla, pozzo. Per trattative rivolgersi Bonetto Benedetto, Gassano. 1580

FABBRICATO industriale recente, luminoso, mq. 3400, scalo via Nizza, vendesi 350.000. Scrivere cassetta 175 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62522

MAGNIFICO lotto terreno fronte Venti Settembre angolo corso Novara vendesi ottime condizioni. Progetto pronto, eccezione garantita. 12729

VENDESI in Torino casa uso albergo, via Bosino, 5. Rivolgersi Geometra Cavallo, via Venti Settembre, 64; telefono 40-895. 31888

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI quarto alloggio 4 camere, bagno, cucina, gabinetto, cantina, termosifoni. Castello, 4; 70-988. 62639

AFFITTANSI casa signorile nuova costruzione alloggi 4, 5, 6 camere più servizi, comodità moderne. Via Cibrario, 64. 31940

AFFITTASI subito alloggio quattro camere, servizi, piazza Statuto. Telefono 45-456.

AFFITTASI, ampio, civile, alloggio sei camere, due cucine, gabinetti, entrata, termosifone. Palazzina, Orfanotrofio, 12. 31950

AFFITTASI, Lo nordo, Porta Nuova, casa signorile, alloggio al 1o piano, sette camere, dipendenze. Telefonare 41-676. 12854

ALLOGGETTI signorili, ung. due camere, cucina all'interno 1.o aprile. Via Saluzzo, 31-33.

ALLOGGI due camere, cucinetta, all'interno. Via Santa Giulia, 25. 12888

AFFITTO, tenuta, abitazioni luglio alloggi nove vani terreno, giuoco vani terzo. 31970

SALONE mq. 200 ufficiali. Corso Principe Oddone, 88. 62510

SALONE ampio disponibile, accetta anche rappresentanza. Principe Oddone, 68.

CORSO Lecce, 3, proseguimento corso Francia, alloggetti due, tre, quattro camere, grande sole. 62736

VENDONSI, corso Taranto, 20, alloggi nuovi tre, quattro, cinque camere. 62737

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOMOBILISTICA Gaula, corso Mailer, 5. Telefono 45-520. Corsi continuati, accelerati.

MOTOCICLI nuovi e usati pezzi staccati Moto Piazza, via Brandizzo, 12 bis. 13784

SIMPLEX 250 come nuova vendo perdita via Roma, 390. 62633

LAMBDA berlina metallica lunga, ottima, vendo, cambio merce. Scrivere cassetta 186 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDESI trattrice Pavesi Tolotti tipo II, accurato complementazione, ottimo stato. Pagani Ital, Moncalieri. 62625

500 torpedo quattro porte ottima vendo. Missa, Stabilità, 13, Torino. 62621

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

I SALI „JODATI" DI MONTECATINI mentre normalizzano le funzioni evacuatorie dell'intestino, esercitano un'azione regolatrice sul ricambio per merito del jodio che contengono.

Sono quindi raccomandati nella cura depurativa del sangue, per curare e prevenire la gotta, l'artrite, l'obesità, e contro le eruzioni cutanee (bilerzoli, foruncoli, eczemi del naso, ecc.).

USO: Si prendono a digiuno in ragione di 1-2 cucchiaini sciolti in acqua tiepida.

Si vendono in tutte le farmacie a L. 5,40 al flacone

SALI JODATI DI MONTECATINI

Soc. Ed. Torinese, 38, 1930 - XVIII

IST.TO OPOTERAPICO
IMPOTENZA, malattie nervose, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali, Comm. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. - Dirett. Ist. Ter. Il Buccio-Lave
Studio Via Garibaldi 39 Visite: 10-11 e 15-19. Tel 40-837

MALATTIE GENITO URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebastiano Vrito
Telef. 42-471 — Ore 15-19,30 — Fest. 10-12

Anno 69 - Num. 54 TORINO - Domenica 3 Marzo 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Discorde atteggiamento in Francia
per le dichiarazioni pacifiste di Hitler
Doumergue solidarizza con Pétain

Parigi, 2 notte.

Le parti del discorso pronunziato da Hitler a Saarbrücken dedicate alla Francia, sono accolte qui favorevolmente. Il *Temps* rileva che le parole pronunziate dal Cancelliere alla Rathaus di Saarbrücken provano che il Reich è sempre nelle disposizioni manifestate il 18 gennaio subito dopo il plebiscito. L'organo ufficioso dichiara, rispondendo all'oratore, che la Francia, per quanto la riguarda, non desidera di meglio che di vivere in pace con la Germania.

«La Francia — prosegue il *Temps* — non ha trascurato nulla, dopo la fine della grande guerra, per favorire un rilassamento della tensione e l'intesa. E' da parte sua che la parola «riconciliazione» fu pronunziata per la prima volta più di dodici anni or sono da una voce autorizzata ed è essa che ha fatto a questa speranza di riavvicinamento dei sacrifici che andarono talvolta sino all'imprudenza. Oggi come ieri, la Francia rimane animata, nei riguardi della Germania, dalla più sicura volontà di pace e di concordia e gli esperimenti che essa ha potuto fare, se le hanno insegnato a mostrarsi vigilante per la salvaguardia di diritti e di interessi che non può abbandonare senza abdicare alla sua missione storica, non l'hanno scoraggiata. Prova ne sia che, di pieno accordo con l'Inghilterra, essa prende ancora una volta l'iniziativa in favore dell'organizzazione della pace e della sicurezza per tutti i popoli, organizzazione nella quale la Germania troverà le stesse garanzie delle altre Nazioni.

«La dichiarazione comune franco-britannica del 3 febbraio — conclude il giornale — fornisce al Cancelliere Hitler l'occasione di dare la prova, con atti del suo Governo, di questa volontà di pace che egli ha affermato ieri a Saarbrücken in termini impressionanti. E' in tal modo che egli può sostenere, nell'insieme della politica di cooperazione e di pace, quel compito di pacificatore dell'Europa che i suoi partigiani reclamano anticipatamente per lui. Auguriamoci che in questo campo gli atti del Cancelliere del Reich non smentiscano le parole del Führer e che il ritorno della Saar alla Germania abbia altri domani che non quelli che intravedevano già con uno spirito che non ha nulla di pacifico né di rassicurante, certi organi nazionalsocialisti di oltre Reno».

Anche l'*Information* si compiace delle parole pronunziate ieri da Hitler, da Frick e da Hess, notando che, sebbene non costituiscano una novità nella tattica diplomatica tedesca di questi ultimi mesi, esse non hanno per questo minor valore.

L'*Intransigeant*, il cui corrispondente dalla Saar ha potuto avvicinare Rudolph Hess, riferisce con soddisfazione le seguenti dichiarazioni personali fattegli dal «luogotenente» del Führer:

«Come avete potuto constatare voi stessi, la linea politica di Hitler non ha variato da parecchi anni ed ha sempre le stesse idee per quello che concerne un riavvicinamento con la Francia. Io mi rallegro in modo particolare che siano gli ex-combattenti quelli che hanno compreso per primi l'importanza di un'intesa fra i nostri due popoli. Io avevo molto gli sforzi intrapresi con tanto accanimento dal signor Goy il quale non esita a difendere in pubblico il suo punto di vista. Occorre, per fare questo, molto coraggio, poichè non è evidentemente sempre facile persuadere quelli che credono essere spesso gioco di un'illusione. In quanto alla liberazione della Saar, posso dire ma io sinceramente sono felice per questo storico evento, in quanto non mancherà di facilitare gli sforzi intrapresi nel mondo in favore della pace. Il ritorno della Saar al Reich è un risultato positivo, uno dei più importanti dopo la fine della guerra, evento che si deve salutare con gioia. Lo stesso Führer ha detto sufficientemente che era questa l'ultima questione da regolarsi tra la Francia e la Germania. Questo problema essendo ora eliminato, nessun ostacolo si trova più sulla via che deve condurre le due Nazioni l'una verso l'altra».

Questi ruscelli di lattemiele sono avidamente succhiati dalla opinione francese, ma non giungono tuttavia ad offuscare in essa del tutto le ordinarie diffidenze. Molti giornali riportano dal *Daily Express* il precedente storico del manifesto contro la guerra col quale Federico II Grande riuscì a strappare le lacrime al suo amico Voltaire, dopo di che, a soli otto mesi di distanza, strappava la Slesia all'Austria e precipitava l'Europa nella guerra. Se queste cose le fece Federico, come escludere a *priori* che Hitler, il quale cerca di modellarsi sul suo grande predecessore, non tenterà di rifarle e che, dopo aver fatto piangere di gioia i francesi col suoi discorsi pacifici, non getterà l'Europa in una nuova guerra?

Forti di tale ragionamento, molti giornali francesi, pur compiacendosi delle parole di Hitler, dichiarano che prima di credergli, sarà meglio attenderlo alla prova dei fatti. L'appello di Pétain in favore della ferma biennale continua, intanto, ad essere calorosamente sostenuto dalla stampa di destra quanto aspramente combattuto da quella di sinistra.

Oggi al coro dei fautori si unisce anche Doumergue con una lettera all'*Excelsior*, nella quale dice:

«Voi mi chiedete la mia opinione sulla necessità del servizio di due anni, il rinforzo dell'esercito attivo e delle formazioni di riserva: essa è esattamente quella che ha espresso il Maresciallo Pétain nella *Revue des deux mondes*. Non potrei dire meglio di lui, nè con la stessa autorità. Nessuno è più qualificato di lui per dire la verità in questa materia e per far aderire tutti i francesi alla sua opinione. Intendo i francesi che mettono l'amore della patria, le preoccupazioni della sua sicurezza e della sua esistenza come nazione libera, al di sopra di tutto. Tutto quello che ha scritto il Maresciallo Pétain è crudelmente vero. I pericoli che egli ha segnalato sono reali e gravi. La loro gravità si accresce in proporzione del ritardo che si frapporrà a scongiurarli con l'adozione di misure che il grande soldato, che è pure un grande cittadino, raccomanda. Non si può più aspettare. La nazione è avvertita».

Circa l'andamento dei negoziati diplomatici generali, nulla di nuovo da segnalare. Si attende qui semplicemente l'esito del viaggio di Simon a Berlino. In quanto alla risposta dell'Italia e della Francia alla nota tedesca sul Patto danubiano, si segnala in questi ambienti che, a Roma, Mussolini si è intrattenuto con l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Cerruti, in ordine alla redazione del testo italiano, che dovrebbe essere spedito come quello francese il 4 o il 5 marzo.

C. P.

La visita di Simon
annunciata a Berlino

Berlino, 2 notte.

Un comunicato DNB rende noto che il Governo britannico ha fatto sapere al governo del Reich che la visita del Segretario di Stato agli Esteri inglesi a Berlino avrà luogo giovedì prossimo. Sir John Simon arriverà per via aerea nella capitale tedesca la sera di giovedì, 7, e vi si tratterrà venerdì e sabato, giornate che sono destinate alle dirette conversazioni. Sir Simon ripartirà da Berlino domenica, 10.

Secondo un telegramma poi che i giornali hanno da Londra non è ancora stabilito se John Simon sarà accompagnato o no dal custode del sigillo privato Eden: si rileva in proposito che trovandosi il sottosegretario parlamentare degli Esteri sir Stanhope momentaneamente a Ginevra, a Londra non apparirebbe desiderabile che i tre maggiori responsabili della politica estera inglese si assentino contemporaneamente dalla capitale. Secondo questi giornali dunque Eden rimarrebbe a Londra e Simon verrebbe solo a Berlino: una decisione in proposito in ogni modo non si avrà prima di lunedì o martedì. Nemmeno è stabilito secondo questi giornali se e quando Simon o per esso Eden si recherà a Mosca, Varsavia e Praga.

I festeggiamenti di Parigi ai soldati italiani

Parigi, 2 notte.

Mentre granatieri e carabinieri continuavano, stamane, le loro escursioni nella capitale, visitando fra l'altro il parco zoologico di Vincennes, gli ufficiali subalterni del contingente italiano della Sarre attualmente a Parigi si sono recati a visitare la scuola media italiana all'Avenue di Friedland, ove davanti alla scolaresca uno di essi pronunziò una breve allocuzione patriottica. Il preside prof. Fabris, che indossava la camicia nera, ha salutato con commosse parole i rappresentanti del nostro Esercito.

Nel pomeriggio, alle 17, il gen. Visconti Prasca e tutti gli ufficiali sono intervenuti al ricevimento offerto in loro onore dal R. Ambasciatore d'Italia e dalla contessa Pignatti Morano di Custoza. Al ricevimento sono intervenute molte personalità italiane e francesi.

Alle 18,30, gli ufficiali si sono recati alla Casa d'Italia, dove il Fascio «Nicola Bonservizi» aveva organizzato un altro ricevimento in onore di tutto il distaccamento venuto a Parigi. Al ricevimento brillantissimo, oltre al Regio Console comm. Camerani e al commissario del Fascio marchese Catalani Gonzaga, assistevano oltre a numerosissimi nostri compatrioti, molti membri dell'Associazione degli ufficiali in congedo. Gli ufficiali e i soldati italiani sono stati festeggiatissimi.

Come i nazisti dell'alta Austria
furono traditi dal loro capo

Vienna, 2 notte.

Il retroscena della completa capitolazione dei ribelli dell'alta Austria sembrano oggi pienamente chiariti. Le cose si sarebbero svolte come segue. Il capo di detti nazisti, Klaushofer, si era impadronito di circa 30 mila lire ricevute dalla Germania per un determinato scopo. Allorquando le autorità tedesche spiccarono contro di lui mandato di cattura e domandarono l'estradizione, il Klaushofer si rivolse alla polizia austriaca e le comunicò tutte le notizie riguardanti l'organizzazione illegale nazista nell'alta Austria con i nomi dei capi e sottocapi e altresì i nomi veri e convenzionali dei membri. In un rapporto lungo 47 pagine il Klaushofer ha descritto l'intera organizzazione e l'attività nazista dell'Alta Austria e dei rapporti col partito in Germania. Al tempo stesso egli ha comunicato che i suoi luogotenenti Kabovec, Novotny e Santoli si sono appropriati di somme variabili dalle 40 alle 70 mila lire.

Le autorità hanno aperto subito una inchiesta e numerosi capi e sottocapi sono stati invitati a comparire; molti di essi sul principio hanno negato ogni cosa, ma poi schiacciati dagli indizi e dalle prove hanno capitolato. Grande impressione ha suscitato nei nazisti la notizia del tradimento di Klaushofer. Circa 150 nazisti rifiutandosi di capitolare sono fuggiti in Germania. Un giovanotto di 19 anni, tale Enrico Pötfel, uno dei capi della sezione di Linz, è fuggito a Vienna e si è tolto la vita in un albergo.

Inaspettata visita a Dover dei Sovrani del Belgio

Londra, 2 notte.

Oggi finalmente è stato chiarito il motivo riguardante la visita improvvisa di Re Leopoldo e della Regina Astrid del Belgio, arrivati inaspettatamente a Dover come semplici passeggeri, nel pomeriggio di ieri. Essi erano ripartiti da Dover a bordo di un'automobile per ignota destinazione. Si riteneva che si fossero diretti a Londra, ma oggi essi sono stati ritrovati a Folkestone dove hanno preso alloggio in un albergo per qualche giorno.

Il Re e la Regina sono stati sorpresi dal pubblico mentre sedevano su di una panchina in faccia al mare. La visita dei Sovrani del Belgio, come si è detto, ha carattere assolutamente privato. All'Ambasciata del Belgio si dice di non saperne nulla. Questa affermazione, naturalmente, ai può mettere in dubbio ma è certo, d'altra parte, che, contrariamente all'usanza generale, la polizia britannica non è stata avvertita dell'arrivo dei Sovrani.

In Estremo Oriente

La missione a Nanchino
del generale Doihara

Hong Kong, 2 notte.

Il maggior generale giapponese Doihara, di ritorno dalla sua visita a Nanchino, smentisce l'esistenza di accordi cino-giapponesi riguardo al sud della Cina. Tuttavia, nonostante questa smentita, i circoli politici cinesi sono molto eccitati riguardo a tale possibilità. Il generale Doihara partirà questa sera per Canton. I suoi viaggi e le sue conversazioni sono seguite con vivissima attenzione dalle autorità cinesi e da quelle di Hong Kong.

Nei circoli bene informati si fa capire che il generale Doihara è stato delegato dal Governo di Nanchino per cercare di ottenere l'accordo della Cina del Sud sulla politica cino-giapponese. Gli osservatori della situazione fanno osservare che il Giappone desidera vivamente una espansione economica nella Cina meridionale, ma per questo gli occorre l'amicizia di Canton come quella di Nanchino.

Il rafforzamento delle Baleari
nel programma d'armamento spagnolo

Madrid, 2 notte.

(R.F.). Oggi viene pubblicato nelle sue grandi linee il progetto di legge approvato in un recente Consiglio dei Ministri, per la difesa delle Baleari. Il progetto reca nella esposizione dei motivi, un rilievo sull'importanza e la delicatezza della posizione strategica delle Baleari nel centro del Mediterraneo occidentale. Si osserva in pari tempo che dall'arcipelago si possono interrompere o ostacolare numerose rotte marine nonchè condurre azioni aeree contro la vasta zona litoranea circostante. La difesa dell'arcipelago deve essere tanto diretta che indiretta; essa deve tener conto cioè della necessità di possedere una flotta capace di impedire ogni persistente delle eventuali forze navali nemiche. Nel testo del progetto si rileva che la insufficienza di Mahon come base navale esige l'utilizzazione della baia di Pollensa in via complementare. Sarà quindi di necessario costruire in quest'ultima baia una diga di grande ampiezza che possa permettere la permanenza di navi per lungo tempo in quelle acque.

La difesa di tali posizioni richiederà inoltre, prosegue il testo del progetto di legge, uno sviluppo adeguato delle forze aeree nonchè delle batterie antiaeree sulla costa, l'impianto di stazioni radiotelegrafiche, radiogoniometriche e di semafori, la predisposizione di sbarramenti di mine nonchè una difesa mobile terrestre appropriata.

Il progetto espone quindi il programma delle costruzioni navali che è riassunto comunicato alla stampa indica così: 12 sommergibili di circa 400 tonnellate; 12 torpediniere da 600 tonnellate; 12 motolanciate da 200 tonnellate; 12 lanciatorpedini da 50 tonnellate; 4500 mine da contatto; 12 barcacce da 300 tonnellate; 3 rimorchiatori da 350 tonnellate; 750 metri di rete resistente; 8000 metri di rete controtorpedini e 8 stazioni ascoltatrici di rumori, ecc.

L'insieme di questi lavori richiederà una spesa che è preventivata in 447 milioni e mezzo di pesetas pari a circa 700 milioni di lire italiane che verrebbe ripartita sui bilanci di cinque anni.

Questo vasto programma di costruzioni navali e terrestri deve essere messo in relazione con la decisione della Spagna di far pesare la propria posizione geografica nei Mediterraneo negli eventuali negoziati diplomatici fra le Potenze rivierasche nonchè in quelli che dovrebbero precedere, secondo il pensiero dei dirigenti spagnuoli, l'imminente scadenza dello statuto di Tangeri di cui la Spagna come è noto chiede la revisione. Inoltre il progetto servirebbe ad alleviare la disoccupazione che ha toccato in questi giorni la cifra di 812 mila disoccupati su una popolazione di 22 milioni di abitanti.

Le nozze del Principe delle Asturie
saranno celebrate domani

Roma, 2 notte.

Lunedì mattina, nella Chiesa di Sant'Ignazio, con solenne cerimonia verranno celebrate le nozze del Principe delle Asturie, secondogenito di Re Alfonso XIII di Spagna, con la Principessa Vittoria Ruspoli.

Dopo il rito nuziale la coppia si recherà al Vaticano, dove verrà ricevuta in udienza privata dal Pontefice; dopo di che scenderà in San Pietro e si recherà a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Il nuovo aspetto dell'Asmara
dopo l'arrivo delle Camicie Nere

Asmara, 2 notte.

I primi arrivi delle Camicie Nere hanno dato a Massaua e più all'Asmara come una nuova fisionomia. La vecchia Colonia italiana si è come ringiovanita. L'Eritrea che da tanto tempo subiva come una stasi derivante non dagli uomini, ma dalla sua situazione, sembra ringiovanita. Proseguono con ritmo accelerato i lavori pubblici fra cui è da porsi in prima linea l'autostrada Massaua-Asmara ritenuta necessaria per integrare la linea ferroviaria. Anche molte altre costruzioni di ogni genere si vanno iniziando o completando. Il decreto dell'Alto Commissario generale De Bono sul regolamento salariale ieri pubblicato ha recato una favorevolissima impressione e lo si giudica un elemento di disciplina e d'ordine. Egualmente favorevole impressione hanno fatto l'abolizione del dazio sugli autocarri di qualsiasi provenienza, e la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Un lutto dei cattolici tedeschi

La morte del vescovo di Berlino

Roma, 2 notte.

(G. C.) E' giunta notizia in Vaticano che a Berlino è morto quel Vescovo mons. Nicola Bares. Era una personalità di prim'ordine nell'Episcopato di Germania e la sua perdita in questo momento è particolarmente dolorosa. Mons. Bares era il primo e finora l'unico Vescovo nominato dopo la conclusione del concordato fra la Santa Sede e il Reich. Egli era Vescovo di Hildesheim fin dal 1929 ed era stato trasferito a Berlino nel dicembre del 1933. Attualmente faceva parte della commissione dei Vescovi incaricati di trattare col Governo per l'applicazione del concordato. Uno degli ultimi suoi atti che ebbe profonda risonanza fu il discorso pronunziato recentemente a Berlino per l'anniversario dell'incoronazione del pontefice. Prima di monsignor Bares la diocesi di Berlino ha avuto un solo Vescovo perchè anch'esso, al recente fondazione, datando la fondazione dal '30 in seguito al concordato concluso fra la Santa Sede e la Prussia.

Il decreto di costituzione dell'Istituto di storia antica

Roma, 2 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce in Roma il Regio Istituto italiano per la storia antica. L'Istituto di archeologia e di storia dell'arte funge, per quello che concerne l'archeologia, da sezione del Regio Istituto italiano per la storia antica.

L'Istituto è retto da un Consiglio direttivo composto di un presidente e di quattro membri, nominati con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale.

E' istituita in Roma, presso il Regio Istituto italiano per la storia antica, una Scuola di storia antica collo scopo di promuovere le ricerche e gli studi ad essa relativi. La direzione della Scuola sarà affidata a uno dei cinque componenti del Consiglio direttivo dell'Istituto italiano per la storia antica. Presso la Scuola potranno essere comandati gli insegnanti di istituti medi di istruzione del Regno, in numero non superiore a tre contemporaneamente. Il comando avrà la durata di un triennio e potrà essere confermato per un successivo periodo di non oltre due anni.

Potranno essere ammesse alla Scuola altre persone, anche se estranee alla Pubblica Amministrazione, le quali abbiano dimostrato speciali attitudini alle ricerche e agli studi storici. Con apposito regolamento, saranno stabilite tutte le norme atte a disciplinare l'ordinamento e l'attività della Scuola stessa.

Il decano del Foro vercellese

Vercelli, 2 notte.

Questa sera, nella sede del Sindacato fascista avvocati e procuratori, ad iniziativa del Sindacato stesso si è svolta una simpaticissima cerimonia di festeggiamento del decano degli avvocati vercellesi, l'avv. gr. uff. Luigi Bozino, che ieri 1.o marzo ha compiuto l'ottantesimo anno di età ed il sessantesimo di laurea.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Segretario federale, i procuratori del Re di Novara e di Vercelli, la rappresentanza questi anche del procuratore generale della Corte d'Appello di Torino; il Presidente del Tribunale di Vercelli, in rappresentanza anche del 1.o Presidente della Corte d'Appello di Torino; i Segretari dei Sindacati avvocati e procuratori di Novara, Biella Vercelli, nonchè numerosissimi colleghi di Vercelli e dei Fori vicinori.

Il Ministro Thaon di Revel
promosso Senatore della Milizia

Roma, 2 notte.

Il Foglio d'Ordini della M.V.S.N. reca, fra l'altro, la promozione a scelta speciale da centurione a seniore, nel ruolo M.D.I.C.A.T., di S. E. Paolo Thaon di Revel, della 1.a Legione M.D.I.C.A.T.

Discorso di De Chambrun a Milano
in occasione del 50.o anniversario della Camera di Commercio francese

Milano, 2 notte.

Col rapido di Roma delle 15,58 è giunto nella nostra città S. E. De Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, per partecipare ai festeggiamenti della Camera di commercio francese in Milano, in occasione del cinquantennio della sua fondazione. Erano a ricevere l'Ambasciatore alla nostra stazione il Console di Francia a Milano, il Presidente della Camera di Commercio francese e numerosi esponenti della colonia.

L'Ambasciatore, dopo una breve sosta in un grande albergo cittadino, accompagnato dall'addetto commerciale, si è recato alla sede della Camera di Commercio in via Meravigli 2, dove è stato ricevuto oltre che dal Presidente, dai due vice-Presidenti e dal Presidente dell'Associazione dei Combattenti francesi residenti a Milano, S. E. De Chambrun, fra vivissime acclamazioni, è stato invitato a presiedere la assemblea del Consiglio della Camera di Commercio. Il comm. Poullot, presidente della Camera di Commercio, ha recato il saluto dei componenti il Consiglio e dei connazionali all'ospite illustre che ha voluto onorare con la sua presenza il cinquantennio dell'importante organismo commerciale, mettendo quindi in rilievo la fraternità di intenti che legano ormai indissolubilmente Italia e Francia.

Dopo la lettura e l'approvazione della relazione e del rendiconto finanziario dell'Istituto, S. E. De Chambrun in un breve discorso si è vivamente compiaciuto con i dirigenti della Camera di Commercio francese per la missione da essi svolta a beneficio e a vantaggio della Francia.

Questa sera nel salone di un grande albergo cittadino è seguito un banchetto in onore di S. E. De Chambrun. Intorno all'ambasciatore francese erano il Console a Milano, S. E. il Prefetto, il Podestà, il sen. Borletti presidente del Comitato Italia-Francia e molte altre autorità cittadine, oltre che numerosi esponenti francesi e milanesi. I saloni dell'albergo erano addobbati di festoni dai colori italiani e francesi. Al levar delle mense si è alzato per primo a parlare il Presidente della Camera del Commercio francese a Milano, Poulot, che ha ringraziato l'ambasciatore di Francia e le autorità intervenute al rito di amicizia e di fraternità latina, auspicando che fattivi accordi commerciali fra le due nazioni facciano seguito a quelli politici.

S. E. De Chambrun ha preso quindi il suo saluto alle autorità presenti, e ricordando il cinquantenario della Camera di Commercio francese S. E. De Chambrun ha accennato alle relazioni economiche fra Italia e Francia.

«L'Italia e la Francia non hanno — ha detto l'ambasciatore — responsabilità di sorta sulla crisi di sopraproduzione che attanaglia il mondo».

Egli è convinto che Roma e Parigi troveranno una base di accordi economici e che fra poco saranno conclusi accordi veramente utili e fattivi.

«Con questi convincimenti — ha concluso il rappresentante del Governo francese — alzo il calice alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e dell'uomo illustre che con tanto talento dirige il Governo italiano».

Mentre i presenti si alzavano in piedi plaudendo entusiasticamente, l'orchestra ha intonato successivamente la «Marcia Reale», «Giovinezza», e la «Marsigliese» provocando una calorosa dimostrazione all'indirizzo delle due Nazioni sorelle.

Le chiese di Ferrara
prese di mira dai ladri

Ferrara, 2 notte.

Le chiese della nostra città sono state la scorsa notte teatro di operazioni ladresche. I ladri hanno tentato in primo luogo di compiere un furto nella chiesa del Perpetuo Soccorso, ma sono stati messi in fuga dal sacrestano. Uguale colpo ha avuto un altro tentativo nella chiesa dell'asilo della Sacra Famiglia fuori porta mare. Dopo aver scassinate due porte i malviventi erano penetrati nel locale sottostante le camere delle suore, quando allarmate, accendevano la luce e spalancavano le finestre gridando al soccorso e costringendo così i ladri a battere in ritirata.

Una terza operazione è invece riuscita in pieno. I ladri, divelta una inferriata di strada, sono entrati per un sotterraneo nel cortile della chiesa della Madonnina. Ivi, sfondata la porta, entravano nella sacrestia rubando la bicicletta del cappellano e due camici. Scassinate altre porte passavano in un corridoio e quindi nella chiesa dove si impossessavano di due ostensori, una teca, una reliquia di San Camillo, una pisside e vari altri oggetti d'argento di notevole valore artistico. Scassinavano poi alcune cassette delle elemosine e quindi forzata la porta principale della chiesa riuscivano a guadagnare il largo.

La Mostra dei vini a Saluzzo

Saluzzo, 2 notte.

Stamane alle ore 10, la Mostra-fiera dei vini tipici del Piemonte è stata inaugurata da S. E. Mariano, Prefetto della provincia, alla presenza di numerose autorità e di un fittissimo pubblico.

CRONACA

Colpito da malore improvviso

Il mendicante Michele Alberti fu Michele d'anni 74, abitante in una locanda di corso Raffaello 4, mentre transitava per via Villafranca era colpito da malore improvviso. All'ospedale Martiri dove era trasportato quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

— Pure colpito da malore improvviso è rimasto ieri certo Diego Corutti fu Giovanni di 78 anni, abitante in via Belern 7. E' stato ricoverato al San Giovanni in osservazione.

— Mentre transitava per via Stradella, il sessantenne Aurelio Taccagnella, di 60 anni, abitante in via C. Talione 11 bis, cadeva al suolo privo di sensi. I sanitari dell'Astanteria Martini, dove era trasportato, lo facevano ricoverare con prognosi riservata, avendogli riscontrato una emorragia cerebrale.

— Certa Rosalia Ravola di Giovanni, d'anni 33, non meglio identificata ieri in piazza Emanuele Filiberto dava evidenti segni di squilibrio mentale. Trasportata al San Giovanni quei sanitari la riscontravano affetta da congestione cerebrale e la facevano ricoverare in osservazione.

Un'automobile in fiamme

Causa un corto circuito al motore, ieri, in corso Francia, l'auto 24152 TO, guidata dal rag. Edoardo Cugnasca di Emilio, di anni 33, abitante a Pancalieri, si incendiava. Chiamati d'urgenza i pompieri, questi accorrevano sul posto, ma nel frattempo le fiamme potevano essere spente da alcuni volenterosi operai. I danni ammontano a circa 800 lire.

Un debitore senza debiti

In seguito alla pubblicazione comparsa sul giornale di ieri mattina, il signor Umberto Bennati ci fa conoscere che il Gaudensio Imazio non si era recato da lui per riscuotere danaro, in quanto sulla egli deve e che il diverbio è stato originato da altri motivi.

Investimenti e disgrazie

Il legatore di libri Giuseppe Priotti di Matteo, d'anni 18, abitante in strada di Chieri 490, mentre in bicicletta scendeva dalla strada del Pino si scontrava con l'auto 9083 Gc. Al San Giovanni dove era ricoverato il prof. Pisardi gli riscontrava un'ampia ferita lacero contusa al braccio sinistro e contusioni alla coscia sinistra e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

— Certa Rachele Benzoni ved. Aloisio, d'anni 65, abitante in via Ormea 31, mentre transitava per via Lagrange, all'angolo di corso Vittorio Emanuele, inciampava e cadeva malamente al suolo. All'ospedale San Giovanni il dottor Cucco le riscontrava la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra, guaribile in 30 giorni.

Gruppo Rionale "L. Scaraglio"

Oggi, domenica, alle ore 10 — nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, corso Peschiera ang. via Cassini — avrà luogo la Messa annuale in memoria del Caduto Fascista Luigi Scaraglio. Tutti i camerati collaboratori del Gruppo sono invitati ad intervenirvi.

Il pianista Maas al Liceo

Domani sera, primo concerto del pianista belga Marcel Maas, per il Gum. Egli eseguirà quattro sonate di Beethowen, nell'ordine che è stato già pubblicato.

SPORT

La squadra dell'Arsenal
battuta nella Coppa d'Inghilterra

Londra, 2 notte.

Ecco i risultati della «Coppa d'Inghilterra», quarti di finale, disputati oggi: Sheffield-Arsenal 3-1; Bolton-Everton 2-1; West Bromwich-Preston 1-0; Burnley-Birmingham 3-2.

Campionato di prima divisione: Aston Villa-Stoke 4-1; Manchester-Derby 2-1; Greenaby-Liverpool 3-2; Leicester-Middebrough 3-1; Leeds-Portmouth 3-1; Sunderland-Blackburn 3-0. — *Classifica:* Arsenal e Sunderland p. 40; Manchester 39; Sheffield 37; Derby 36; Stocke Everton, Liverpool e Aston Villa 34; West Bromwich 33; Greenaby 32.

Lombardia batte Emilia 13 a 3
nella semifinale del camp. pugilistico

Milano, 2 notte.

Questa sera ha avuto luogo nella palestra del Gruppo Battisti il primo incontro di semifinale del campionato italiano pugilistico a squadre fra le rappresentative della Lombardia e dell'Emilia. L'incontro, svoltosi davanti a pubblico numeroso, è terminato con la vittoria dei lombardi per 13 punti contro 3.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 2. — (Chiusura):

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7 %	— —	90 ½
Lav. Pubbl. 7 % 1947	84 ¼	86 —
Id. Id. 1937	97 5/8	100 ½
Fr. Milano 6,50 % 1962	80 5/8	— —
Id Roma Id. Id.	81 ¼	— —
Fiat 7 % 1946 (ser. w.)	98 —	100 —
Sip 6,50 %	65 —	66 —

AZIONI	I	II
Italian Superpower	0 7/8	0 7 8-1
American Can	117 3/8	117 —
American ad Sta. «B»	12 ½	12 3/8
American Tel Tel	106 ½	105 ½
Consolidated Gas	16 ¼	17 ¼
Eastern Kodak C. of N.Y.	131 —	131 ¼
General Electric	22 7/8	23 ¼
General Motors	29 ¼	29 ¾
North American Co	11 1/8	11 ¼
Radio Corporation	4 7/8	4 7 8
Stand. Oil of N. Jersey	38 3/8	38 5/8
United Corporation	1 7/8	1 7/8
United States Steel	33 7/8	33 ½

CAMBI			
Roma	8 40	Vienna	15 06
Londra	4 78	Praga	4 2250
Berlino	40 55	Budapest	30 08
Madrid	13 82	Bucarest	108 —
Amsterdam	58 44	Belgrado	230 50
Parigi	8 67	Atene	94 75
Bruxelles	23 64	B. Aires c.	31 88
Berna	32 74	Rio Janeiro	8 66
Stoccolma	24 6250	Londra 8. bill	4 77
Oslo	24 0250	Id. comm. bill	4 7713
Copenaghen	21 3350		

L'oro rincara
e la sterlina ribassa

Londra, 2 notte.

Il prezzo dell'oro ha battuto oggi tutti i records precedenti. Esso è aumentato di uno scellino e nove denari e mezzo ed ha raggiunto il livello di 148 scellini e 10 denari e mezzo. Una oncia d'oro non era mai costata tanto a Londra. Per di più quello che riferiamo è solo il prezzo ufficiale al quale sono state vendute barre di metallo prezioso per un valore complessivo di 362 mila sterline. Ma nelle contrattazioni private l'oro è stato pagato, ieri sera, fino a 147 scellini e 6 denari. Non occorre dire che il rincaro del metallo ha prodotto immediatamente un ribasso della sterlina nei confronti della valuta aurea.

Il franco è stato contrattato persino a 71,75 ed il dollaro a 4,77 3/4 sebbene la valuta britannica più tardi si sia lievemente ripresa in seguito all'intervento del fondo di conguaglio dei cambi.

La chiusura è stata su Parigi 71,27 32, su New York 4,76 3/4; su Roma 56 3/8. Alla City le operazioni sull'oro e sui cambi sono state vivacissime ma ad ogni modo gli operatori non hanno mai perso la calma.

I Cantieri navali riuniti
non sono stati acquistati dall'I.R.I.

Genova, 2 notte.

Il *Financial Times* e successivamente alcuni giornali italiani hanno pubblicato la notizia dell'acquisto da parte dell'I.R.I. dei Cantieri navali riuniti e dei Cantieri del Tirreno della nostra città. Assunte informazioni da fonte competente la notizia è risultata completamente priva di fondamento.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ieri, munito dei Conforti Religiosi, ha cessato di vivere il

N. H.

Cav. COSIMO PEREGO

Con profondo dolore ne danno annunzio la moglie, i figli **Silvio** e **Gaetano**, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega non dicorsi, non fiori, ma beneficenza alla Casa Orfanelle di Maria Ausiliatrice e alla Congregazione di Carità di Alpignano.

I funerali avranno luogo lunedì, 4 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, Via Borgone, 13, indi la cara Salma sarà trasportata ad Alpignano nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Torino, 3 Marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 45-018

Munito dei Carismi di nostra Religione, spirava sabato mattino, ore 4

DALMASSO FILIBERTO

Straziati dal dolore ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Margherita Germena**, i fratelli **Michele, Eugenio, Luigi, Paolo** e sorella **Felicina** colle famiglie, la suocera e cognati **Germena** e **Gino** e parenti tutti. (12909

Le onoranze funebri avranno luogo in Avigliana partendo dall'abitazione del defunto, Via Torino-Susa, 15, domenica 3 marzo, alle ore 16,30. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Colpita da morbo ribelle, mancava all'affetto dei suoi cari che tanto adorava, l'anima buona ed eletta di

Brossa Irene n. Volpiano
d'anni 64

Addolorati, ne danno il triste annunzio il marito, il figlio colla consorte e la piccola **Anna**, che tanto amava ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 4 corr., alle ore 9,15, partendo da Corso Moncalieri, N. 252.

Si ringrazia sin d'ora chi prenderà parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 50-183

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata all'affetto dei suoi cari in Torino l'

Avv. Strumia Giuseppe Antonio

Ne danno desolati il triste annunzio la moglie **Guerrini Renata**; le zie; il cognato; l'affezionata famiglia **Turolli**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sommariva Bosco lunedì 4 corrente, alle ore 10. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Madama Cristina 12.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

La Famiglia del

Cav. EMILIO REDA

coll'animo commosso ringrazia tutti coloro che con scritti o di presenza hanno voluto portare un ultimo tributo d'affetto alla memoria del suo caro Estinto.

Vallemosso, 2 marzo 1935.

Impresa Funebre Ivaldi - Telef. 25-37. Biella.

MEMENTO

Nel secondo anniversario del compianto Notaio **BARTOLOMEO APPENDINI**, il 5 marzo saranno celebrate in Duomo Messe alle ore 7,30, 8,30, 10. La famiglia ringrazia quanti Le ricorderanno. (12613

Martedì, 5 marzo, ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Tommaso), verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio delle anime elette di **CAROLINA CENTERNO** e **Cav. EMILIO CENTERNO**. La famiglia riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (12787

Giovedì 7 c. m. alle ore 9,30, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Tommaso) verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime elette dei compianti **CLARA** e **Comm. LUIGI TABACCHI**. I Figli, riconoscenti, ringraziano i buoni che vorranno a loro unirsi nella preghiera e nel ricordo. (12918

Martedì 5 marzo, secondo anniversario della morte dell'indimenticabile **Gen. PIETRO ELIA**, verranno celebrate in suffragio dell'anima eletta Messe consecutive dalle ore 8 alle 11 nella Parrocchia della Crocetta. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (13871

Giovedì 7